Anno VII - N. 1904 - Lire 25 — Giovedì 29 gennaio 1953

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LA FUNZIONE DELL'ITALIA NEL QUADRO DELLA DIFESA MEDITERRANEA

PACCIARDI SI RECHERÀ AL CAIRO invitato dal generale Naguib

Gli scopi del viaggio in una dichiarazione del portavoce di Palazzo Chigi - L'atteggiamento del Governo italiano nei confronti della progettata intesa balcanica: è necessario risolvere prima i problemi politici pendenti fra Roma e Belgrado

Roma, 28

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha annunciato oggi nel corso di una conferenza stampa, che nei prossimi giorni il Ministro della Difesa, on. Randolfo Pacciardi, si recherà al Cairo invitato dal Capo del Governo egiziano, generale Naguib.

«Il Governo italiano ha accolto con soddisfazione l'invito, che rientra nello spirito della tradizionale amicizia italo-egiziana. La visita di un Ministro italiano in Egitto — ha annunciato il portavoce — non potrà che consolidare i cordiali rapporti che sino dai tempi più antichi uniscono i due popoli e che sono andati sviluppandosi nel quadro dei comuni interessi mediterranei. L'Italia segue con particolare simpatia l'opera di progresso sociale che il Governo del generale Naguib intende intraprendere per il risanamento del paese attraverso riforme impostate con spirito nuovo, le quali non potranno che avere nel tempo le più favorevoli ripercussioni sull'evoluzione della struttura economica e sociale dell'Egitto.

«Nel corso del suo viaggio il Ministro Pacciardi riprenderà i contatti con quelle nostre importanti e laboriose collettività, che in ogni circostanza si sono dimostrate devotamente legate alla Madrepatria. Egli potrà altresì esaminare direttamente le interessanti possibilità di incrementare le reciproche relazioni economiche e commerciali, contribuendo a promuovere anche in ogni altro settore l'ulteriore sviluppo dei rapporti fra i due paesi.

«Da un punto di vista politico più generale la visita del Ministro Pacciardi varrà a sottolineare come entrambi i paesi siano interessati a valorizzare, sviluppare e consolidare la pace nella comune sicurezza.

«In quest'ordine di idee — ha concluso il portavoce — la visita in Egitto del Ministro Pacciardi s'inquadra con il recente viaggio a Roma del Ministro degli Esteri turco e con la visita del Presidente del Consiglio ad Atene: tali manifestazioni, mentre non nascondono alcun fine recondito, rispondono alla chiara intenzione del Governo italiano di rinsaldare i vincoli di amicizia anche con i principali paesi dell'Oriente mediterraneo».

La dichiarazione è stata fatta dal portavoce di Palazzo Chigi nel corso di una conferenza stampa, durante la quale egli ha fatto il punto sulla attività del Governo nel campo della politica estera.

Il portavoce ha ricordato che nel pomeriggio di domani si riunirà a Roma la speciale commissione dell'Assemblea «ad hoc» incaricata di presentare, entro il 10 marzo prossimo, uno schema di progetto per una costituzione europea. Egli ha altresì ricordato che nella seconda quindicina di febbraio si riuniranno a Roma i Ministri degli Esteri dei sei paesi della CED, per esaminare gli ulteriori sviluppi dell'integrazione europea ed in particolare per discutere una proposta olandese relativa agli aspetti economici di un'eventuale comunità politica europea.

Quanto all'imminente viaggio a Roma del Segretario di Stato americano Foster Dulles e del capo della M.S.A. Harold Stassen, il portavoce di palazzo Chigi ha sottolineato l'importanza che da parte americana si sia sentita la necessità di cominciare questi colloqui partendo dall'Italia, e con il Presidente De Gasperi, che tanta parte ha avuto nei progetti di unificazione europea.

Egli ha posto in rilievo questa prima presa di contatti fra dirigenti della politica estera americana con il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. De Gasperi, nonchè con i Ministri Pella e Pacciardi.

Rispondendo ad una domanda, il portavoce ha detto che si esclude, per il momento, un viaggio dell'on. De Gasperi negli Stati Uniti. Qualora se ne presentasse la necessità — egli ha soggiunto — il Ministro degli Esteri italiano non esiterebbe, come ha già fatto in passato, a recarsi negli Stati Uniti. Il portavoce, in risposta ad altra domanda, ha confermato che sino ad ora non è pervenuta alcuna richiesta ufficiale di gradimento per la nomina di un nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia.

A proposito dell'articolo di stampa nei riguardi dell'Ambasciatore d'Italia a Washington, Alberto Tarchiani, il portavoce di Palazzo Chigi ha nettamente respinto qualsiasi voce secondo cui gli articoli stessi sarebbero frutto di una manovra del Ministero degli Esteri.

«Tali insinuazioni sono offensive — egli ha detto — sia per la diplomazia, sia per il giornalismo italiano. L'Ambasciatore Tarchiani — egli ha aggiunto — gode della piena fiducia del Governo».

Interrogato a proposito della posizione italiana nei confronti del progettato Patto balcanico, il portavoce di Palazzo Chigi ha detto che erroneamente si è affermato che l'Italia insisterebbe o per ostacolarne la conclusione o per parteciparvi direttamente.

«La questione — egli ha proseguito — non si pone in questi termini. Come è stato chiaramente detto dall'on. De Gasperi nei suoi recenti colloqui con gli statisti greci e turchi, l'Italia non ha inteso nè intende ostacolare la conclusione di intese difensive particolari».

Circa poi l'adesione dell'Italia, il portavoce ha sottolineato che non è il nostro paese che chiede di entrare a far parte di tale combinazione, sono le circostanze obiettive che fanno considerare, dai circoli militari degli altri paesi interessati, più che auspicabile una saldatura a Nord con le Potenze atlantiche.

Da parte italiana si è sempre detto e lo si ripete che per addivenire a una tale situazione da altri insistentemente richiesta occorre in primo luogo risolvere i problemi politici pendenti tra la Jugoslavia e l'Italia, problemi che non hanno sin qui trovato soluzione.

Infine, a proposito del prossimo viaggio del Ministro Pacciardi in Egitto, il portavoce ha detto che esso avrà inizio nei primi giorni di febbraio.

Alla domanda di un giornalista straniero che chiedeva chiarimenti sulla portata del viaggio e sui suoi riflessi nei riguardi di altri paesi, il portavoce ha risposto: «I nostri rapporti con l'Egitto non sono diretti contro nessuno, ma si inquadrano in quella politica di pace e di rinnovata amicizia che il Governo sta perseguendo nei confronti di tutti i paesi mediterranei. Le attuali divergenze che separano l'Egitto da alcuni paesi occidentali, non escludono rapporti di particolare amicizia tra l'Egitto e le altre Nazioni del mondo occidentale. E', anzi, nell'interesse di tutto il mondo libero che tali rapporti siano mantenuti e rafforzati».

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto questa sera al Viminale l'Ambasciatore degli Stati Uniti Bunker. Il colloquio va posto in relazione alla visita che faranno nella giornata di sabato il nuovo Segretario di Stato Forster Dulles ed il capo delle M.S.A. Staffen.

Manovre italo-turche

Taranto, 28

Il comandante delle forze navali italiane amm. Manfredi, ha presieduto la riunione dei comandanti delle unità che hanno partecipato alle manovre antisommergibili italo-turche «Jurkit-One».

Alle esercitazioni, svolte nei giorni scorsi, hanno partecipato i sommergibili turchi «Dumlupinar» e «Gur» nonchè navi ed aerei italiani. Ha diretto le varie fasi della manovra, svoltasi in condizioni meteorologiche avverse, l'amm. Luciano Bigi, imbarcato sullo «Stromboli», comandante della prima divisione navale italiana.

Colloquio di Tarchiani al Dipartimento di Stato

New York, 28

Il ciclo dei colloqui ambasciatoriali in previsione del viaggio di Dulles è continuato oggi. L'Ambasciatore Tarchiani ha avuto una lunghissima conversazione con l'assistente del Segretario di Stato uscente Matthews, incaricato della direzione generale degli affari europei. La conversazione è durata un'intera ora e questo stesso fatto indica l'ampiezza e l'importanza degli argomenti trattati.

Tarchiani alla fine del colloquio ha dichiarato che erano stati esaminati diversi aspetti dei problemi interessanti i due paesi, anche allo scopo di far preparare per il Segretario di Stato un riassunto dei punti di vista italiani su ciascuno di essi. Fra gli argomenti trattati oggi vi sono lo ampliamento dei traffici commerciali, gli aiuti militari, le commesse industriali e gli sviluppi recenti sulla questione di Trieste. Questo è l'ordine in cui Tarchiani ha elencato ai giornalisti i problemi discussi con Matthews ma è presumibile che l'ultimo sia stato quello che ha assorbito la parte maggiore della conversazione in quanto di recente gli sviluppi diplomatici relativi al Territorio Libero sono divenuti più complessi sia in relazione al cosiddetto «piano Eden» sia in relazione alle intese greco-turco-jugoslave.

La legge elettorale

Respinta la proposta presentata da Terracini

Roma, 28

La Commissione degli Interni del Senato, presieduta da TUPINI, ha discusso oggi lungamente la proposta del sen. TERRACINI di irricevibilità da parte del Senato del progetto di legge elettorale approvato dalla Camera. I senatori della maggioranza hanno obiettato che un ramo del Parlamento non poteva fare indagini sull'operato dell'altra Camera. La proposta Terracini è stata quindi respinta con 18 voti contrari e 13 favorevoli.

I senatori hanno continuato a discutere oggi la questione delle incompatibilità parlamentari, sulla quale più che divergenze di partiti appaiono diversità di opinioni personali, il che dà forse maggior interesse al dibattito.

Nella seduta antimeridiana il Sottosegretario VISCHIA ha risposto ad una interrogazione del sen. GASPAROTTO, firmata da ben 56 senatori, il quale voleva sapere se il Ministro della Pubblica Istruzione approvava gli acquisti fatti dallo Stato in occasione di varie mostre di opere di pittura «ripugnanti al senso del vero e del bello». Vischia ha dichiarato tra l'altro: «Il Governo ha sempre seguito e intende seguire la politica di incoraggiare l'arte in tutte le sue tendenze, senza alcuna discriminazione. E' vero che fra le tante opere acquistate dallo Stato ve ne sono alcune che hanno un marcato carattere astrattista, ma è azzardato parlare di quadri ripugnanti al senso del vero e del bello. La arte moderna si può ancora discutere, ma non è giusto ignorarla, nè pronunziare su di essa giudizi drastici».

Al sen. GASPAROTTO questa liberalità estetica del Governo non è piaciuta. «Quei pittori — ha detto — fingono di ignorare che sotto la pelle ci sono muscoli e ossa: appoggi il Governo tutta l'arte che vuole, ma quella non è arte».

L'Ambasciatore Mallet a colloquio con Pacciardi

Roma, 28

Il Ministro della Difesa, on. Pacciardi, ha oggi ricevuto l'Ambasciatore di Granbretagna a Roma, Sir Victor Mallet, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

LA COMUNITÀ SIDERURGICA EUROPEA

In febbraio a Roma una riunione del «pool»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Il Quai d'Orsay ha oggi annunciato che una importante conferenza dei sei Ministri degli Esteri dei paesi aderenti al «pool» del carbone e dell'acciaio si terrà a Roma verso la fine di febbraio: la data precisa non è stata ancora fissata, ma si prevede che la conferenza si aprirà il 24 febbraio. Oggetto della conferenza è l'esame dei problemi inerenti al «pool» del carbone e dell'acciaio e del progetto di trattato per la creazione di un'autorità politica comune preparato a Strasburgo dall'Assemblea costituzionale.

Si fa osservare nella capitale francese che l'importanza della conferenza supererà i limiti dell'ordine del giorno. Per i francesi essa offrirà l'occasione a Bidault d'incontrarsi per la prima volta col Cancelliere Adenauer e affrontare lo spinoso problema della Saar.

Sul piano europeo l'incontro romano dovrà servire a confrontare i punti di vista dei sei paesi sull'avvenire della comunità continentale dopo la visita che il Segretario di Stato americano Foster Dulles effettuerà nelle capitali del vecchio mondo, e dopo il viaggio a Londra di Renè Mayer, che vi è incaricato di negoziare una eventuale partecipazione britannica alla comunità della difesa.

Per quanto riguarda il viaggio d'informazione di Foster Dulles, nuovo segretario di Stato, in Europa, si sa che egli arriverà a Parigi domenica prossima, e s'incontrerà con i dirigenti francesi, senza però prendere alcuna decisione.

Il discorso di Foster Dulles ha provocato sfavorevoli reazioni sulle rive della Senna. Il giornale «Le Monde», in un editoriale intitolato: «La maniera forte», parla della «brutalità di Foster Dulles», e mette in dubbio che, agendo in questo modo, egli possa ottenere il risultato voluto. Il portavoce del Quai d'Orsay, riflettendo le reazioni degli ambienti ufficiosi è ancora più esplicito: ha definito «una specie di ultimatum» il discorso del Segretario di Stato, ed ha detto che gli americani dovrebbero capire che quello ch'essi pretendono dagli europei è un impegno definitivo e irrevocabile.

B. R.

DAL DIRE AL FARE

A PROPOSITO dell'intesa balcanica — il problema di cui si parla in questi giorni — è il caso di ricordare il proverbio che dal dire al fare c'è di mezzo il mare. Gli alleati vogliono questa intesa e anzi la considerano in linea di principio già conclusa. Senonchè l'articolazione del patto che dovrebbe regolarla stenta a nascere, date le diverse e quasi contrastanti posizioni delle tre parti contraenti.

Grecia e Turchia — proprio per la mediazione dell'Italia, che a suo tempo le sostenne a spada tratta nelle loro aspirazioni — fanno parte della NATO; la Jugoslavia, no. Ultimamente è sembrato che il maresciallo Tito non avesse più difficoltà a uscire dalla sua politica di isolamento verso il Patto atlantico e volesse disporre l'animo ad assumere impegni di collaborazione non soltanto affidati alla parola. Ma fino ad oggi questo processo evolutivo non si è verificato. Per cui, se l'intesa balcanica diventasse operante, si assisterebbe a questo paradosso: che nel caso in cui la Jugoslavia venisse attaccata, dovrebbe intervenire in suo soccorso l'intero sistema difensivo della NATO, mentre se una Nazione della NATO, che non fosse la Grecia o la Turchia, venisse attaccata, la Jugoslavia non avrebbe alcun obbligo di intervenire.

In questi giorni ad Atene hanno luogo conversazioni politico-militari di grande importanza, cui partecipano l'amm. Carney, comandante della difesa meridionale dell'Europa, e una folta commissione di tecnici militari alleati. E' evidente il tentativo di tradurre le intenzioni dei politici in patti concreti ed organici, senza di che l'alleanza avrebbe un valore puramente platonico. E' proprio questo tentativo che viene a mettere in particolare evidenza l'errore di tenere l'Italia lontana da queste trattative e dagli eventuali impegni d'ordine pratico che potranno essere fissati. Nessuno meglio dell'amm. Carney, che ha la sua base operativa e il comando strategico della difesa meridionale dell'Europa a Napoli, può accorgersi di questa grave lacuna e della necessità di riempirla con una revisione ab ovo della negoziazione in corso.

Se l'intesa balcanica dovesse formarsi, come oggi ancora potrebbe sembrare, l'Italia si troverebbe in una posizione che, malgrado tutta la sua buona volontà, risulterebbe assolutamente insostenibile. Infatti, come membro della NATO, la Italia si vedrebbe impegnata alla difesa della Jugoslavia qualora questa venisse attaccata e Grecia e Turchia — a loro volta membri della NATO — decidessero di assisterla, mentre nessun impegno assumerebbe la Jugoslavia nei confronti dell'Italia. Ciò offende troppo duramente la logica perchè non si debba sperare che i tecnici considerino tempestivamente gli errori d'impostazione che i politici non hanno voluto vedere, presi come sono dall'idea di legare il maresciallo Tito, sia pure con un esile filo di seta, — mentre, data la natura dell'uomo, occorrerebbero catene di acciaio — alla causa dell'Occidente.

Di fronte al complicarsi di queste manovre la condotta dell'Italia rimane quella chiarita dal Presidente De Gasperi nei suoi colloqui con Koprulu a Roma e con Papagos ad Atene. L'intesa balcanica non può ignorare l'Italia se non a prezzo di diventare un'alleanza sterile, per non dire equivoca, piuttosto seminatrice di illusioni che garanzia di sicurezza nella difesa mediterranea. D'altra parte l'Italia non può assumere nuovi impegni, oltre quelli che ha nella NATO, — e tanto meno con un gruppo di Stati in cui entri la Jugoslavia — se prima non sia risolto il problema del Territorio Libero.

Benchè Grecia e Turchia si mostrino in linea di massima favorevoli all'intesa e l'azione della diplomazia inglese — ideatrice prima di questo piano — abbia trovato nei loro circoli responsabili un terreno favorevole, non vi è dubbio che esse avvertono il danno, anzi il pericolo di un'Italia assente. Non è, naturalmente, questione di gratitudine per l'opera svolta a suo tempo dall'Italia perchè la due Nazioni amiche venissero accolte nella Comunità atlantica, ma perchè tutto il sistema difensivo dell'Europa meridionale poggia sull'Italia, la cui posizione geografica basta da sola ad imporsi.

Noi speriamo con qualche fondatezza che la realtà di cui sino ad ora non si è voluto tener conto, o si è trascurata per timore di scontentare l'idolo jugoslavo, venga considerata per quello che pesa da Foster Dulles nel corso della sua imminente ricognizione in Europa. L'Italia democratica è un paese animato dalla migliore buona volontà. Si è data un solido ordinamento interno, ha ricostituito le sue Forze armate non badando a sacrifici, tiene fede ai propri impegni, non accarezza disegni imperialistici, vuole la pace ed è pronta a compiere il proprio dovere in ogni campo, senza jattanza, ma anche senza debolezze. Unica colpa: il non saper far valere i propri meriti reali attraverso i fragorosi imbuti della propaganda così bene impiegati dai suoi avventurosi vicini.

Ma Foster Dulles non è uomo sul cui animo possa la suggestione degl'imbonitori, che da troppo tempo somministrano frottole, lusingati da una longanimità internazionale che è durata più di ogni sopportazione. Egli saprà sicuramente leggere nelle cose come sono e trarre le giuste conclusioni.

IL VOTO UNANIME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI AL BILANCIO PRESENTATO DA PELLA

RINNOVATO IMPEGNO DEL GOVERNO per la difesa della lira e del risparmio

Approvato il testo della delega per la revisione delle carriere e l'unificazione delle varie voci di retribuzione del personale statale

Roma, 28

Al Consiglio dei Ministri il Ministro per il Bilancio e «ad interim» per il Tesoro on. Pella ha oggi riferito sull'andamento delle sottoscrizioni ai buoni novennali 5 per cento 1962 a premio, largamente soddisfacenti, sia per quanto riguarda l'afflusso in denaro fresco, sia per quanto riflette le conversioni di buoni ordinari in buoni novennali.

L'on. Pella ha quindi presentato ed il Consiglio ha approvato la prima nota di variazione allo stato di previsione dell'entrata e della spesa per il corrente esercizio 1952-53. Essa contempla un aumento di spesa, per la parte effettiva, di 81 miliardi, corrispondente alle esigenze di copertura dei provvedimenti legislativi impegnati nei primi sette mesi dell'esercizio ed alle maggiori necessità di diversi servizi.

Tale ammontare è completamente coperto da accertamento di maggiori entrate e rappresenta il 4 per cento circa sulla previsione iniziale di spese di miliardi 2132.

Il Ministro del Bilancio è passato quindi all'illustrazione dello stato di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1953-54, sottolineando che la sua formazione si è inspirata al triplice concetto di contenere la spesa complessiva, di ridurre il disavanzo e di fronteggiare nello stesso tempo le fondamentali esigenze sociali, economiche e difensive del paese.

Il bilancio di previsione presentato dall'on. Pella si compendia nelle seguenti cifre:

	miliardi
PARTE EFFETTIVA	
Entrate	1787
Spese	2153
Disavanzo effettivo	366
MOVIMENTI CAPITALI	
Entrate	27
Spese	78
Disavanzo	51
RIEPILOGO	
Deficit parte effett.	366
Deficit movimento capitali	51
Deficit finanziario	417

Rispetto al preventivo dell'esercizio in corso 1952-53, aperto con un deficit di 428 miliardi per la parte effettiva, di 69 miliardi nei movimenti di capitali e complessivamente di 497 miliardi, si ha un miglioramento di 62 miliardi nella parte effettiva e di 18 nei movimenti di capitali; un miglioramento complessivo, pertanto, di 80 miliardi.

In termini di risorse interne, il miglioramento è maggiormente significativo se si considera che nel bilancio 1953-54, per la parte effettiva si prevede un aiuto economico americano di 50 miliardi in luogo dei 120 miliardi previsti nel bilancio 1952-53.

Nel preventivo presentato, già sono iscritte le somme necessarie per venire apprezzabilmente incontro alla richiesta della 13.a mensilità per i pensionati statali e per addivenire ad un miglioramento delle pensioni di guerra per le vedove e per gli orfani.

Il Consiglio dei Ministri, approvando unanime il bilancio presentato dall'on. Pella, ha sottolineato che tale approvazione ha il preciso significato di un rinnovato impegno per il progressivo miglioramento della pubblica finanza, presupposto indispensabile per la difesa della moneta e del risparmio e conseguentemente degli interessi concreti delle grandi masse lavoratrici e dei ceti medi.

Su relazione del vicepresidente on. Piccioni, il Consiglio ha quindi approvato il disegno di legge per la delega al Governo a emanare le norme sul nuovo statuto degli impiegati civili dello Stato.

Lo schema di disegno di legge fissa i criteri generali per l'esercizio della delega, prevedendo tra l'altro il riordinamento delle carriere, sia direttive che di concetto, esecutive e del personale ausiliario; l'adozione del criterio dei gradi funzionali; le norme fondamentali su concorsi di ammissione in carriera e sui sistemi di promozione; il principio della progressione periodica del trattamento economico senza limitazione nel numero degli scatti e anche oltre la retribuzione iniziale del grado superiore.

Il disegno prevede inoltre i modi di tutela degli interessi di categoria del personale statale nelle forme compatibili con il regolare andamento dell'attività amministrativa e dei servizi statali, anche in correlazione con il divieto della astensione collettiva dal lavoro.

Quanto al trattamento economico, esso sarà determinato secondo i seguenti criteri:

1) Una retribuzione fondamentale unica, salvi gli assegni per carichi di famiglia, per servizi di carattere particolare e per prestazioni di lavoro straordinario.

2) La determinazione ai fini del trattamento di quiescenza dell'aliquota di detta retribuzione fondamentale unica conservandosi eventualmente a favore dei pensionati l'indennità di carovita.

3) La decorrenza del nuovo trattamento economico avverrà dal giorno dell'entrata in vigore della legge delegata e comunque non oltre il 1.o gennaio 1954.

Disposizioni particolari riflettono il riordinamento delle carriere del personale ferroviario e la riforma di struttura dell'Azienda delle ferrovie dello Stato.

Con lo schema di disegno di legge approvato oggi dal Consiglio dei Ministri per la delega al Governo della facoltà di emanare uno o più provvedimenti per la revisione delle carriere e l'unificazione delle varie voci di retribuzione del personale statale, si è fatto un gran passo — rileva la Agenzia politica economica — e un passo decisivo, sulla via del riordinamento dei servizi amministrativi dello Stato.

Nel corso delle discussioni svoltesi negli ultimi mesi circa i miglioramenti economici richiesti dalle diverse categorie dei dipendenti statali, si è spesso dimenticato di tener conto, oltre che degli oneri che si dovrebbero addossare al bilancio, dato l'altissimo numero di impiegati, anche del fatto che in seguito alla guerra e alle vicende post-belliche i diversi servizi si trovano oggi in una situazione che merita di essere riesaminata, e che in alcuni casi è di vero e proprio disordine. Fra l'altro, si è presentato il problema del riassorbimento di alcune migliaia di funzionari provenienti da amministrazioni o servizi cessati in seguito alla guerra o per il ristabilimento della normalità degli approvvigionamenti. Questo è il caso, a esempio, del personale dell'Africa italiana, dei servizi della alimentazione e di altri enti oggi posti in liquidazione.

Si è reso pure evidente che il parallelismo stabilito nei primi anni del fascismo tra le gerarchie militari e i gradi del personale civile è diventato un fattore di irrigidimento delle carriere, pregiudizievole anche per gli interessi dello stesso personale.

Consegue da ciò che il Governo non poteva fare a meno di affrontare il problema del trattamento economico del personale in uno al riordinamento delle carriere. A parte, si è già provveduto a dare alla Magistratura la necessaria sistemazione. Con i nuovi provvedimenti che saranno adottati dal Governo in base alla delega, si potrà ora provvedere al personale amministrativo vero e proprio, il quale verrà diviso in categorie comprendenti il personale delle carriere direttive, di concetto, esecutive e ausiliarie.

Stamane il Consiglio ha deliberato su alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, fra cui un disegno di legge per la sistemazione definitiva del personale dipendente dagli enti locali sottratti al territorio dello Stato con il trattato di pace. Il provvedimento prevede fra l'altro la sistemazione in pianta stabile del predetto personale profugo presso gli enti locali del territorio della Repubblica ai quali erano stati assegnati temporaneamente in forza del decreto legge 22 febbraio 1946 n. 137.

La questione sudanese

Una nota egiziana consegnata a Stevenson

Il Cairo, 28

L'Egitto ha consegnato oggi la risposta alle ultime proposte britanniche sul Sudan.

Il progetto egiziano insiste fermamente sugli accordi del Cairo e di Khartum, accordi con i quali i partiti sudanesi del Sud e del Nord hanno riaffermato la loro irrevocabile volontà che venga instaurato un regime provvisorio triennale libero da qualsiasi influenza britannica.

L'IMPICCAGIONE DI DEREK BENTLEY A LONDRA

A capo scoperto la folla attese l'annuncio della morte

Dimostrazioni ostili davanti al carcere - Fino all'ultimo momento i familiari del condannato sperarono nella grazia - L'inutile "arrivederci" del giustiziato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

William Bentley è stato giustiziato stamane alle 9 nella prigione di Waldsworth. E' stato impiccato da un boia famoso: Albert Pierpoint, che, arrivato ieri sera, aveva controllato stamane di buon mattino il perfetto funzionamento della forca.

Per la prima volta in diciotto anni di lavoro egli si è fatto aiutare da un assistente avventizio, un autista reclutato per l'occasione. Una folla di ottocento persone era raccolta in strada davanti al portone del carcere: in silenzio, lo sguardo rivolto verso l'alto, verso l'orologio della torricella del carcere; allo scoccare dell'ora fatale gli uomini si scoprirono il capo e la moltitudine intonò un canto religioso.

Molte donne scoppiarono in singhiozzi e si sono sentite anche delle risate isteriche, allucinate. Pochi minuti più tardi la scena ha subito un mutamento a vista. L'emozione, forse al pensiero che il Bentley già penzolava dalla forca, si è trasformata in irritazione. La precedente tensione si è sfogata in una pioggia di insulti e di improperi all'indirizzo dei molti poliziotti che le autorità avevano mandato sul posto. E' scoppiata una dimostrazione ostile. La signora Van der Else, la nota avversaria della pena capitale, con il vestito a lutto che indossava ieri nella tribuna del pubblico ai Comuni, alla testa di un forte gruppo di manifestanti vocianti e urlanti, ha picchiato con forza contro il portone del carcere gridando: «Qui si è assassinato un ragazzo!». Dall'interno del carcere rispondeva un altro frastuono. Era una dimostrazione di detenuti che usavano, per far rumore, le suppellettili della prigione. Il portone si è subito spalancato e ne è uscito un ufficiale che recava in mano la bacheca di vetro con l'annuncio che giustizia era stata fatta.

L'ufficiale non ha fatto in tempo ad appenderla all'uscio come vuole la tradizione perchè nel tumulto il vetro è andato in frantumi.

Una pioggia di proiettili di vario genere ma inoffensivi si è riversata sull'ufficiale. Sono intervenuti agenti di rinforzo: qualcuno è stato malmenato e gli agenti hanno proceduto a un paio di arresti. Nulla di grave insomma, ma è stata un'esplosione di ira popolare quale raramente si verifica in questo paese dove i rappresentanti della giustizia sono considerati degli amici.

Alla fine la calma è tornata e la folla si è dispersa. Durante l'istruttoria che la legge prevede anche per le esecuzioni capitali il «coroner» ha fatto presente ai giurati che essi dovevano astenersi dall'entrare nel merito della drammatica controversia. Il loro unico compito era solo di accertare che l'esecuzione avesse avuto luogo secondo le norme di legge.

Il governatore della prigione ha dichiarato che aveva fatto al detenuto le prescritte visite giornaliere, due volte al giorno e ha precisato che l'impiccagione era stata «rapida e umana».

Il medico che ha eseguito l'autopsia ha detto che il cervello di Bentley appariva normale e sanissimo; il cadavere presentava una leggera contusione sulla tibia destra e la unica traccia di violenza era il segno lasciato dal laccio sul collo. La morte è intervenuta per frattura delle vertebre cervicali.

Il «coroner» ha voluto sapere se ciò implica praticamente una morte immediata. «Sissignore» ha risposto il medico, dopo di che la giuria ha pronunciato il verdetto: «Morto per impiccagione».

I familiari di Derek Bentley avevano sperato fino all'ultimo minuto. Hanno vegliato tutta la notte accanto al telefono di casa nell'attesa che arrivasse un annuncio di conforto.

Alla visita di ieri nella cella della morte, ha detto la signora Bentley, William è apparso sereno. Ha preso in consegna un rosario offertogli dal padre. Egli non sapeva che sarebbe stato impiccato stamane. Ha salutato i congiunti dicendo: «Addio, arrivederci a domani».

Il caso Bentley è chiuso. La grande stampa conservatrice è unanime stamane nel dichiarare che quel verdetto è conforme a giustizia e tributa grandi elogi alla fermezza del Ministro degli Interni che ha saputo resistere a così formidabili pressioni.

CARLO TROTTER

Case ai profughi

L'appoggio di Einaudi alla raccolta dei fondi

Roma, 28

Il Presidente della Repubblica ha concesso il suo patronato alla campagna che l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha intrapreso per la raccolta di fondi destinati a completare il suo vasto programma di sistemazione degli esuli che — a sette anni dalla fine della guerra — sono ancora senza casa.

L'Opera ha già al suo attivo la consegna di 975 alloggi, mentre altri 593 sono in corso di costruzione. Il programma completo comprende l'apprestamento di alloggi per un importo complessivo di 2 miliardi e mezzo di lire, finanziati per il 75 per cento dallo Stato in applicazione della legge Aldisio. Resta all'Opera profughi giuliani e dalmati di assicurare il finanziamento della quota residua, di cui una notevole parte è stata già acquisita.

La nuova raccolta di fondi, dovrà procurare i 300 milioni di lire ancora necessari al programma.

L'«INCANTESIMO DEL FUOCO» DEI TRANSATLANTICI INGLESI

IMPROVVISO INCENDIO sul «Queen Elizabeth»

Le fiamme domate grazie al pronto intervento dei pompieri

Londra, 28

Un incendio si è improvvisamente verificato a bordo del transatlantico britannico «Queen Elizabeth» che si trova in un bacino di carenaggio del porto di Southampton.

L'incendio è stato immediatamente domato grazie al pronto intervento dei pompieri i quali non hanno avuto difficoltà a spegnere le fiamme che si erano sviluppate in una cabina del ponte principale, dove sono penetrati facendo uso delle ascie.

Nel frattempo si era fatto appello a tutti i servizi antincendi, disponibili a Southampton. Mentre i pompieri attendevano all'opera di spegnimento, agenti di polizia sono saliti a bordo del transatlantico per accertare le cause dell'incendio.

Quando il «Queen Elizabeth» entrò nel bacino di carenaggio di Southampton poco prima di Natale, fu annunciato che il transatlantico sarebbe stato sottoposto ad una stretta vigilanza da parte di squadre antincendio. Come si ricorderà un misterioso incendio si sviluppò a bordo del transatlantico «Queen Mary» mentre si trovava in bacino di carenaggio lo scorso mese.

Si apprende intanto da Liverpool che l'incendio che ha distrutto domenica scorsa il transatlantico «Empress of Canada» non era ancora estinto questa mattina. Il capo dei pompieri ha detto che il fuoco durerà probabilmente ancora diversi giorni nella carcassa della grande nave giacente sul fianco nel porto di Liverpool. Fino a che l'incendio non sia del tutto estinto gli esperti incaricati della inchiesta sulle cause del sinistro non potranno avventurarsi a bordo dello scafo in gran parte sommerso, tanto più che la chiglia è ancora rovente.

Tragedia passionale in un paese del Veneto

Padova, 28

Nella vicina frazione di Altichiero un giovane ha ucciso stasera a colpi di rivoltella la ex fidanzata che lo aveva respinto ed ha ferito il fratello di lei minacciando poi con la arma in pugno altri familiari e dandosi infine alla fuga attraverso la campagna.

La tragedia è avvenuta alle 20.30 in una casa colonica di via Preambolo, e ne è rimasta vittima la giovane Maria Spinello, di 19 anni. La ragazza aveva conosciuto tempo fa il marmista Antonio Ferrucci, di 21 anni, di Piazzola sul Brenta, col quale aveva amoreggiato per breve tempo. La relazione però era andata via via allentandosi, sia per i caratteri contrastanti dei due, sia perchè il Ferrucci era rimasto disoccupato. Quattro mesi fa si giunse alla rottura e la Spinello si fidanzò con un altro giovane.

Da qui le ire del Ferrucci che stasera, recatosi in casa della ragazza e trovatala in cucina assieme al fratello Marino, di 26 anni, le sparava contro numerosi colpi di rivoltella, uccidendola sul colpo. Il fratello Marino rimaneva gravemente ferito all'addome e al gomito destro.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE ITALIANA DEL G.M.A.

Vigoroso impulso all'economia triestina con un indirizzo prevalentemente sociale

Incremento all'occupazione, assistenza ai disoccupati, alloggi per i meno abbienti - Assicurato il pieno impiego dei Cantieri per due anni - Quasi sei miliardi di contributo del patrio Governo per sanare il bilancio deficitario

L'Amministrazione italiana del G.M.A. ha reso noto ieri, attraverso la traccia aritmetica del bilancio di previsione, il suo primo programma di attività. Il bilancio, che il direttore per l'Economia e Finanza, dott. Sartori, ha comunicato con dovizia di dati e dettagli, segue, e quindi ripete per buona parte, il programma amministrativo dei precedenti semestri, tuttavia presentando sostanzialmente una caratteristica del tutto nuova. Emerge infatti dal criterio generale che imposta la stesura del bilancio, come pure dalla distribuzione degli stanziamenti, una precisa finalità sociale che i nuovi amministratori si propongono di seguire in tutti i settori dell'attività economica e finanziaria. Come in passato, ingenti stanziamenti sono destinati a sovvenire alle necessità degli enti pubblici, particolarmente di quelli chiamati a promuovere maggiori attività produttive (come l'Ente porto industriale); maggiori traffici marittimi (come i Magazzini Generali); la costruzione delle tante abitazioni che ancora necessitano (Istituto autonomo case popolari ed Enti preposti all'assistenza ai profughi); cospicui fondi sono inoltre destinati ad alimentare l'attività dei cantieri navali, delle società di navigazione e in genere delle industrie e degli enti di servizio pubblico. Ma ogni stanziamento è stato commisurato in modo da soddisfare, nella misura più larga possibile, le esigenze fondamentali della nostra economia, con speciale riguardo appunto alle finalità sociali che ciascun settore è chiamato ad assolvere.

Il bilancio, che in effetti riassume tutta l'attività economica della Zona, mira a conseguire un incremento dell'occupazione; ma nel contempo assegna maggiori mezzi per l'assistenza sociale, e in particolare per i disoccupati; porta maggiore impulso alle costruzioni edilizie, ma soprattutto di quelle a carattere popolare, per soddisfare i bisogni dei meno abbienti; nel particolare settore delle costruzioni navali, infine, apre un nuovo ciclo di attività che impegnerà i Cantieri per i due prossimi anni, portando alla realizzazione di nuove navi che, soprattutto, serviranno i traffici del nostro porto. Sono queste tre, forse, le principali caratteristiche del nuovo bilancio, e comunque le maggiormente indicative dello spirito che anima il lavoro della nuova Amministrazione.

La presentazione del bilancio è avvenuta nel corso di una conferenza che ha riunito per la prima volta tutti i capi della nuova Amministrazione, con la rappresentanza al completo della stampa locale e dei corrispondenti di giornali e agenzie nazionali ed estere. La riunione ha avuto luogo ieri mattina al G.M.A., con l'intervento di S. E. Vitelli, Direttore superiore dell'Amministrazione, del direttore agli Interni dott. Memmo, del direttore per l'Economia e Finanza dott. Sartori e di tutti i capi Dipartimento e capi Ufficio del G.M.A. Erano presenti, inoltre, il presidente della Camera di commercio e industria cap. Antonio Cosulich e il dott. Novelli, segretario della Camera del lavoro, che hanno fatto parte, insieme con il Prefetto Palutan (ieri assente, perchè indisposto) dei rappresentanti locali in seno alla Commissione mista per il bilancio a Roma. Tra i numerosi intervenuti vi erano inoltre il presidente del Centro sviluppo economico dott. Padoa, il direttore dell'Associazione industriali dott. Albanese e altri rappresentanti di enti e associazioni economiche.

Presentato dal magg. Sasson, il dott. Sartori ha esordito con una breve premessa illustrativa dei lavori svolti a Roma dalla Commissione mista. Definendo subito notevoli i risultati ottenuti, ha in primo luogo posto in rilievo la piena comprensione dimostrata dal patrio Governo, che ha accolto, soddisfacendole interamente, tutte le richieste contenute nel bilancio che era stato portato all'approvazione di Roma. Ha del pari elogiato e ringraziato tutti gli enti che in loco hanno collaborato all'assegnazione del bilancio stesso.

Le cifre grosse del bilancio possono così venir riassunte: l'entità globale delle spese per il semestre è prevista di 20 miliardi 788 milioni 276 mila lire; le entrate sono preventivate in 16 miliardi 209 milioni 809 mila lire. Leggermente minori le spese rispetto al precedente semestre, maggiori invece le entrate, per cui il deficit risulta per il corrente semestre di un miliardo circa inferiore a quello del precedente: 4 miliardi 577 milioni 467 mila lire, la cui integrazione viene assunta, come già in passato, dal patrio Governo. Roma provvederà inoltre al finanziamento del nuovo programma di costruzioni navali (che ammonta, come diremo più avanti, a 6 miliardi per due anni) con un primo contributo di un miliardo 190 milioni di lire.

Ammonta pertanto a 5 miliardi e 768 milioni di lire il contributo di Roma per sanare, da gennaio a giugno, il cronico deficit del nostro bilancio. Non ripeteremo qui il significato di questo generoso e continuo sostegno che il patrio Governo ci assicura, ma vogliamo piuttosto sottolineare l'importanza che esso acquista in quest'occasione, per la spiccata finalità sociale degli investimenti, intesi ad allargare la base delle attività economiche dell'emporio, ma soprattutto a soddisfare ai bisogni della popolazione. Quanti amano sottovalutare l'importanza di quest'ingente aiuto, devono solo meditare sulla destinazione delle principali spese di bilancio e sui risultati che esse fruttano. E' semplicemente ozioso e stupido fare, come gli indipendentisti, teoriche disquisizioni tra erogazioni a fondo perduto e stanziamenti per prestiti, come è il caso degli aiuti alle industrie private o ai cantieri. Senza tali stanziamenti, mancherebbe il lavoro nella nostra città; lavoro che, invece, porta non soltanto benessere ma anche fa affluire altri introiti alle casse statali e ravviva il ritmo generale dell'economia. Proprio grazie a questi aiuti si consolida la ripresa delle attività produttive e si raggiunge quindi il graduale incremento delle entrate, con il conseguente alleggerimento del grave deficit.

La ripartizione degli stanziamenti

Un miliardo e mezzo per l'assistenza sociale, oltre tre miliardi per case e lavori pubblici - In due anni sei miliardi di contributi saranno erogati per le costruzioni navali

Ecco ora, in breve sintesi, la ripartizione delle spese nei principali capitoli del bilancio:

Le spese ordinarie, malgrado i recenti aumenti salariali, hanno potuto venir contenute nei limiti del precedente semestre e anzi lievemente ridotte. A un miliardo e 404 milioni ammonta il contributo diretto per l'integrazione dei singoli bilanci delle amministrazioni locali. Altri cospicui contributi indiretti sono peraltro contemplati, specie per l'esecuzione di opere pubbliche di pertinenza dei singoli enti, per le quali saranno forniti a parte i mezzi necessari.

Notevoli stanziamenti sono destinati all'assistenza sociale, per un totale di un miliardo e mezzo di lire, sia per finanziare direttamente gli enti preposti all'assistenza, sia per sovvenire indirettamente altre attività assistenziali svolte dalle pubbliche amministrazioni. Altre 719 milioni sono destinati all'assistenza per i profughi, giuliani e d'oltre cortina, con l'impiego di 250 milioni per la costruzione di alloggi, così da non far pesare la sistemazione dei profughi sui bisogni della popolazione residente. Sempre in campo assistenziale, ulteriori 485 milioni sono stanziati per le provvidenze a favore dei disoccupati: saranno così proseguiti i corsi di riqualificazione, l'attività della S.E.L.A.D. (lavori in economia) e la concessione di contributi alle aziende per l'assunzione di apprendisti.

Tre miliardi e 326 milioni sono destinati ai lavori pubblici, 613 dei quali per opere portuali e ferroviarie e un miliardo 385 milioni per la costruzione di case (compresi in questa cifra i 250 milioni per gli alloggi dei profughi). Il programma per le case, come detto, è particolarmente rivolto all'edilizia popolare, con uno stanziamento di 600 milioni a favore dell'I.A.C.P., più 100 di riserva; altri 30 per case destinate ai ferrovieri e 100 ancora per l'esecuzione di opere di carattere pubblico (allacciamenti, fognature, ecc.) che faciliteranno, riducendone i costi, le costruzioni vere e proprie. 300 milioni sono destinati ad incrementare il Fondo incremento edilizio, per la erogazione dei mutui Aldisio. Al riguardo il dott. Sartori ha confermato la piena e corrente esecuzione di tutti gli impegni assunti dall'Amministrazione con i contratti di mutuo. Con particolare provvedimento si conta ora, in aggiunta e quindi senza intaccare gli stanziamenti già fatti in bilancio, di soddisfare le domande il cui esame è tuttora in corso. Ci sono fondate speranze di provvedere al loro accoglimento, ovviamente per tutte quelle che non presentino motivi legali di esclusione, dando quindi contemporaneamente corso anche all'esame delle domande nuove, con l'impiego dei 300 milioni erogati per questo semestre.

Saranno sviluppati al massimo nel semestre anche i prestiti alle industrie, con le particolari facilitazioni del mutuo a lunga scadenza e a basso tasso di interesse, sopperendo così alle deficienze o all'elevato costo del normale credito: 409 milioni complessivamente sono assegnati ai Magazzini Generali e all'Ente porto industriale, 100 alla Telve, 45 milioni all'Ente Fiera, 35 alle Società nautiche per la costruzione delle nuove canottiere in Riva Grumula, 250 milioni andranno ad alimentare il fondo prestiti per le piccole e medie industrie. 450 milioni sono assegnati al Lloyd nel quadro del programma di costruzioni navali.

Questo programma comprende, come già è stato anticipato, la costruzione di 45 mila tonnellate di naviglio, petroliere e navi da carico, oltre 8 mila tonnellate di naviglio minore, più le due attese navi per il ripristino della linea del Lloyd Triestino con il Congo. Delle petroliere una, da 20 mila tonn., è già in costruzione al Cantiere San Marco; una seconda da 12 mila tonn. sarà presto impostata; una terza, infine, è in progetto (e forse sarà sostituita da una nave da carico, di oltre 10 mila tonn.). I Cantieri minori (Navale-San Giusto, Felszegy e San Rocco) costruiranno probabilmente cinque unità. Sarà inoltre costruito un rimorchiatore per la Capitaneria di porto e saranno assegnati notevoli contributi anche all'industria navale di riparazioni (specie all'Arsenale Triestino).

Il programma prevede il pieno impiego degli scali per questo e per il prossimo anno, con un investimento complessivo di oltre 6 miliardi di lire, sotto forma di contributi come previsti dalla recente legge Cappa (per le petroliere), oppure con prestiti (per le due navi lloydiane sono previsti, ad esempio, un miliardo e mezzo di contributi e altrettanti a prestito).

Saranno rispettivamente erogati: un miliardo e 800 milioni di contributo per le petroliere, un miliardo e 40 milioni per le costruzioni dei cantieri minori, 201 milioni per le riparazioni navali, più gli stanziamenti per il Lloyd, con l'impiego di oltre un miliardo e mezzo di lire di questo primo semestre.

Altre importanti questioni sono state trattate a Roma dalla Commissione mista. E' stato deciso il mantenimento del sistema in atto per la concessione di licenze d'importazione ed esportazione, con lo stanziamento di 5 milioni e 265 mila dollari per il fabbisogno degli operatori locali. Sono state discusse — e demandate ad appositi comitati di esperti per la concreta soluzione — le questioni del rifornimento di energia elettrica, dell'estensione alla nostra città dei particolari benefici finanziari disposti nella Repubblica a favore delle piccole e medie industrie e quella della regolazione delle norme valutarie inerenti all'attività del Punto Franco. Accantonate, per un successivo riesame, perchè pervenute dopo la stesura del bilancio, sono state alcune richieste di integrazione dei bilanci per il 1952 presentate dalla Provincia e dal Comune per un totale di 450 milioni di lire.

Al termine della dettagliata relazione, il cap. Cosulich ha rivolto a S. E. Vitelli e al dott. Sartori, a nome delle categorie economiche e di tutta la cittadinanza, parole di elogio e riconoscenza per il fattivo lavoro svolto dalla nuova Amministrazione italiana del G.M.A. nell'impostazione di questo ingente programma, che assicura continuità e sviluppo all'opera di ricostruzione della nostra economia.

La Messa per la Stampa sarà oggi celebrata dal Vescovo

La nuova disciplina canonica, che prevede la celebrazione della Messa vespertina in circostanze particolari, sarà inaugurata oggi, alle ore 16, nella chiesa del Rosario, dove giornalisti, pubblicisti, editori, librai e tipografi converranno per assistere alla Messa che il Vescovo celebrerà in occasione della festa di San Francesco di Sales, patrono di quanti, nell'industria della stampa e della radio, collaborano materialmente o formalmente alla formazione della pubblica opinione e comunque influiscono, con questi mezzi potenti della civiltà contemporanea, a creare il clima spirituale, religioso, politico morale nel quale viviamo. Durante il sacro rito mons. Santin terrà agli intervenuti un'omelia di circostanza.

La cerimonia, organizzata dal Segretariato Stampa, sarà accompagnata da musica sacra. La precedenza nell'accesso alla chiesa è riservata alle categorie invitate.

La vendita ambulante degli agrumi

Il Presidente di Zona, con suo decreto di data 23 gennaio 1953, ha disposto che i venditori ambulanti di agrumi (limoni) con cestino a mano o banco mobile, possono vendere la loro mercanzia senza limitazione di orario nei pressi della Pescheria centrale e nei pressi dei mercati e rivendite rionali di pesce.

SULLA ROTTA LLOYDIANA DELL'AFRICA

L'arrivo della m/n «Europa» al completo di passeggeri e carico

Di ritorno da un felicissimo viaggio, che ha segnato un completo nell'andata ed un affollamento confortante di passeggeri in quello di ritorno, è giunta ieri sera nel nostro porto la motonave «Europa» del Lloyd Triestino, in servizio regolare, con la gemella «Africa», sulla linea Espresso Italia-Sud Africa.

La bella nave è giunta nell'Adriatico al completo di merci, costituite da rilevanti partite di lana e pelli di provenienza sud-africana, e da caffè, pesce in scatola, semi oleosi, copra ecc.

Tra i passeggeri che hanno compiuto il viaggio di ritorno molti i sudditi stranieri, soprattutto tedeschi e greci, che continuano a dare con entusiasmo la preferenza alle nostre navi per il trattamento usato a bordo e per la perfezione degli impianti e dei servizi.

L'«Europa» ripartirà per l'Africa Orientale ed il Sud-Africa il giorno 2 febbraio.

Festeggiato "Il Traffico„

Nella sede de «Il Traffico» è stato festeggiato iersera il nono anniversario della nota rivista economica locale, alla presenza delle autorità cittadine e di numerosi giornalisti. Fra i presenti si notavano il dott. D'Avanzo, direttore del Dipartimento Finanza, il dott. Antonini, in rappresentanza del dott. Sartori, capo del Direttorato dell'Economia, l'avv. Giorgio Manzutto, in rappresentanza del Prefetto, il comm. Carlo Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, il dott. Addobbati, direttore della Camera di Commercio, in rappresentanza del cap. Antonio N. Cosulich, il dott. Visal, vicedirettore della Camera di Commercio, il dott. Barison, capo del servizio ragioneria della Camera di Commercio ed altre personalità del mondo economico e commerciale. Il prof. Lunder, direttore de «Il Traffico», ha ricordato ai convenuti quanto era stato fatto dalla rivista economica per la difesa degli interessi commerciali della città, dalla Fiera campionaria alla creazione della Zona industriale di Zaule, dalla denuncia della lotta tariffaria amburghese ai progetti per il raddoppio del binario della Tarvisiana e per l'autostrada Trieste-Tarvisio e Trieste-Venezia. Egli ha inoltre ringraziato il Centro sviluppo economico e la Camera di Commercio per la continua assistenza alla rivista. I presenti si sono felicitati con la direzione della rivista, presentando i loro auguri.

SPETTACOLI

La Compagnia Giusti-Tognazzi questa sera al Rossetti

La compagnia di riviste di Elena Giusti e Ugo Tognazzi inizia questa sera al Politeama Rossetti il suo breve ciclo di rappresentazioni triestine, che si concluderà domenica prossima. La rivista di quest'anno, che ha già riscosso un lieto successo nelle maggiori città italiane, s'intitola «Ciao, fantasma!» ed è opera di Scarnicci e Tarabusi. Sarà accolto con favore il ritorno alle nostre scene del simpatico e popolare comico Tognazzi — già conosciuto dal pubblico triestino nella rivista e sullo schermo — e quello di una «soubrette» di primissima grandezza come Elena Giusti, che ci è poi doppiamente cara in quanto triestina. Per restare... in famiglia, ricorderemo anche che fra gli autori delle musiche della rivista, accanto ai nomi di Bracchi, D'Anzi, Giuliani e Martinelli, figura nel cartellone quello del maestro Lelio Luttazzi, triestino. Del complesso fanno parte Raimondo Vianello, Maria Palumbo, Maresa Horn, Lussy de Palma, Stella Nicolich, Nuccia Boni, Nanni Jonner, Lina Moris, Marisa Locatelli, Barbara Greco, Leo Gravero, Mimmo Giusto, Renato Tovagliari, Ferro Francaro, Claudio Venditti, Luisa Frigerio e altri. Quindici «bellissime» formano il balletto. Le coreografie sono di Dino Solari, la regia degli autori, dirige l'orchestra il maestro Vito Castorina. Vivissima è l'attesa per la prima di questa sera.

La stagione lirica al Verdi

Questa sera, alle 20.30, in turno di abbonamento «B» per la platea e i palchi, «A» per le gallerie e il loggione, seconda rappresentazione de «I quatro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il m.o Nino Verchi.

Domattina s'inizia la vendita dei biglietti per la platea e i palchi per la prima rappresentazione de «La medium» (nuova per Trieste) e «Amelia al ballo» di Gian Carlo Menotti che, in turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti, avrà luogo sabato alle ore 20.30.

Documentari all'Auditorium

La Sezione Film dell'A.I.S. presenterà oggi alle 19 e alle 21, all'Auditorium del G.M.A., documentari della serie «Per un migliore domani». Il programma è il seguente: «Le orecchie dei vostri bambini», «Il petrolio nel mondo», «Appassionata» (a colori). Ingresso libero.

Recita al CRAL chimici e petrolieri. Questa sera il G.A.AD. «Dina Galli» diretto da A. Vittori, rappresenterà lo scherzo comico in tre atti «Il medico e la pazza». Il bel lavoro di A. De Stefani e D. Hobbes Cecchini, sarà recitato dai migliori attori del complesso. La recita che avrà luogo nella sede del CRAL chimici e petrolieri (via Conti 11) s'inizierà alle ore 20.45.

Proiezioni per la Mostra della Caricatura. Date le numerose richieste, il documentario assunto durante l'inaugurazione ufficiale della Mostra della Caricatura verrà ripetuto questa sera nella sala dell'ENAL di via S. Nicolò n. 5. L'accesso alla sala è riservato ai possessori dell'apposito invito rilasciato ai visitatori della Mostra.

Gite sciatorie CIT

RAVASCLETTO, SAPPADA, TARVISIO

Gite domenicali e fine settimana vengono effettuate settimanalmente per le predette località. Ravascletto lire 1200, Sappada lire 1280, Treno bianco per Tarvisio lire 890. Combinazioni di soggiorno a prezzi favorevoli per tutte le località di sport invernali in Italia, Austria e Svizzera. Prenotazioni presso gli uffici CIT di Piazza Unità 6, telefoni 24793 e 24796 e CIT Stazione Autocorriere telefono 24006. Per il Treno bianco i biglietti sono in vendita anche all'Ufficio CIT atrio Stazione Centrale, telefono 24045.

† La notte del 27 corrente spegnevasi

Tullio Cordon

Ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta la addolorata moglie ANNA, il fratello prof. MARIO, la sorella IDA in BONETTI unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Ferruccio Apollonio.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Addì 26 corr. è mancato all'affetto della sua adorata moglie il

rag. Emilio Baldi

Per espresso desiderio dell'Estinto ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie MARY e le congiunte famiglie ZOCCHI e BENEDETTI; in pari tempo ringraziano la Direzione e i Colleghi dei Magazzini Generali per la parte presa al loro lutto.

† Il giorno 28 corr. si è spento serenamente

Oscar Vincenzi

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14, dalla casa di via Canova 9.

La presente serve quale partecipazione diretta

Gorizia, 29 gennaio 1953

I DIPENDENTI della Ditta O. VINCENZI si associano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

† Dopo una lunga ed onesta vita dedicata alla famiglia ed al lavoro si è spento serenamente lo

arch. Paolo Turina

profugo da Pola

Ne dànno il triste annuncio la moglie GIOVANNA ed i figli dott. ing. ALBERTO, col. dott. RICCARDO con la moglie MARIA e nipotino FRANCO, nonchè la fidata ORTENSIA BURRI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo da via Madonna del Mare 19.

† Nelle prime ore del 27 corr. si è spento il

cav. cap. Antonio Caberica

Comandante del Lloyd Triestino a r.

Addolorati ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli, le nuore, il nipotino e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutte le gentili persone che in varia guisa hanno partecipato al loro grande dolore.

Famiglia CABERICA

† **Ermanno Dose**

non è più.

La moglie MARIA AMOROSO ne dà il triste annuncio in unione ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Donnini, al primario Dobrina e a tutti i buoni infermieri del Sanatorio Neurologico.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 14.30, dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il giorno 28 corrente si è spento

Silvio Tamburini

Ne dànno il triste annuncio i fratelli, le sorelle e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 29 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Ringrazio tutti coloro che in varia guisa vollero prendere parte al mio dolore per la morte del caro

Guido Pescatori

In particolare ringrazio il primario prof. Slavich, il prof. Lovisato, il medico curante dott. Benari che con le sue parole consolatrici diede sollievo anche alla sua anima, le suore e il personale tutto della III medica.

La moglie LIBERA

La famiglia BEVITORI ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al dolore per la morte del loro caro

Antonio

A 35 ANNI DALLA BATTAGLIA DI COL DEL ROSSO

SOLENNEMENTE RIEVOCATE le glorie della Brigata Sassari

La cerimonia a Trieste e alla Trincea delle Frasche in suffragio dei Caduti - Significativa partecipazione dei fanti inglesi

Nel trentacinquesimo anniversario della battaglia di Col del Rosso, che vide le epiche gesta della Brigata Sassari, Trieste ha vissuto ieri una intensa giornata di memorie; memorie dell'ansiosa aspettazione delle truppe italiane, durante la prima guerra mondiale; memorie del 151.o e 152.o Fanteria, ospitati in epoca di pace, per lunghi anni, nella caserma di via Rossetti. Alla Messa in suffragio dei Caduti della Sassari, celebrata alle 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, ha partecipato una folla di cittadini e di rappresentanze. Tra i presenti abbiamo notato S. E. Vitelli, il Sindaco Bartoli, il generale di Corpo d'Armata Ferriano, il dott. Fabiani per il consigliere politico De Castro, il dott. Loverre per il Prefetto Palutan, il prof. Fadda, la Medaglia d'Oro Slataper, presidente della Federazione grigio-verde e della Compagnia volontari giuliani, l'isp. Mattiussi, in rappresentanza del sen. Rossini presidente dell'Associazione nazionale del fante, con l'avv. Pagnini presidente della sezione triestina; i generali Santi, Orlandi e Carpi; il col. Marotta per l'UNUCI, il magg. Famà della Combattenti, nonchè gli esponenti di tutte le Associazioni d'arma, tra i quali il comm. Banelli, presidente del neocostituito Gruppo Marinai d'Italia, e il col. Nepitello della Nastro azzurro. La cerimonia è stata suggestiva e commovente: al centro della chiesa era stato eretto il catafalco coperto da un vecchio tricolore e circondato da numerose corone; ai lati vegliavano alcuni fanti in divisa. Dopo il rito, l'organo ha intonato solenne la leggenda del Piave.

Un'ora più tardi, una rappresentanza di fanti, con a capo l'avv. Pagnini, si è recata alla Caserma di via Rossetti, per deporre due corone d'alloro ai piedi dei cippi che ricordano i Caduti della Sassari. All'ingresso della Caserma, ora occupata dal 24.o Inf. Brig. inglese, erano ad attendere i fanti italiani il magg. Warren, in rappresentanza del comandante il Reggimento col. Hutwhite assente da Trieste, e numerosi ufficiali. Con alto senso di cameratismo e dell'onore militare, i fanti britannici avevano tutto predisposto per la commemorazione dei Caduti della Sassari: accanto ai due cippi era schierata una guardia d'onore. Con cordiali parole, il magg. Warren ha salutato i fanti triestini, lieti di vederli nella caserma che ospitò per tanti anni i valorosi Reggimenti della Sassari; con altrettanta cordialità il cap. Pagnini ha ricambiato il saluto. Deposte le corone, la rappresentanza è stata ricevuta per un rinfresco al Comando del Reggimento inglese.

Alla Trincea delle frasche, teatro di tante battaglie e testimonianza delle glorie del fante, una altra significativa cerimonia ha riunito nel pomeriggio fanti triestini insieme con i compagni di arme di Gorizia, guidati dal presidente della sezione Stanta e dal presidente provinciale della Nastro azzurro Scocir, e di Monfalcone, con il presidente Veronesi. Davanti al cippo che eterna il valore degli eroi — vi si legge anche il nome della Medaglia d'Oro di Trieste Guido Brunner — era schierato un battaglione di formazione del 114.o Regg. Fanteria. Non appena le rappresentanze si erano ammassate intorno al cippo, per deporvi due corone d'alloro, il comandante del 114.o Regg. col. Aldo Catalani, ha esortato i soldati con un breve discorso a ispirarsi all'esempio dei gloriosi combattenti del Carso. Un triplice «urrà» per Trieste italiana ha coronato le parole del col. Catalani.

Un rancio militaresco al Ristorante comunale ha offerto in serata agli ex combattenti triestini l'occasione di ritrovarsi insieme con numerosi ufficiali del 114.o Reggimento. Al termine del rancio, hanno preso la parola l'aiutante di battaglia Muredda, per accennare alla storia della Sassari, il cap. Pagnini e infine il col. Catalani, il quale ha affermato tra fragorosi applausi il diritto dell'Esercito italiano a ritornare nelle terre redente con il sangue di tanti eroi.

Fra le numerose adesioni pervenute alla sezione triestina della Associazione del fante, va ricordata quella molto significativa del Capo di S. M. dell'Esercito gen. Pizzorno, che rammenta «i fasti di Col del Rosso, di Monte Val Bella e di Col d'Echele: tre nomi di una sola battaglia che segnò a un tempo l'arresto della tracotanza nemica e l'inizio della riscossa». Oltre a varie sezioni consorelle, hanno inviato messaggi il gen. Sirro Fadda, presidente del Gremio dei Sardi, e il presidente della Regione sarda on. Crespellani.

La morte solitaria di un impiegato

Malato da lunghi anni — la grave affezione alla gola che ha finito con l'ucciderlo si manifestò già nel 1936 — l'impiegato Carlo Fritsch, di 41 anni, abitante in una stanza in via Capitolina 13, ha trovato ieri solitaria morte. L'uomo, dopo avere trascorso lunghi periodi di degenza in vari ospedali, lasciava giorni fa, di sua iniziativa, un luogo di cura e ritornava a casa. Non ancora guarito dall'ultimo intervento chirurgico, egli recava ancora una cannuccia infissa nella gola. Sperava forse di guarire nel suo minuscolo alloggio circondato da un giardino ora spoglio, e la gente della casa lo vedeva andare e venire tra i viali, superare la breve galleria che immette nell'altra parte del terreno, salire le scale e attardarsi al sole. Ma da martedì sera il Fritsch non si è più fatto vedere nel giardino e alle 15 di ieri, i vicini sospettando il peggio, mandavano un ragazzo a chiamare la Emergenza. Gli agenti accorsi, servendosi d'una scala, hanno raggiunto la finestra della stanza del malato, dove, disteso supino sul letto e semivestito, lo hanno trovato già cadavere.

Nozze d'oro con il lavoro

Il nobile traguardo delle nozze d'oro con la propria azienda è stato raggiunto ieri dal signor Antonio Montagnari, capofabbrica dello «Jutificio Triestino». Dal 1903, cioè, praticamente, dalla fondazione dello stabilimento industriale e attraverso tutte le tappe della sua attività, Antonio Montagnari vive per il suo lavoro e dal lavoro trae la ragione di vita. Potrebbero sembrare pesanti cinquant'anni trascorsi vicino alle spesso ingrate macchine di un opificio, ma la passione trasfigura talvolta l'aridità d'un lavoro e lo trasforma in apostolato, denso di trasporto e di dedizione.

Così è trascorso mezzo secolo dal giorno in cui il Montagnari assunse — appena ventenne — la supervisione del complesso meccanismo industriale e, per cinquant'anni, la sua opera, salvo l'interruzione forzata dell'internamento dovuto al suo patriottismo, ebbe il riconoscimento di chi sovrintendeva e sovrintende alle sorti dello «Jutificio Triestino». Mezzo secolo: due guerre e due rivoluzioni industriali, due crisi e due risurrezioni; come il capitano di una nave, Antonio Montagnari, figura granitica della vecchia Trieste, seppe resistere e ricostruire traendo dall'enciclopedica esperienza l'impulso per risollevare le sorti dell'industria cui era legato. In nome di questo singolare, commovente attaccamento alla prima missione Antonio Montagnari è stato festeggiato ieri dai colleghi, dalla direzione e dal consiglio d'amministrazione dello «Jutificio Triestino». Fiori, regali, «champagne»: infine un abbraccio della signora Ella Segre Melzi che ha premiato così il più vecchio e il più valido lavoratore della sua azienda.

Impermeabilizzarsi è una necessità: ma bisogna essere certi di avere un buon impermeabile. Leggerezza, durata, eleganza, praticità sono le prerogative degli impermeabili FIMAR in seta o in nylon, lavabili, tascabili, di qualità e taglio sicuri, adatti per l'estate e per l'inverno sopra il cappotto. L'impermeabilità è garantita dai MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa, esclusivisti per Trieste delle confezioni FIMAR.

ASTERISCHI

IL BALLO DEL MARE

L'annuncio del Ballo del Mare per sabato 31 corr., ha fatto accorrere al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» una vera folla di amici che hanno esaurito in una sola giornata tutti i tavoli disponibili. E' prevedibile, pertanto, uno spettacolo di eleganza senza pari. Interverranno alla serata anche alcuni artisti del Teatro Verdi.

MONTE PEGNI: ESPOSIZIONE

Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo l'esposizione di un assortimento bellissimo di oggetti originali in oro, brillanti, argento, monete, tappeti persiani di valore e imitazioni, stoffe, cotonerie, maglierie, pellicce, apparecchi radio, fotografici, biciclette, orologi, sveglie, teste e macchine da cucire normali ed elettriche, fornelli elettrici ed a gas, fisarmoniche, scatole giochi, calcolatrici, macchine da scrivere e vari altri oggetti che, salvo riscatto, verranno venduti nel pomeriggio.

L'agitazione ai MM. GG.

Chiesta l'estensione della legge che stabilisce l'obbligatorietà del prospetto paga - Variazioni nella contingenza?

In conformità alle deliberazioni dell'ultima assemblea, i dipendenti dei Magazzini Generali hanno sospeso ieri ogni prestazione di lavoro fuori orario, sostenendo così con una concreta azione sindacale la richiesta di rivalutare gli scatti d'anzianità per gli operai. L'agitazione, indubbiamente seria agli effetti dei nostri traffici portuali, non sembra peraltro confinata in un vicolo cieco. Pure nella giornata di ieri, si è riunito infatti d'urgenza il neo-designato consiglio d'amministrazione dei MM.GG., per decidere sull'opportunità o meno di sottoporre la vertenza all'arbitrato dell'Ufficio del Lavoro. E certo questa si presenta come la via più indicata per addivenire ad una soluzione, con soddisfazione di entrambe le parti in causa.

La Camera confederale del lavoro ha chiesto l'estensione alla nostra zona della legge 5 gennaio 1953 n. 4, pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» della Repubblica italiana il 27 gennaio. Si tratta di un provvedimento legislativo notevolmente importante per tutti i lavoratori — esclusi solo i domestici — in quanto fissa chiare norme in una materia fino ad oggi disciplinata dal contratto collettivo del 16 ottobre 1939, per il solo settore industriale e senza sanzioni a carico dei contravventori. La predetta legge impone a tutti i datori di lavoro l'obbligo di consegnare ai propri dipendenti, all'atto della corresponsione della retribuzione, un prospetto paga, in cui devono essere indicati nome cognome e qualifica dell'interessato, il periodo cui si riferisce la retribuzione e tutte le voci che la compongono, nonchè una distinta delle trattenute. In caso di ritardata o mancata consegna del prospetto paga, ovvero di inesattezze od omissioni, è prevista a carico del datore di lavoro un'ammenda da 1000 a 5000 lire.

Oggi si riunirà la commissione paritetica per l'esame degli indici del costo vita, ai fini del calcolo dell'indennità di contingenza. La riunione avviene con un certo ritardo, in quanto mancavano i dati relativi a due città dell'Italia meridionale. Si ha motivo di ritenere probabile l'aumento della scala mobile in misura di un punto, a partire dal 1.o febbraio prossimo.

Si è tenuta in questi giorni nella sede camerale l'assemblea del Sindacato pittori e scultori. Dopo la relazione del segretario uscente Tiziano Perizi e numerosi interventi si è proceduto all'elezione del nuovo comitato direttivo, che risulta composto dagli scultori Marcello Mascherini e Tristano Alberti; dai pittori Dino Predonzani, Romeo Daneo, Edgardo Devetta, Franco Orlando e Tiziano Perizi e dal prof. Matteo Campitelli.

Questa sera, alle 20.30, nella stanza n. 40 della Camera del Lavoro, avrà luogo l'assemblea degli odontotecnici, che affronterà un tema molto importante per la categoria: gli esami di Milano.

Le conferenze

→ Questa sera, alle 18.30, nella sede dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, via Padulina 3 la signora Anna Ruini terrà una conversazione sul tema: «Saggi scolastici». La conversazione è particolarmente dedicata alle insegnanti della scuola materna.

→ Questa sera, alle 19.30, presso la Società Teosofica, in Corso Garibaldi 2, III, il dott. T. Osvaldella terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Le leggi della vita nell'ambito della nuova concezione scientifica dell'Universo». Ingresso libero.

→ Questa sera, alle ore 20, al Ridotto del Rossetti, il prof. Lang parlerà sulla Banca del Sangue. La conferenza è organizzata dall'Unione Donne Democratiche.

→ Domani, alle ore 20.30, nell'aula della Biblioteca dell'Ospedale Maggiore lo scultore Sigfrido Maovaz parlerà per le I. P. e A. S. V. su «L'arte moderna».

Gite e soggiorni

AGENZIA VIAGGI U.T.A.T. Sabato fine settimana a Cortina lire 2700; a Sappada lire 2500 compreso viaggio pernottamento e pasti. Domenica a Sappada, Tarvisio, Ravascletto, Soggiorni nelle Dolomiti e in Austria. Informazioni UTAT via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

ENAL - MAGAZZINI GENERALI. Domenica 1.o febbraio gita sciatoria in autopullman a Ravascletto. Prenotazioni seralmente in sede: piazza della Libertà 6,I, dalle 18.30 alle 20.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SCI C.A.I. TRIESTE. Sabato e domenica gita sciatoria a Cortina. Domenica gite a Sappada e Ravascletto. Iscrizioni al turno individuale del soggiorno a Corvara. Programmi dettagliati in sede, via Milano 2, dalle 19.30-21, tel. 52-40.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato e domenica mattina gite a Sappada e Tarvisio. Soggiorni invernali a turni settimanali a Canazei in Val di Fassa. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti n. 15.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 1.o febbraio gita sciatoria a Sappada. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede dalle 19.30 alle 21.30, via Zudecche 1-c, telefono 96132.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19 e ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, proiezioni cinematografiche con documentari della serie «Per un migliore domani». - Alle tre proiezioni della Sala di lettura: ore 20.30, al Circolo Bancari, via Pellico 2; ore 20.45, al Circolo Acli di via Cattedrale; ore 19.30 a Prebenico.

★ L'Opera «Figli del popolo» organizza per sabato e domenica una gita sciatoria a Casadorno.

★ Per i campionati zonali di sci, sabato e domenica gita del C. E. Montasio a Sappada.

★ Il Circolo damistico triestino invita soci e simpatizzanti domenica mattina al caffè Garibaldi di piazza Garibaldi per importantissime comunicazioni.

L'arresto dei due armati

A proposito dell'arresto dei due giovani armati, pescati l'altra notte a Santa Croce a bordo di una «1400», si precisa che Mario Gregorich, di 30 anni, non è sposato e non ha figli. Egli abitava in via Vasari 8 presso un suo fratello di nome Gregoretti, coniugato con un figlio. Il Gregoretti — è ovvio — è estraneo alla faccenda delle armi.

L'Ordine delle Ostetriche di Trieste invita le proprie iscritte a partecipare all'assemblea che si svolgerà oggi, alle 16, nell'aula della Scuola di Ostetricia dello Ospedale Maggiore.

Elargizione benefica. Nel IX anniversario della morte della signora Maria Accerboni, i figli hanno elargito anche quest'anno, per onorarne la memoria, la somma di lire 50.000 all'Istituto dei Poveri.

STATO CIVILE

del giorno 28 gennaio 1953

Nati 8, morti 15, matrimoni 2.

MORTI: Caberica Antonio a. 75; Cordon Tullio a. 66; Simonetti ved. Pittoni Caterina a. 67; Bevilacqua Ernesto a. 62; Prelog Giuseppe a. 69; Tomba in Gulli Giuseppina a. 74; Turina Paolo a. 84; Bastiani Ernesto a. 48; Tomljanovic in Superina Maddalena a. 76; Ibcevich ved. Degano Armida a. 79; Comelli in Cetinic Petris Amelia a. 77; Fontanot ved. Dudine Maria a. 83; Demarin in Bonetta Agnese a. 64; Repe ved. Indihar Margherita a. 84; Ielussich ved. Vecchiet Maria a. 84.

MATRIMONI TRASCRITTI: Stibil Carlo operaio con Rudolf Maria casalinga; Tromba Giuseppe autista con D'Amore Maria confezionatrice.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.1, minima 0.9; pressione 767.8 in aumento; umidità 74 per cento; temperatura del mare 6.8.

Oggi: S. Aquilino. — Il sole sorge alle 7.31, tramonta alle 17.6. La luna sorge alle 16.35, tramonta alle 7.18.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gita a Villaco e Kanzel per il "Bauernball„

Sabato 7 febbraio gita a Villaco ed alla Kanzel per il Bauernball. Iscrizioni passaporto collettivo entro sabato 31 corr. presso l'UTAT via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la prima e la seconda classe elementare: «Il tram» — racconto sceneggiato di Mario Ronco; 11.15: Motivi Sud-americani; 11.30: Musica operistica; 12.15: Rubrica della donna; 12.30: Ritmi e canzoni; 13.25: Cantiamo insieme con Guido Cergoli e il suo complesso; 14: Fuori l'autore; 14.25: Melodie da camera; 17.30: Tè danzante; 17.54: Corrispondenza londinese, di Giorgio Altarass; 18: Un'ora di musica: Reznicek, Dvorak, Morton Gould; 19: La voce dell'America; 19.25: George Shearing e il suo quintetto; 19.35: Il medico ai suoi amici — al microfono il professor Zeta; 20.35: Mostra personale: Fausto Tommei; 21: Caccia al tesoro, di Garinei e Giovannini; 22: Dal «Salone delle feste» del Casinò municipale di San Remo: Terzo festival della canzone italiana — prima parte; 23.45: Trio Milt Herth; 24: Terzo festival della canzone italiana — esecuzione delle cinque canzoni prescelte per votazione dal pubblico.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 16.30: La radio per le scuole; 16.45: Orchestra ritmica Fragna; 17.30: Musica sinfonica; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Barzizza; 22.15: L'Arca di Noè: il canguro e i suoi strani parenti; 22.45: La lirica da camera italiana nell'800.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni napoletane; 14: Melodie d'ogni tempo; 15.15: Orchestra melodica Nicelli; 15.45: Musiche di Haydn, dirette da L. Bernstein; 16.15: Parata di orchestre; 17: Il convegno dei ragazzi; 17.30: Musica da ballo.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi, ore 20.30: seconda rappresentazione de «I quatro rusteghi» di E. Wolf Ferrari. Platea e palchi turno B; gallerie e loggione turno A.

ROSSETTI. Ore 21: Debutto Comp. Riviste Ugo Tognazzi - Elena Giusti con «Ciao fantasma» di Scarnicci e Tarabusi. Turno palchi C. Prenotazione: Bigl. Centrale tel. 6372.

EXCELSIOR. 16: Charles Boyer, Linda Christian, Louis Jourdan in: «Tempo felice», un brioso, insolito Columbia Pictures. Segue Mondo libero con la partita Triestina-Lazio. Ult. 22. Vietato ai minori di 16 anni.

NAZIONALE. 16.15: «Knock» (Il trionfo della medicina) con Louis Jouvet, Pierre Renoir. Un film brillantissimo. Ult. 22.

FENICE. 16.30: «Penne nere», con Marcello Mastroianni, Marina Vlady Versois, Camillo Pilotto e Vera Carmi, con la partecipazione di 25 rocciatori della Scuola Carnica fra cui il noto campione Cipriano Colle. E' una prod. Manderfilm.

FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Uno spettacolo eccezionale di reali avventure: «L'arciere del continente nero» in technicolor (arco e frecce contro zanne e artigli). Segue: «Ai confini del mondo» un viaggio drammatico dal Polo all'Equatore.

ARCOBALENO. 16: La 20th Century Fox presenta: «Il grande gaucho», con Gene Tierney e R. Calhoun. Settimana Incom 893. Sono valide le riduzioni. Ultime repliche.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Le vie del cielo», avvincente film M.G.M. con Jenning Wjanan e Van Johnson. Ultima ore 22.

GRATTACIELO (Battisti 10). 16 (ultima 22): «La nemica» con Elisa Cegani, Frank Latimore, Vira Silenti, Giacomo Verlier e Cosetta Greco.

ALABARDA. 16: «Siamo tutti assassini», un'opera avvincente, coraggiosa, generosa di André Cayatte, con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson e Claude Laydn. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 15.30: «La costola di Adamo», gustosissimo e brillante film Metro con Spencer Tracy e Katharine Hepburn. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15.30: «El Paso» technicolor J. Payne, G. Russel. Nuovo varietà: De Rosè-Marcelli.

AURORA. 16: «Robin Hood e i suoi compagni della foresta», con Richard Todd e Joan Rice. E' uno straordinario technicolor R.K.O. Segue un nuovissimo cartone animato a colori di W. Disney. Locale riscaldato.

GARIBALDI. 15.45: «Inganno» con Nadia Gray, Gabriele Ferzetti, W. Pagis, T. Lattanzi. Il film è stato girato quasi interamente a Trieste.

IDEALE. 15.30: Un successo Celad-Columbia: «La signora delle camelie» (La Traviata). L'immortale opera di G. Verdi con il tenore G. Mattera, baritono T. Gobbi e il soprano N. Corradi.

IMPERO. 15.45: «Regina senza corona», con Danielle Darrieux e John Loder. Una grande passione nella deliziosa e romantica atmosfera della corte imperiale degli Zar.

ITALIA. 16: «Totò a colori» nelle sue avventure più comiche con Isa Barzizza, Fulvia Franco, Franca Valeri e le più belle ragazze d'Italia.

MARE. 16: «Odissea tragica», con Montgomery Clift, Jvan Jandel, Jarmilla Novotna. Regia: F. Zimemann.

MODERNO. 16: «L'asso nella manica», una superba interpretazione di Kirk Douglas e Billy Wilder.

SAVONA. 14.30: «Il pescatore della Luisiana», con Mario Lanza e Kathryn Grayson in un technicolor musicale Metro.

SECOLO (San Giovanni). 16: «Il fiume rosso», con John Wayne, Montgomery Clift.

VIALE. 16: «Totò e i re di Roma», con Totò, A. Tieri, A. Sordi. Locale riscaldato.

VIALE. Domenica mattinata a grande richiesta per l'ultima volta: «Biancaneve e i 7 nani», in technicolor di Walt Disney. Prezzi: 100 e 80.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Una donna in cerca di brividi», Ann Sothern, Nelson. Brillante.

AZZURRO. 16: «La famiglia Passaguai fa fortuna», con A. Fabrizi, E. Macario, A. Ninchi. Il film del buonumore. Successo.

BELVEDERE. 16: «L'imboscata», una emozionante avventura con Robert Taylor. Metro.

FERROVIARIO (San Vito). 15.30: «Perdutamente tua», con Bette Davis. Capolavoro.

MARCONI. 16: «Tira a campare», uno spettacolo comicissimo con Bob Hope, Martha Raye.

MASSIMO. 16: «Prego, sorrida!», comicissimo film Metro, con Red Skelton fra due bellezze: Arlene Dahl e Ann Miller.

NOVO CINE. 16: «Sgomento», con James Mason, Joan Bennet, Geraldine Brooks. Drammatico, avvincente Columbia.

ODEON. 16: un altro grande successo italiano: «Ultimo incontro», con Alida Valli, Amedeo Nazzari, Jean Pierre Aumont. Vietato ai minori. Ultimo giorno a grande richiesta.

RADIO. 16: «Alina», passionale, con Gina Lollobrigida e A. Nazzari.

VENEZIA. «Quelli della Virginia», Cary Grant e Martha Scott.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.

TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.

TAVERNA STERN (via Carducci 16). Seralmente ballo dalle 21 in poi.

VEGLIONE DEL M.S.I. Sabato 31 corrente al CAFFE' STELLA POLARE, «Veglione del tricolore». Per biglietti d'invito rivolgersi unicamente in sede: Corso Garibaldi 2, ore 16-20.

Nel 20.o anniversario di matrimonio di

SOFIA e GIULIO RANZATTO

augurano ogni bene e felicità Dorina, Francesco, Giulio.

Trieste, 29 gennaio 1933-53

BILANCE

PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

TRIBUNALE CIVILE - TRIESTE

Con sentenza 9 gennaio 1953 è stata dichiarata l'assenza di PAOLO PERCAVASSI di Giovanni e di Maria Caimer, nato a Mompaderno il 7 gennaio 1904, dalla mezzanotte del 19 settembre 1950.

Avv. Mario Ferluga

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.

MILANO giornaliera ore 21.

GENOVA giornaliera ore 8, via Mantova, Cremona, Piacenza.

UDINE via Monfalcone ore 7.30.

VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.

CORVARA ogni domenica.

SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.

TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

VENDITA BIGLIETTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

Scaldabagno a gas **Godesia**

KOZMANN, Piazza Ospedale 7

Lambretta 125 E

Lire 108.000

Amicizie pericolose

IN un capitolo famoso della «Storia d'Europa» Benedetto Croce denunciava nell'«attivismo» la degenerazione e l'antitesi della «religione della libertà». Due aspetti di quel «falso ideale» gli apparivano, sopra gli altri, pericolosi per la civiltà europea: la lotta di classe e lo esasperato nazionalismo. Nella prima guerra mondiale e nelle dittature del dopoguerra il teorico dello storicismo assoluto — niente affatto disposto, per sua parte, a inchinarsi servilmente alle suggestioni della storia — ravvisava nè più e nè meno che la nemesi di quei peccati contro lo spirito. Anzi, proprio le risultanze della storia recente, che aveva messo sotto ai suoi occhi i lutti e le devastazioni della guerra e le incognite del totalitarismo, ravvivavano in lui, per contrasto, la fede in quei valori razionali che la rivolta attivistica contro la ragione maturata nei primi decenni del Novecento aveva offuscati e obliterati nel cuore degli europei.

A molti fra quanti hanno presente di Croce solo questo volto illuministico e antitotalitario, apparirà a tutta prima sorprendente — ora che la sua scomparsa invita a ripercorrere tutta la carriera spirituale del grande filosofo — l'altro volto, quello della giovinezza e della maturità, contrassegnato da una cordiale apertura e spesso da una vera e propria fraternità di armi verso tutte le voci nuove e originali che, all'aprirsi del secolo Ventesimo, si levarono contro gli idoli dello «stupido secolo Decimonono». E qualche povero di spirito potrebbe addirittura scandalizzarsi per certe sue «amicizie pericolose» di allora.

La più pericolosa di quelle amicizie pericolose fu certo quella per Giorgio Sorel. Visto con gli occhi della «Storia di Europa», Sorel — nei connotati più conosciuti: lotta di classe, sciopero generale, mito, violenza — fu senza dubbio uno dei maggiori profeti dell'attivismo. Per non sconfessare la fedeltà all'antico amico, a Croce non rimaneva che relegarlo, come lo relegò infatti, nel limbo dei poeti.

Un'altra non meno pericolosa amicizia del primo Croce fu quella per Alfredo Oriani. Nessuno più di Oriani fu, ed è, a vicenda esaltato o vituperato come profeta e anticipatore del nazionalismo italiano, tipica esplosione, secondo lo schema crociano, del demone attivistico. Preoccupato anzi della sua «responsabilità» o — come preferì distinguere — «occasionalità», circa una supervalutazione del solitario di Casolavalsenio, il secondo Croce finì per minacciare una revisione dell'antico giudizio, meditando di dar rilievo «a certe deficienze che ora gli risultavano chiare», nello stile e nella mente dell'autore di «Rivolta Ideale».

Ma un denominatore comune, oltre ogni occasionalità, legava Croce a Sorel contro gli ideali *dreyfusardi* e a Oriani contro le illusioni dei «cittadini del mondo», come a Gentile contro il positivismo, a Pareto contro le utopie socialiste, a Pio X contro i sogni dei modernisti. Allora, come poi nella polemica antitotalitaria, un quadro di valori essenziali: fede nell'uomo e nel suo destino, virile impegno nell'azione diuturna che sola fa la storia, senso della tradizione e dei limiti che la condizione storica impone, gli stava dinanzi e ispirava ogni suo giudizio, dettava i suoi odi e i suoi amori. E nelle vacuità giacobine, nelle infatuazioni scientiste, nelle intemperanze anticlericali e massoniche egli aborriva appunto lo spregio o la contraffazione di quei supremi principi. E poi non mancò mai, nel filosofo della libertà, quel gusto dell'opposizione alla mentalità dominante, quell'istinto di antitesi agli ideali correnti, quell'orgoglio d'indipendenza dai potenti dell'ora cui intimamente assegnava un valore altissimo ai fini del respiro dialettico della storia. Fu severo coi democratici in tempo di democrazia, come diverrà poi antitotalitario in tempi di totalitarismo.

Sorel. Quanti motivi di affinità e di convergenza! Nel 1895 Sorel fonda «*Le Devenir social*», la prima rivista marxista in Francia: e su quella rivista Croce, per incitamento di Antonio Labriola, fa le prime prove di studioso del marxismo. Ma di lì a qualche anno Labriola potrà accomunare in una stessa amara considerazione il «caso Sorel» e il «caso Croce», ambedue ambiti discepoli, ambedue rivelatisi critici e revisori.

Quando Sorel si soffermava ammirato dinanzi a *les interpretations de goût* di Renan, Croce da tempo aveva composto il suo saggio «La storia ridotta sotto il concetto generale dell'arte». Quando Sorel opponeva il modo *scientifico* o sintetico al modo *psicologico* o analitico di trattare la storia, Croce aveva già spezzato più di una lancia contro i fastidiosi pedanti della storiografia erudita.

Ma erano proprio le tesi più radicali del teorico della violenza quelle che esercitavano sullo spirito di Croce le suggestioni più profonde. Con impareggiabile acutezza Croce aveva subito colto il sottinteso morale delle più arrischiate argomentazioni soreliane. Come già per il cristianesimo nascente, la condizione indispensabile per il trionfo del socialismo era — a giudizio di Sorel — lo «spirito di scissione», il rifiuto di qualunque compromesso, l'educazione all'intransigenza. E Croce ribadiva, allegando a sua volta lo esempio del Risorgimento italiano, l'unità d'Italia uscita prima di tutto dalla intransigente predicazione di Mazzini. Nella interpretazione del cristianesimo e del socialismo come rinnovata, salutare «barbarie», Sorel non si richiamava del resto ai «ricorsi» del Vico, il maestro prediletto di Croce?

«Un poeta» dirà Croce di Sorel nella «Storia d'Europa» — ma «un poeta assetato di austerità morale, assetato di sincerità, pessimista nei riguardi della realtà presente, tenace nel cercare in mezzo ad essa una ascosa fonte donde sarebbe sgorgata la fresca vena purissima». E in questa poesia Sorel e Croce si sarebbero sempre riconosciuti.

Oriani. Quale gradita sorpresa avrà rappresentato per Croce, in caccia di reclute per la sua «Letteratura della Nuova Italia», la scoperta di quel germoglio solitario di cultura hegeliana in un borgo sperduto della Romagna! Hegel, complice il salotto del De Meis, era arrivato a Casolavalsenio: ma, fatto ancor più sorprendente, a Casolavalsenio come a Napoli si era compiuta la dissoluzione della filosofia della storia. Nella concretezza del giudizio storico anche Oriani aveva, per altre vie da quelle della critica filosofica, grazie alla *felix culpa* di un suo fondamentale agnosticismo, tracciato istintivamente una discriminazione fra «ciò che è vivo e ciò che è morto in Hegel».

La «Lotta politica in Italia»? Niente di meglio da gettare in volto ai professori di storia, come rimprovero alla loro «paura delle altezze». Il sorriso di Croce non poteva non consentire compiaciuto agli epigrammi orianeschi contro i filistei del tempo, contro la «imbecillità eroica» di un Max Nordau. Anche con Oriani Croce aveva in comune soprattutto i nemici. Ma anche con Oriani non mancavano più profondi motivi di consonanza: la «carità del natio loco», se pur diversamente atteggiata, la fedeltà ai valori «quiritari», dalla famiglia alla proprietà, se pure più equamente bandita. A Croce potè suonare magniloquente un titolo come «Rivolta Ideale», ma anche Croce, come Oriani, avrebbe accettato di qualificarsi «un rivoluzionario conservatore».

DANILO GRANCHI

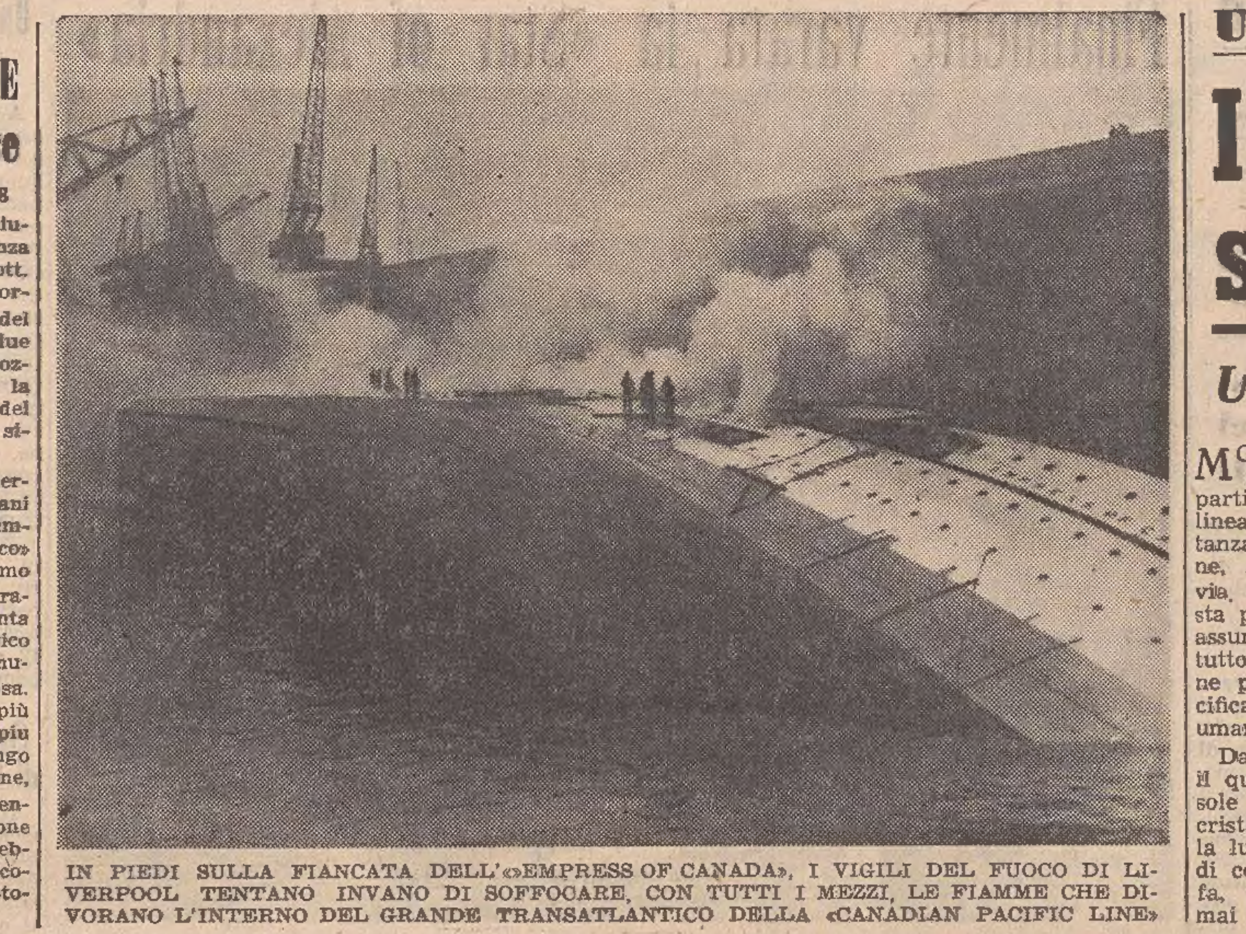
Consigli di un neurologo

COME REALIZZARE un matrimonio felice

Vienna, 28

Per l'armonia della vita coniugale — ha detto in una conferenza il noto neurologo viennese dott. Rudolf Birkmayer — è di importanza decisiva la conoscenza del tipo di sistema nervoso dei due coniugi. Perciò, prima delle nozze, occorrerebbe informarsi se la sposa, o lo sposo, è un tipo del sistema «vago» o un tipo del sistema «simpatico».

Secondo il tipo del sistema nervoso dominante, gli esseri umani si dividono in «vagotonici» e «simpaticotonici». Il «simpaticotonico» è mobilissimo, agisce con ritmo veloce ed esplosivo, consuma rapidamente le sue energie, diventa più attivo verso sera, ha un fisico snello, con volto magro e con muscolatura sottile, quasi nervosa. Il «vagotonico» è più calmo, più compassato, la sua azione è più ponderata, riflette più a lungo prima di prendere una decisione, e, dopo averla presa, difficilmente la cambia. Or dunque, l'unione «ideale» per un matrimonio sarebbe quella di un uomo «simpaticotonico» con una donna «vagotonica».



IN PIEDI SULLA FIANCATA DELL'«EMPRESS OF CANADA», I VIGILI DEL FUOCO DI LIVERPOOL TENTANO INVANO DI SOFFOCARE, CON TUTTI I MEZZI, LE FIAMME CHE DIVORANO L'INTERNO DEL GRANDE TRANSATLANTICO DELLA «CANADIAN PACIFIC LINE»

UNA RECENTE TEORIA SCIENTIFICA

I COLORI INFLUISCONO sui nostri stati d'animo

Un efficace mezzo a disposizione della psicologia

MOLTO è stato scritto fino ai giorni nostri sul colore, in particolare allo scopo di sottolinearne la non comune importanza nell'arte, nella decorazione, nell'abbigliamento, e così via. Da qualche tempo a questa parte esso è andato inoltre assumendo una funzione del tutto caratteristica, in relazione precisamente alla sua specifica influenza sulla psicologia umana.

Dai tempi di Isacco Newton il quale filtrando un raggio di sole attraverso un prisma di cristallo, per primo scoprì che la luce consiste in uno spettro di colori — fino a poco tempo fa, gli studiosi non avevano mai considerato l'importanza dell'elemento colore in rapporto alle conseguenze che esso avrebbe potuto provocare sulla salute fisica e mentale dell'uomo ed in particolare sulla sua psicologia. Risale per l'appunto a qualche anno fa lo studio del colore in rapporto ai suoi effetti fisico-psicologici ed alla sua importanza sulla vita quotidiana dell'individuo. E' ormai consacrato dall'abitudine il ritenere gli eccessi di fatica quali cause più probabili della nostra eccitazione o del nostro nervosismo e talora invano si attribuisce ad altri fattori il nostro stato di abbattimento morale. Ebbene, alcuni studiosi del nostro tempo sono concordi nell'affermare che il toccasana per restituire l'individuo alla normalità è, non di rado, rappresentato dal colore, in particolare dal colore dell'ambiente in cui egli vive o svolge le sue abituali attività. Quali relazioni sussistono dunque tra il colore ed il nostro stato generale?

Attualmente il problema del colore in rapporto agli effetti sopracitati, è divenuto, di gran moda ed intensamente seguito da studiosi di varie discipline sia europei che americani. Di particolare interesse sono le esperienze effettuate negli Stati Uniti da alcuni istituti e laboratori di ricerca come ad esempio il «Sun Chemical Corporation» di New York, ed il «Color Research Institute».

L'influenza sgradevole o gradevole dei colori ed il loro effetto sulla psiche e sullo stato generale dell'individuo è facilmente sperimentabile da chiunque: non di rado gli stati di irritabilità o di instabilità emotiva, che si determinano nell'individuo, a sua completa insaputa, sono provocati dal colore. Il merito quindi di aver scoperto e studiato questo importantissimo rapporto va giustamente ascritto agli studiosi del nostro tempo.

Ogni oggetto funzionale o decorativo ha un colore eccitante, stimolante o deprimente, perciò la ricerca del colore «giusto» costituisce un fattore di importanza somma — a detta dei competenti — per la serenità psichica dell'individuo. E' noto che i colori allegri sono in generale i più graditi e maggiormente stimolanti. Secondo quanto riporta lo «Scientific Digest», in molte cliniche americane il colore (in particolare quello dell'ambiente) è già da qualche tempo considerato un fattore efficace nella cura delle malattie nervose, in campo industriale è stato già ripetutamente sperimentato con successo l'influenza stimolante del colore allo scopo di aumentare l'efficienza lavorativa degli operai, e persino gli specialisti di dietetica considerano alcuni colori come ottimi stimolanti dell'appetito. Esperienze altrettanto interessanti sono state compiute dal dott. B. Harmon in alcune scuole del Texas, in seguito alle quali lo studioso è giunto alla conclusione (oltre quella di carattere generale che una cattiva illuminazione pregiudica la funzione visiva) che mediante vari sistemi, scegliendo accuratamente le tinte delle aule scolastiche e rendendo inoltre l'illuminazione uniforme e scevra di difetti, si influisce indiscutibilmente sul rendimento degli alunni e sul miglioramento della loro salute fisica. Esperienze queste, che approvate ed attuate dalle autorità competenti portarono a risultati oltremodo soddisfacenti.

Un'altra teoria degna di nota, in rapporto alla funzione del colore nella psiche è quella recentemente enunciata dallo psicologo svizzero Max Lüscher secondo il quale lo studio delle reazione manifestate dal soggetto nei confronti dei colori, non rivela soltanto le tendenze fondamentali del carattere dell'individuo, ma anche le contrarietà contingenti ed i disturbi sia leggeri che gravi di carattere neuro-psicopatico. Fonti attendibili annunciano che tale metodo viene studiato ed applicato anche in Italia (a Roma all'Università Gregoriana, a Napoli nella clinica neurologica dell'Università) da istituti di medicina, imprese industriali, commerciali di Parigi, Detroit e di altri grandi centri, nonchè da psicosomatologhi, professori universitari, clinici insigni in varie parti del mondo. Indagini recentissime hanno poi dimostrato la possibilità di applicazione di tale metodo in campi molteplici e quanto mai disparati dalla psichiatria agli studi fisiopatologici, alle indagini psico-analitiche ecc. in quelle svolte a determinare le attitudini professionali, nonchè quelle relative all'impiego dei colori della pubblicità.

Non occorre procedere quindi ad ulteriori esemplificazioni per apprezzare l'importanza veramente straordinaria, che, secondo le moderne teorie, il colore va progressivamente assumendo quale mezzo di indagine preciso ed oggettivo: il quale permetterà indubbiamente di pervenire a nuove conoscenze e di scoprire rapporti finora sconosciuti.

FULVIA COSTANTINIDES

I DUE INSEPARABILI VOLTI DI UNA MONUMENTALE ERMA BIFRONTE

Figaro da Beaumarchais a Mozart

Attingendo alle fonti del solare spirito latino, il grande compositore addolcì il fremito audace della commedia con la suggestione del pathos germanico

*NON esiste, forse, in tutta la storia dell'arte, altro esempio di così fulmineo passaggio di un capolavoro, dalla sua forma originale ad un altro capolavoro di forma diversa, come quello della trasfusione della «Folle giornata o il Matrimonio di Figaro» dalla commedia di Beaumarchais al melodramma di Mozart. La commedia fu rappresentata la prima volta, in pubblico, a Parigi, dopo le notissime vicende tempestose che ne prepararono il trionfo mondano e popolare e ne accentuarono il significato rivoluzionario, il 27 aprile del 1784, dai «Comédiens français du roi» e venne pubblicata dal libraio Ruault nel 1785, mentre l'eco delle violente discussioni che l'avevano accolta si propagava per tutta Europa. Nel 1786, quasi allo scadere esatto del biennio di vita, il primo di maggio, Vienna la rimandava come un dono fiorito della primavera a Maria Antonietta che ne era stata la patrocinatrice anche presso Luigi XVI, con le incantevoli musiche in cui, quasi a smorzarne il mordente, Mozart trentenne l'aveva avvolta. Capolavoro del teatro comico, «la più bella commedia che sia mai stata scritta» come fu definita, l'opera del vulcanico avventuriero francese; capolavoro del teatro musicale l'opera con cui il mite ed elegiaco salisburghese, scontate le luminose prove dell'*Idomeneo *(1781) e del *Ratto al serraglio *(1782) iniziava la collana gloriosa degli spartiti imperituri; e l'uno continua oramai a partecipare e a vivere della vita dell'altro e a completarla, inseparabili volti di una monumentale erma bifronte.*

Come e da chi ebbe Volfango Amedeo Mozart l'idea di musicare le Nozze di Figaro? *Le edizioni della commedia che sùbito dilagarono insieme con lo scandalo che l'accompagnava per le Corti, lo misero al corrente del lavoro e gli svegliarono dentro i primi inconsci movimenti d'interesse; ma forse in parte è vero ciò di cui Lorenzo Da Ponte si vanta nelle sue* Memorie: *che furono cioè la sua «perseveranza» e la sua «fermezza» a spingere e a convincere «l'ammirabile genio del maestro» verso quella composizione.*

La versione di Da Ponte

Da Ponte, esule da Venezia, figura minore di letterato e di avventuriero onorato, era allora il librettista italiano alla Corte viennese, ove ricopriva non degnamente il posto già coperto da Apostolo Zeno e dal Metastasio. Egli vide il partito che si poteva cavare dalla commedia di Beaumarchais, a volta a volta amorosa, di carattere, d'intreccio; e capì che più varia, più intensamente umana, più vasta del Barbiere di Siviglia, *si sarebbe prestata a plasmare la personalità lirica di Mozart assai meglio che il* Barbiere *non avesse plasmato, pur con tanto successo, quattro anni avanti, la personalità di Paisiello. Egli la ridusse a libretto quasi trascrivendola e parafrasandola in versi. Abbandonando infatti tutti i frivoli e troppo spesso sciocchi modi della letteratura melodrammatica settecentesca, il libretto risultò una versione melica, in gran parte fedele al testo della commedia di cui si sforzava di riprendere non solo l'andamento scenico e la vis comica, ma anche il substrato psicologico, e, fino a un certo punto, quello sociale. Pochi, nonostante la contrazione dei cinque atti originali ai suoi quattro, i tagli; poche le sintesi e le eliminazioni dei personaggi secondari; poche d'altra parte, le integrazioni intese a render possibile l'introduzione delle «arie» e dei pezzi chiusi, ad accentuare l'atmosfera sensuale ed i crucci sentimentali dei personaggi principali. Così, la canzone che nella commedia Cherubino canta alla contessa accompagnato sulla chitarra da Susanna, diventa un metastasiano lamento sospiroso che per qualche aspetto sembra zampillare dai ricordi delle veneziane sospirose canzoni da battello nostalgicamente chiuse in cuore del librettista; in bocca a Rosina sono posti accorati rimpianti del passato in contrasto con la tenerezza nascente per il giovane paggio; la celebre invettiva di Figaro al quinto atto, omesso il tema autobiografico, sfrondata la acredine satirico-politica, ripiega tutta, anche qui, non senza una derivazione metastasiana, sull'agrodolce definizione della donna: femmina e demonio, strega e sirena, civetta e maestra d'inganni, volpe e colomba, rosa ma spinosa, e tuttavia supremo bene e suprema felicità della vita dello innamorato. Si tratta, in sostanza, di modificazioni che non spostano nè l'equilibrio nè il carattere della commedia e si limitano ad accentuare i chiaroscuri sentimentali e le reticenze voluttuose.*

Se si guarda, ora, alla musica con cui Mozart interpretò la elaborazione del Da Ponte, non pare dubbio che in quest'ultima egli si fosse riconosciuto col proprio stato d'animo derivatogli dai ricordi della malinconica giovinezza incompresa, dal risentimento che l'esser stato trattato come un servo dal suo «padrone» di Salisburgo, gli aveva acceso dentro; dalle delusioni di amore non sanate dal matrimonio con Costanza Weber (la sorella minore di quella Aloisa per la quale s'era infiammato a Monaco, e che l'aveva preso garbatamente in giro); forse dai ricordi stessi della sua parentesi di vita parigina, priva bensì di riconoscimenti e soddisfazioni artistiche, ma ricca egualmente di emozioni e di interesse e seguita da un ritorno a cuore stretto nello squallore di Salisburgo. Ha, comunque sia stato, un bel vantarsi Lorenzo Da Ponte di esser stato lui con le sue insistenze ad indurre Mozart a musicare le Nozze di Figaro *(e poi* Don Giovanni *e poi* Così fan tutte) *tenendogli in piedi la scala che lo fece salire alla gloria — che senza di lui, pover'uomo, s'immagina non avrebbe conquistato — ma è molto probabile che proponendogli e raccomandandogli il proprio libretto, egli fosse andato incontro al vago desiderio del compositore, in precedenza delineatosi e subito cristallizzatosi.*

L'incontentabile Mozart

Da quattro anni Mozart, avido di espandersi nel canto di vicende e sofferenze umane, era venuto leggendo invano uno dopo l'altro una moltitudine di libretti; nessuno l'aveva accontentato. Nel 1783 ne aveva esaminati già più di cento, «ma neppur uno di cui poter esser soddisfatto» scriveva ad un amico; ed in attesa del «cigno nero» aveva castigato la implacabile necessità di creare componendo alcune delle sue più perfette e famose opere sinfoniche e strumentali da camera. Episodio senza importanza è la scrittura dell'operetta in un atto Der Schauspieldirektor *(l'impresario) rappresentata a Schönbrunn nel carnevale del 1786; nella primavera successiva ecco, dunque, sopravvenire, quasi all'improvviso* Le nozze di Figaro.

Fino a che punto realizzava, questo spartito, musicalmente, la commedia di Beaumarchais; fino a che punto cioè lo spirito di essa si identificava con lo spirito del melodramma? E fino a che punto, che è l'essenziale, la nuova opera rendeva positivo, perfezionandolo, l'esperimento tentato col Ratto al Serraglio *di creare il dramma lirico tipicamente tedesco, disincagliandolo dal melodramma tipicamente italiano? Se la commedia sembrò essere, e fu, uno dei sintomi ammonitori della crisi politica che travolse il mondo europeo alla fine del secolo XVIII con la rivoluzione francese, niun dubbio che il dramma musicale ne ha colto e fatto proprio questo significato; ma il genio di Mozart, superando i presupposti contingenti satirico sociali, trasferiva il presentimento della crisi fuori di essa, precisandolo nella crisi della coscienza affettiva che più assai degli «immortali principi» avrebbe liberata l'umanità, rendendola a se stessa e alla sincerità delle proprie passioni. La comicità, la satira, il gusto farsesco del groviglio scenico in cui l'una e l'altra si compiacciono, della commedia di Beaumarchais, si illanguidiscono nell'alone musicale di Mozart e cedono dinanzi a una malinconia che si direbbe compiangere il mondo che sta per crollare, e insieme ad una forza di sentimento che non scaturisce più dal solito gioco dei sensi, ma ha le sue radici profonde nelle anime tese ad un avvenire migliore. Tutta l'avventura sociale che Beaumarchais vive tra le modulazioni scoperte di un'incontenibile risata, è rivissuta da Mozart secondo le modulazioni espressive di uno struggimento segreto, nel quale, volendo, si può leggere, e fu riconosciuto unanimemente, il preannuncio del Romanticismo. La cipria che maschera di pallore artificiale la tragedia di un'epoca, diviene nelle* Nozze di Figaro *una nebbia suggestivamente colorata di tenerezza, entro la quale la umanità si trasforma pur illudendosi di essere ancora quella dei giochi di ieri. Così nelle* Nozze di Figaro *rimane artisticamente ineguagliata la genialità di un connubio che, attingendo alle fonti del solare spirito latino, di cui il musicista si era indimenticabilmente imbevuto nei primi anni della sua giovinezza, ne addolcì il fremito audace con la suggestione del pathos germanico.*

GINO DAMERINI

EISENHOWER ASSIEME AL FIGLIO JOHN, MAGGIORE DELLA 8.a ARMATA, IN PARTENZA PER RAGGIUNGERE LA COREA

LA RASSEGNA DEI LIBRI

La poesia di Virgilio Giotti

PEI tipi della Casa editrice Guanda di Modena, in quella collezione «La Fenice» che accoglie i migliori poeti stranieri in ottime traduzioni, è uscito di recente un grosso volume dedicato alla «Poesia dialettale del Novecento», con versioni a piè di pagina. La scelta delle poesie, da quelle in dialetto siciliano a quelle in dialetto trentino, è stata curata da Mario dall'Arco e da P. P. Pasolini, il quale ultimo ha premesso alla raccolta una lunga, particolareggiata introduzione.

In questa introduzione si trova un esauriente studio sulla poesia di Virgilio Giotti, del quale, nel testo del volume, è riprodotto un buon numero di liriche, scelte fra le più significative del poeta triestino. Inquadrando l'opera di Giotti nella produzione letteraria, sia in prosa che in versi, degli scrittori triestini, e stabilendo un confronto fra il mondo poetico di questo artista e quello dei nostri narratori in italiano, il Pasolini ne individua il carattere essenziale e lo indica come riflesso di una coscienza colta, «al livello delle contemporanee estetiche della letteratura nazionale».

Ecco una parte importante dello studio critico del Pasolini:

«In questa tradizione giuliana, o più largamente veneta, che non esiste, non è difficile rendersi conto di come nasca Giotti se lo si affianca a Saba: per entrambi i poeti valgono, almeno per un certo periodo idealmente cronologico, le stesse ragioni: da una Trieste prosastica, raccontata in modi non lirici, (se non per un concentramento, forse ipercritico, di lirismo inoculato in una prosa qua e là perfino piatta) a una Trieste cantata dentro la forma chiusa della canzonetta (sempre però con prevalenza di quel verso, endecasillabo o settenario, che Saba chiama raso-terra). Siamo così al limite del dominio del psicologismo di Italo Svevo esercitato su una società e una città niente affatto estetizzate: su un ambiente studiato nervosamente, senza concessioni non si dice a colorismo, a abbellimenti stilistici di prosa d'arte, ma nemmeno a «atmosfere», alla luce cioè della memoria; e intorno, tutta la letteratura triestina, da Slataper, a Stuparich, a Quarantotti Gambini. Il fatto che non si possa pensare a Giotti senza pensare a «questa» Trieste letteraria, cioè fuori da ogni fase di incoscienza, è già molto per un giudizio anche di valore su questo poeta.

«La Trieste come fantasma poetico, con la sua vita popolare, i sobborghi, le caserme, il porto, ecc. si esprime con acuta visibilità nella sua poesia proprio perchè sottesa a quella Trieste della coscienza. I sapori locali acquistano così un senso anche per lo straniero, il non-cittadino, si fanno traducibili non attraverso una facile immediatezza, ma attraverso una «mediazione» poetica (il che, non si fraintenda, non toglie per nulla la freschezza ai versi di Giotti: fatto sta che egli è un poeta elaboratissimo, perfino qua e là un poco pésto): si riflettono insomma in una coscienza non rozzamente munita dell'ambizione di assumersi una funzione demiurgica dello spirito locale, ma in una coscienza colta, al livello delle contemporanee estetiche della letteratura nazionale. Anche le origini di Giotti (della sua cultura intendiamo dire) risalgono al vocianesimo: il primo Giotti si assimila qua e là (ma già con una dimessa, estrosa, mortificata allegria tutta sua) al Palazzeschi meno «Pierrot lunaire». Ma mentre Saba resterà tutta la vita (comprese forse «Parole», malgrado tutto) fedele a questo primo novecentismo tinto di squallore crepuscolare, di psicologismo, di crisi (e se accetterà le poetiche del primo dopoguerra lo farà con interiore ripugnanza, ma con astuzia anche, egli inadattabile, e con tutti i segreti del laboratorio), Giotti se ne distaccherà, seguendo l'evoluzione del gusto del dopoguerra, per una maggiore affinità di qualità poetiche col suo tempo: e il lungo periodo fiorentino servirà a dargli, per analogia, quel senso della castigatezza, della semplicità della lingua che faranno del suo triestino una materia pura, attenuta a un rigido canone unilinguistico.

«E poichè in quei precisi anni della formazione di Giotti, Firenze significava la «Ronda» e «Solaria», ecco che il verso e la strofa di Giotti tendono a coincidere con una chiusura che se è leggermente letteraria, ottenuta attraverso una patinatura appena ottocentesca (e, di lontano, digiacomiana, se non fosse così settentrionale, così «centroeuropea»), la sua figura esterna di «arietta» ha spesso una concisione e una essenzialità che ne fanno uno dei più pertinenti risultati del Novecento non solo dialettale».

Di Virgilio Giotti, il cui valore è oggi riconosciuto dai maggiori critici italiani, anche fuori dell'ambito della poesia dialettale, uscirà fra poco un nuovo volume di versi edito da «Lo Zibaldone».

YURI NOVIKOV, SEGRETARIO ALL'AMBASCIATA SOVIETICA A WASHINGTON, DI CUI IL DIPARTIMENTO DI STATO HA CHIESTO IL RICHIAMO, ACCUSANDOLO DI ATTIVITA' ILLECITE NEGLI STATI UNITI

CINE ATTUALITÀ

HOLLYWOOD — Il produttore americano indipendente Lester Cowan realizzerà nella prossima estate un film in Italia. Si tratta di una nuova versione cinematografica del celebre lavoro di Elmer Rice «Street Scene» che nel 1929 vinse il premio «Pulitzer». I protagonisti del nuovo film saranno Mary Murphy e Tom Morton. Lester Cowan ha dichiarato di ritenere che lo spostamento dell'ambiente del film da New York (dove è ambientato il lavoro originale) a Milano (dove egli intende girare la nuova versione) comporterà sensibili modifiche del soggetto. La prima versione di «Street Scene» venne girata nel 1931 da Samuel Goldwyn, e fu interpretata da Silvia Sidney e William Collier.

Avventure delle parole

Scrittura delle sigle

Le sigle spuntano ormai da ogni parte come funghi dopo le piogge; molti non ci si raccapezzano più; sono venuti fuori anche dei dizionarietti in proposito. Parecchie di queste sigle hanno i puntini di stacco tra le diverse lettere, altre no. Ma per solito non c'è un criterio che stabilisca chiaramente l'uso di tali segni ortografici. Bisognerebbe regolarsi in questo modo: se la sigla formata per la intitolazione di un ente, associazione, ditta ecc. può corrispondere a una parola italiana, barbara, astrusa, quanto si voglia ma possibile a pronunziarsi, allora non c'è bisogno di mettere gli ingombranti puntini. Qualche esempio: *Eca* (Ente Comunale di Assistenza oppure Economic Cooperation Administration); *Enpa* (Ente nazionale protezione animali); *Unrra* (United Nations Relief and Rehabilitation Administration); *Rai* (Radio audizioni italiane); *Inam* (Istituto nazionale le assicurazioni malattie); *Acli* (Associazioni cattoliche lavoratori italiani); *Cif* (Centro italiano femminile); *Cri* (Croce rossa italiana); *Fao* (Food and Agricolture Organisation) *Fiat* (Fabbrica italiana automobili Torino), per cui D'Annunzio scrisse: « Fiat,! Fiat! la parola della volontà e della creazione», e la scrisse senza puntini pur non essendo ancora a quel tempo parola d'uso tanto comune); *Ali* (Associazione libraria italiana); *Avis* (Associazione volontari italiani sangue); *Coni* (Comitato olimpionico nazionale italiano); *Enal* (Ente nazionale assistenza lavoratori); *Unesco* (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organisation): tutte queste sigle non hanno bisogno dei puntini.

Invece occorre metterli a sigle come: O.N.M.I. (Opera nazionale maternità infanzia); A.N.P.S. (Associazione nazionale dei patronati scolastici); U.C.I.I.M. (Unione cattolica italiana insegnanti medi); C.T.S. (Cooperativa della tipografia a scuola); R.S.T. (Ruoli speciali transitori); I.N.A.I.L. (Istituto nazionale associazioni infortuni sul lavoro); S.H.A.P.E. (Supreme Headquarters of the Allied); S.M.O.M. (Sovrano militare ordine di Malta); C.L.N. (Comitato di liberazione nazionale); G.I.A.C. (Gioventù italiana di azione cattolica); M.S.I. (Movimento sociale italiano); C.G.I.L. (Confederazione generale italiana del lavoro); e lascio tanti altri esempi per non dilungarmi troppo.

Chi per se alcuno

Un uso elevato ed ellitticamente efficace è quello del pronome *chi* quando prende, nei più diversi scrittori della nostra letteratura, aspetto di forma indeterminata significante: «se uno, quando alcuno, se c'è chi». Il fenomeno accade quando *chi* è soggetto di una proposizione incidentale o che stia a sè. Si possono trovare in proposito altissimi esempi. Eccone uno ben noto del Petrarca: «Invoco lei che ben sempre rispose, *chi* la chiamò con fede». E questo di Alfieri: «Nei giovanissimi petti, *chi* ben li studiasse, si vengono a scorgere i semi diversi delle virtù e dei vizi». Anche Dante ha usato tale modo (Purg. XXIV, 141): «Quinci si va, *chi* vuole andar per pace». Ma non è solo modo di poesia, anche di prosa. Ecco il Boccaccio: «V'era un chiuso di tavole vicino al piè della scala da riporvi, *chi* avesse voluto, alcuna cosa». Ed anche il Varchi, nella sua opera grammaticale e filologica l'*Ercolano*: «Pensa quel che voi direste, *chi* vi raccontasse gli altri vocaboli dell'altre materie». E si può aggiungere questo pensiero didascalico di quel brav'uomo che fu Carlo Roberto Dati: «Bisogna studiare, *chi* vuol esser passato».

Etimologia

«La Etimologia, quasi molle cera, si piega a talento di chi la tratta». Questo diceva il vecchio Lanzi nel Saggio sulla lingua etrusca, e l'etimologia, infatti, ha dato sempre origine alle più cervellotiche e talvolta volutamente paradossali spiegazioni. Si potrebbe fare una breve antologia umoristica in proposito. Si ricorda un aneddoto riportato da Carlo Dossi circa un tale il quale diceva che la parola «pomo» era derivata dal fatto che una mela cadendo aveva fatto «pum». E un bambino domandò: «E se fosse stata una pera?».

L'antichità stessa ci ha tramandato esempi di arbitrarie e sconcertanti etimologie come «lucus a non lucendo», «canis a non canendo». E in tali esercizi spassosi si son provati valentuomini delle più diverse specie: c'è perfino il Boccaccio il quale nel commento dantesco dice che *lugère* è quasi «luce egere» cioè, aver bisogno di luce. Ancora: il Salvini, grande erudito che si atteggiava a poliglotta, spiegava il vocabolo *mano* con l'ebraico *manah*, che significherebbe numerare, avendo la mano dato al numero la norma e le regole. Passando sul terreno propriamente umoristico anche qui abbonderebbero gli esempi: in un giocoso poemetto «La ciarla» il Guadagnoli faceva derivare questa parola dal vocabolo latino *carola*, perchè nelle serate di ballo tutte le mamme parlano, ciarlano fra loro delle figliole e dei futuri fidanzamenti, della dote e della sopraddote. Ma questa etimologia, che il Guadagnoli dice essere stata avanzata dal padre francese Labbé, non lo soddisfa molto e preferisce dimostrare che *ciarla* proviene da altra parola latina, *circulus*, perchè furon detti *circulloni* quelli che stavano in cerchio ciarlando poi *cirloni* e quindi *ciarloni*.

Lasciando gli scherzi, l'etimologia è una disciplina scientifica molto seria, sebbene i suoi tentativi di spiegazioni non possono determinare tutte le volte quale sia il significato originario di una parola, e i vocabolari italiani, anche i migliori, non fanno fine a se stesso il riferimento etimologico, il quale è più o meno come una aggiunta al vocabolario generale limitantesi a indicare il presunto etimo. I vocabolari etimologici tra noi più specializzati sono stati quello dello Zambaldi ormai invecchiato, e poco sicuro quello di un illustre giureconsulto il Pianigiani. Mentre all'estero opere come quelle di Wartburg, del Kluge, del Dauzat hanno inquadrato in ben altro modo gli spinosi problemi dell'origine di un vocabolo.

Ora però abbiamo anche in Italia il lavoro che, a pubblicazione compiuta, costituirà un primato nostro: il *Dizionario etimologico italiano* compilato da Carlo Battisti in collaborazione con Giovanni Alessio, editore Barbèra.

Discolato

Il seguente periodo del Botta può essere di attualità, quando si sente parlare, nella cronaca nera dei giornali sui trascorsi o di colpe commesse da giovinetti, o quando si vedono o si sentono, più o meno giustificati gli eccessi della cosiddetta gioventù perduta: «Era in Lucca quest'ordine che chiamavano *Discolato* e rappresentava l'antico ostracismo d'Atene e la censura di Roma, che quando alcuno, o nobile o popolano si fosse, trascorreva i limiti della modestia civile o dei costumi buoni tosto tenevasi *Discolato*, scrivendo ciascun senatore il suo nome in sur una polizza; e se venticinque polizze il dannavano in tre discolati successivi, ei s'intendeva mandato a confine od in esilio».

Discolo, già in uso nel trecento («giovani discoli e maliziosi» trovasi in prediche di Fra Giordano da Pisa) voce dal latino e dal greco (difficile a trattare), ha voluto dire scioperato, vivace, indisciplinato ma ha avuto poi anche un significato un po' bonario per indicare un ragazzo, un giovinetto non proprio delinquente ma sbarazzino oltremodo, birboncello, non facilmente correggibile. E di tono affettuoso è talvolta la frase di rimprovero di una mamma, per esempio, che dice al figliolo: «Ah, sei un bel discolo...». Eppure, quella magistratura lucchese chiamata il *Discolato* era una gran bella istituzione.

ETTORE ALLODOLI

Persil
OTTIMO ANCHE PER MACCHINE LAVABIANCHERIA

IL «SOCIALISMO» JUGOSLAVO NELLA ZONA B

Tito riduce le paghe e aumenta le tasse

Un sussidio alle madri lavoratrici diminuito perchè «si facevano troppe feste» - Licenziamenti nei conservifici isolani - Il fisco colpisce anche i redditi inesistenti

L'estensione alla Zona B di tutte le leggi in vigore nella Jugoslavia, sta dando colpi sempre più rudi al già misero tenore di vita della popolazione istriana. E' di questi giorni la diminuzione di tutte le pensioni, nella misura media del 40 per cento, e la riduzione di alcune previdenze a favore delle madri lavoratrici, cui è stato tolto il sussidio per gli alimenti di 2.000 dinari mensili e abbassato da 20 a 8 mila dinari il premio di natalità. Commentando quest'ultimo provvedimento «La nostra lotta» di Capodistria ha l'inaudita sfrontatezza di affermare che «tali somme venivano il più spesso spese per i festeggiamenti d'occasione, senza alcun reale vantaggio per la madre e per il bambino». Quando si ha il coraggio di scrivere tali enormità, vuol dire proprio che in Zona B i titisti hanno ormai deposto anche la maschera del socialismo dietro cui amavano contrabbandare il loro nazionalismo.

Oltre che le pensioni, anche le paghe sono state diminuite, sempre in virtù della legge jugoslava. Le retribuzioni dei dipendenti pubblici sono state ridotte in media del 10 per cento; per quanto riguarda gli altri impiegati ed i lavoratori in genere, ci saranno senz'altro nuove decurtazioni di paga. La questione comunque è strettamente connessa col cosiddetto piano sociale, che è in discussione da alcuni giorni sia in Zona B che in Jugoslavia. La stampa, sempre in vena di rodomontate quando tratta le questioni economiche, sostiene che nel paese lo sviluppo socialista è ormai a tal punto per cui ogni lavoratore deve essere retribuito secondo i suoi meriti. Con questo suggestivo slogan, i giornali titini tentano ora di sobillare i lavoratori della stessa fabbrica, dello stesso reparto, gli uni contro gli altri, spronandoli ad approvare un sistema di retribuzioni non stabilito da un contratto o da una legge, ma basato sul rendimento del singolo, valutato naturalmente col metro politico.

Nuovi licenziamenti sono intanto preannunciati ufficialmente. Ne dà notizia «La nostra lotta» di Capodistria, facendo chiaramente capire che altri italiani verranno buttati sul lastrico e costretti ad emigrare. Riferendosi alle difficoltà economiche in cui si dibattono i due conservifici isolani depredati nel 1947 del migliore macchinario, il giornale tenta di far credere che gli stessi consigli operai dell'Arrigoni e dell'Ampelea sono entrati nell'ordine di idee di ridurre la manodopera per abbassare i costi di produzione. «Sino ad oggi c'è stato del sentimentalismo al riguardo — scrive esplicitamente il giornale; — sentimentalismo ingiustificato se consideriamo che, vaste sono le superfici di terreno incoltivato che abbisognano di manodopera in gran parte affluita nell'industria». Poichè nei conservifici isolani sono entrati in questi ultimi anni soltanto poche decine di sloveni della campagna, è facile prevedere che a fare le spese della progettata riduzione di personale saranno gli operai di nazionalità italiana, quelli che non hanno mai fatto gli agricoltori e che tanto meno si adatterebbero ora a tale professione.

I maggiori benefici dell'introduzione della legislazione socialista jugoslava vengono comunque sperimentati dalla popolazione della Bona B, specialmente nel campo delle tasse. Tasse sul reddito, tasse sul giro d'affari, sui fabbricati, imposte di consumi, contributi sociali, eccetera; nemmeno un centesimo di utile che il cittadino può ricavare da qualche sua attività sfugge all'occhiuta vigilanza del fisco titino. Non esistendo più alcunchè di tassabile, il fisco jugoslavo sta ora per passare alla storia con una tassa sull'entrata immaginaria. Non è un paradosso, e, per accertarsene, basta scorrere le istruzioni per la denuncia tributaria comparse su «La voce del Popolo» di Fiume del 24 corr. Entro il corrente mese, sono tenuti alla denuncia dei redditi anche i proprietari di stabili. Non solo quelli che affittano a terzi i propri stabili (questi devono versare ai Comitati popolari il 70% delle pigioni pro fondo manutenzione) ma anche coloro che abitano nell'alloggio di loro proprietà. Costoro dovranno denunciare un'entrata pari all'affitto che riscuoterebbero se dessero lo stabile a pigione e verranno tassati in proporzione. In poche parole il fisco jugoslavo ha cominciato a colpire anche redditi ipotetici, inesistenti.

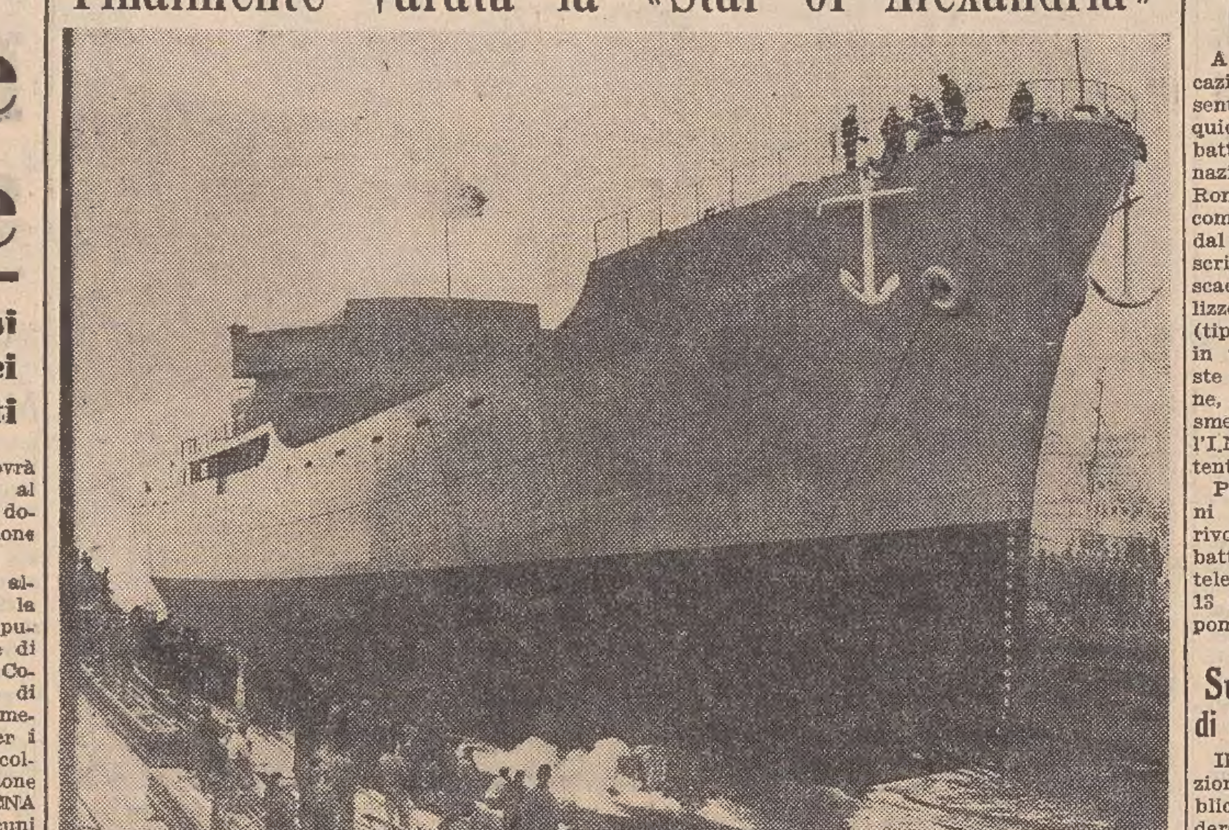
L'obbligo della denuncia tributaria con decorrenza 1952 (in Jugoslavia ed in Zona B le tasse si pagano con un anno di ritardo) è stato esteso inoltre a «coloro che si occupano di manufatti casalinghi, che hanno commerciato con merci dei pacchi dono, ai venditori di cartelle della lotteria ed ai giornalai».

Una mozione sul T.L.T. al Consiglio di Muggia

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, ieri al Consiglio comunale di Muggia i vari capigruppo consiliari hanno presentato una mozione a carattere politico sul problema del Territorio Libero. Dopo la lettura delle stesse e le relative illustrazioni, il Consiglio è addivenuto alla decisione di dare mandato ai singoli capigruppo di riunirsi sabato pomeriggio per lo studio di un'unica mozione che comprenda la fusione di tutte e quattro quelle presentate ieri. Tale mozione unica dovrà venire sottoposta nuovamente al Consiglio, che si riunirà già domenica mattina per la votazione finale.

E' stato quindi approvato all'unanimità il contratto per la fornitura d'acqua potabile stipulato fra l'Acegat e il Comune di Muggia, in virtù del quale il Comune stesso potrà usufruire di un quantitativo di tremila metri cubi d'acqua al giorno per i suoi utenti. Infine è stata accolta favorevolmente una variazione apportata al bilancio dall'ACNA per il 1952 e la cessione di alcuni appezzamenti di terreno di proprietà comunale a cittadini privati che intendono costruirvi delle abitazioni. La seduta si è conclusa con l'approvazione dell'aumento del fondo attualmente a disposiizone dell'economo comunale.

Finalmente varata la «Star of Alexandria»



Lo scafo della motonave «Star of Alexandria», che era stato benedetto sullo scalo domenica senza che potesse aver luogo il varo, è sceso felicemente in mare ieri mattina al Cantiere San Marco, salutato dalle sirene degli stabilimenti dei C.R.D.A. La motonave, di 3700 tonn. di portata lorda, viene costruita per l'Alexandria Navigation Company, di Alessandria d'Egitto, ed è gemella di una seconda unità tuttora in costruzione al «San Marco». Madrina della nave è stata Luisella Smeraldi.

Un chiarimento sulle polizze dei combattenti 1915-18

A seguito delle recenti comunicazioni circa il termine di presentazione delle domande di liquidazione delle polizze pro combattenti, rilasciate dall'Istituto nazionale delle assicurazioni di Roma, l'Associazione nazionale combattenti e reduci precisa che, dal 1.o gennaio 1953, sono prescritte soltanto le polizze con scadenza 1.o gennaio 1948. Le polizze con scadenza 29 giugno 1950 (tipi E.T. ed E.U.) sono tuttora in vigore, non essendo per queste fissata la data di prescrizione, e possono pertanto essere trasmesse, per la liquidazione, all'I.N.A. gestione polizze combattenti, via Po 14, Roma.

Per agevolazioni e informazioni gli interessati possono pure rivolgersi alla locale Sezione combattenti e reduci, via Mazzini 15, telefono 29-928, dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 19, escluso il pomeriggio del sabato.

Sussidi a universitari di famiglie residenti in Zona B

Il Ministero dell'Interno (Direzione generale dell'assistenza pubblica) ha determinato di concedere a favore di studenti universitari profughi giuliani e dalmati o appartenenti a famiglie residenti in Zona B sussidi straordinari per il pagamento di tasse universitarie relative all'anno accademico 1951-52. Le domande, in carta libera e corredate dei prescritti documenti, devono essere presentate al più tardi entro il 28 febbraio p. v. all'ufficio di zona dell'Assistenza postbellica (via Manzoni 8) dalle 8.30 alle 10.30 di tutti i giorni feriali, tranne il giovedì. Informazioni più dettagliate possono essere chieste al predetto ufficio oppure alla segreteria delle facoltà dell'Università degli studi.

Un'automobile ribalta in via Fabio Severo

Al volante della sua auto, il commerciante Vito Sanacori, di 38 anni, abitante in Pendice Scoglietto 2, percorreva iersera, verso le 22, la via Fabio Severo, diretto verso il centro. Nell'abbordare la ampia curva nei pressi dello stabile n. 68, il Sanacori manovrava per superare un autocarro che lo stava incrociando ma, nell'eseguire il sorpasso, perdeva il controllo e la macchina, dopo avere sbandato completamente a sinistra, si ribaltava. Alcuni passanti, tra i quali l'autista Santo Ambroset, di 31 anni, abitante in via Torricelli 10, accorrevano sul posto dell'incidente e provvedevano a soccorrere il commerciante e rimettere in sesto la macchina. L'Ambroset, messosi al volante dell'auto, ha provveduto a trasportare il Sanacori all'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni per fratture multiple al braccio sinistro.

UN GORIZIANO DAVANTI ALLE ASSISE DI VENEZIA

Volle sopprimere il marito incomodo simulando un investimento d'auto

Un colpo di scena: incriminata anche la moglie

Da alcuni giorni si svolge dinanzi alla Corte d'Assise di Venezia un interessante processo a carico dell'industriale goriziano Adolfo Furlan, imputato di mancato omicidio nei confronti di tale Venceslao Comelli. Del grave episodio che ha dato origine al processo ci siamo occupati in altra occasione. Come si ricorderà, nel giugno del 1951, sullo stradone fiancheggiante il cimitero di Gorizia, un'automobile «1100» targata TS e noleggiata nell'autorimessa di Marino Porfiri, sita a Trieste, in via Carpison 5, andava a investire violentemente un ciclista che procedeva nella stessa direzione. Si trattava appunto di Venceslao Comelli. Il ciclista, rimasto ferito gravemente, sopravvisse alle lesioni dopo una degenza di molti mesi, restando però minorato permanentemente.

Quello che pareva un comune incidente stradale, risultò più tardi essere un delitto di particolare malvagità. Fu la voce pubblica a indicare il Furlan come colui che aveva istigato il proprio autista, Roberto Lucidi, ad investire e uccidere con l'automobile il Comelli; questa voce era alimentata dal fatto che qualche momento prima dell'investimento, il Furlan si trovava nell'automobile con il Lucidi. Ma la ragione di tanta crudeltà doveva ricercarsi nel fatto che il Furlan era indicato dalla voce pubblica quale amante della moglie del Comelli; e poichè il Furlan era vedovo, si diceva che per poter contrarre matrimonio con la Comelli egli aveva voluto sopprimere il marito. La Polizia, sotto queste indicazioni, procedette all'arresto del Furlan e dell'autista Lucidi. Costoro, dopo avere in un primo tempo respinto ogni accusa, finirono col confessare che il loro proposito era proprio quello di uccidere il Comelli. Poichè il disgraziato Comelli era stato qualche tempo prima aggredito e malmenato da due tedeschi, un tempo appartenenti a un reparto delle «SS», si ritenne che pure questo episodio fosse stato architettato dal Furlan. Infatti, sia il Furlan che i due tedeschi, lo confessarono ampiamente.

Il Furlan e il Lucidi, unitamente a un altro imputato, tale Domenico Volpe, che aveva partecipato all'organizzazione dell'investimento, sono comparsi in stato d'arresto dinanzi alla Corte d'Assise di Venezia. Sia il Furlan che il Lucidi hanno ripetuto la loro confessione, affermando però che il movente del delitto non era dovuto a ragioni passionali, bensì a motivi politici. E ciò perchè mentre il Furlan era stato fascista e iscritto alla «milizia», il Comelli aveva sempre nutrito sentimenti contrari a lui. Perciò, ha detto il Furlan, la decisione di «dargli una lezione».

Ieri, alla terza udienza, vi è stato un colpo di scena. Il P.M. ha chiesto alla Corte che gli atti processuali fossero trasmessi al suo ufficio, per procedere nei confronti della moglie del Comelli, Giuseppina, per il delitto di concorso in omicidio volontario in danno del proprio marito. Più esattamente, la Comelli dovrà rispondere di tentato uxoricidio. La Corte, dinanzi a tale richiesta, ha sospeso il dibattimento, ordinando la trasmissione degli atti al P.M. per il procedimento a carico della Giuseppina Comelli.

La difesa è costituita dagli avvocati Poillucci di Trieste e Devetag di Gorizia per il Furlan, dall'avv. Pascoli di Gorizia per il Lucidi e dall'avv. Fornaro per il Volpe.

LE ELARGIZIONI VARIE
vengono pubblicate regolarmente nelle
«ULTIME NOTIZIE»

PRETURA PENALE

Drammi della coabitazione

Un altro dei tanti piccoli drammi della coabitazione è stato portato ieri davanti al giudice penale; un dramma concretatosi nella denuncia a carico di Graziano e Lucia Stefani, per ingiurie, minacce, diffamazione e percosse. Iniziatosi nell'autunno del '51, il processo doveva subire una lunga sosta per accertamente tecnici, resi necessari dalle risultanze dibattimentali.

Esperiti gli accertamenti, il processo veniva proseguito ieri. Dopo le udienze dedicate agli esami testimoniali e alle indagini circa la natura giuridica dei fatti denunciati, vagliate le circostanze emerse in relazione alla «colorita» esposizione della querela, uditi il P.M. e l'arringa del difensore, il Pretore assolveva gli imputati da tutti i reati loro ascritti, con formula piena per il reato di diffamazione e per insufficienza di prove dagli altri.

Pretore dott. Fabiani; P.M. avv. Sblattero; difesa dott. de Ferra.

TRIBUNALE PENALE

Un'esemplare condanna

Davanti alla quinta sezione penale è comparso tale Danilo Milkovich, di 42 anni, abitante in via San Cilino 38, per rispondere di atti di libidine continuati, commessi in danno di una bambina di sei anni d'età. Da qualche tempo a questa parte i giudici sono costretti ad occuparsi con particolare frequenza di simili reati per cui la legge giustamente prevede severe condanne. Il processo contro il Milkovich, svoltosi naturalmente a porte chiuse, si è concluso con una condanna a tre anni e quattro mesi di reclusione.

Presidente Zulmin; P.M. Pascoli; cancelliere Devecchi. Difesa avv. Kezich.

Munizioni sulla spiaggia

Agenti del Distretto di Barcola in servizio di pattuglia al Cedas hanno rinvenuto sulla spiaggia tre scatole di cartone, contenenti 208 cartucce per pistola «Colt» e per mitra cal. 12, e 8 cartucce per pistola a salve. I rastrellatori si sono recati ieri sulla motonave «Santa Clara», da dove hanno rimosso 58 proiettili di vario calibro, una cassetta contenente 100 inneschi, 16 bombe a mano, 20 bombe da mortaio, una canna per mitragliatrice e un fucile.

Nessuno ha badato alla "Vespa,, investitrice

A rapidi passi, Evelina Calcina in Valenta, di 29 anni, abitante in via Piccardi 60, percorreva ieri sera la piazza Garibaldi, diretta verso la via Raffineria. La donna stava superando l'incrocio con via Foscolo, quando è stata travolta da una Vespa che, sopraggiungendo in senso opposto, s'accingeva a svoltare in quella strada. In seguito all'urto, la Calcina è stramazzata al suolo, mentre il conducente dello scooter, incurante dell'incidente provocato, continuava la sua corsa. Data la confusione del momento, l'investita non è riuscita nemmeno a rilevare la targa della motoretta, mentre nonostante che l'investimento sia avvenuto in una via del centro, non è stato possibile trovare alcun testimonio in grado di fornire delucidazioni sul fatto. Un passante ha aiutato la Calcina a rialzarsi e si è offerto di accompagnarla a piedi all'ospedale. Ma, mentre la ferita entrava in astanteria, l'ignoto samaritano s'allontanava, così che neppure lui ha potuto venir interrogato. La Calcina, che ha riportato ecchimosi alla regione orbitale sinistra, ferite lacero-contuse al labbro inferiore, escoriazioni alle mani e contusioni al naso, dopo le cure ha potuto rincasare ed è stata giudicata guaribile in una settimana.

Revisione della classifica di tutti gli esercizi alberghieri

Rendendosi necessario procedere alla revisione della classifica di tutti gli esercizi alberghieri della zona (alberghi, pensioni e locande) in attività di esercizio e all'assegnazione di una classifica agli eventuali aspiranti alla licenza di pubblico esercizio di una delle tre categorie sopracitate, l'Ente per il turismo darà corso in questi giorni alla classifica in parola in conformità a quanto disposto dalla legge n. 2651 del 30 dicembre 1937 e successive modificazioni. La classifica avrà vigore per un biennio e scadrà il 31 dicembre 1954. La notifica dell'attrezzatura andrà fatta da parte degli interessati entro il 20 febbraio e sarà presentata all'Ente per il turismo, via Cassa di Risparmio n. 6, dove sin d'ora possono essere ritirati i relativi moduli. Avverso la classificazione che sarà deliberata dall'Ente per il turismo è ammesso ricorso da presentarsi al Governo Militare Alleato, Direzione degli Affari Interni — per tramite dell'Ente per il turismo stesso, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avvenuta classifica e relativa affissione degli elenchi agli albi.

LA RISSA NEL BAR DI VIA ORIANI

IL RILASCIO DEL GERENTE prosciolto da ogni accusa

Forse è soltanto la passione per il gioco del calcio che sta al vertice della furibonda rissa scoppiata domenica scorsa nel bar di via Oriani ma è anche questa soltanto una supposizione. Ultimata l'inchiesta, la Polizia, che ha tratto in arresto sotto imputazione di rissa e lesioni i fratelli Giorgio, Fortunato e Salvatore Lanzolla, Ignazio Di Lernia, Ignazio Azzelini, Marcello Cocolet Stelio Divo e Armando Piccioni, ha diramato un comunicato che dice ben poco. Com'era logico ritenere e come da noi previsto sin dalla prima notizia, nulla è emerso a carico del gerente del bar «Oriani», Aldo Alessio, il quale è stato rimesso in libertà senza che alcun provvedimento fosse adottato a suo carico: la Polizia ha accertato che l'Alessio era intervenuto con energia nella rissa soltanto per mettere pace e che, per giunta, s'era preso anche una razione di legnate. Dall'interrogatorio degli arrestati, è emerso che, ad entrare nel locale per primi erano stati il Divo e il Piccioni, reduci dal campo sportivo di San Giovanni, dove era stato poco prima disputato un incontro valevole per il «Torneo dei baristi». Dopo un'ora, capitavano nel bar i tre Lanzolla, l'Azzolini e il Di Lernia e per buon ultimo è arrivato il Cocolet. Divisi in due gruppi e stando all'impiedi ai due opposti angoli del banco, i giovani s'intrattennero conversando tra loro. Poco dopo le 17, il Divo (chiamato dagli amici «Fefe») si è allontanato dal suo gruppo per recarsi in un riposto vano del locale e quando fece ritorno venne avvicinato dal Fortunato Lanzolla il quale, alludendo a vecchi rancori gli ingiunse di lasciare in pace il Di Lernia (sembra che questi fosse stato minacciato dal Divo per non si sa qual motivo). Quelle parole irritavano il Divo, il quale dava il via a un battibecco con il Fortunato. Il Piccioni si sentiva allora in dovere di intervenire in difesa di «Fefe», mentre gli altri si buttavano a pesce per spalleggiare il Fortunato. Così nasceva la rissa nella quale, per mettere pace, intervenivano anche i due poliziotti in borghese che, fuori servizio, stavano ascoltando al banco il resoconto radiofonico della giornata sportiva. Gli agenti hanno chiesto rinforzi ma, prima che le «1100» giungessero sul posto, il Divo riusciva a darsi alla fuga, e veniva fermato soltanto il giorno dopo in piazza Libertà. Buona parte dei fermati ha al suo attivo altri scontri con la giustizia: il Divo è pregiudicato per lesioni, rifiuto di generalità e rissa; l'Azzolini per atti contrari alla pubblica decenza; il Piccioni per lesioni, ricettazione e contravvenzioni alle leggi di P. S.; il Di Lernia per truffa, lesioni, contrabbando, rissa e schiamazzi; il Fortunato Lanzolla per atti contrari alla pubblica decenza, e il Salvatore per furto.

Restituite ai proprietari le due auto rubate

Una guardia di finanza, che percorreva iermattina la via Donatello, scorgeva all'altezza dello stabile n. 4 la «Fiat Belvedere» targata PR 23768, targa che l'agente ricordava corrispondere a quella della macchina rubata martedì pomeriggio in via del Toro a un rappresentante di commercio, il dott. Aldo Tartari, di 30 anni, da Parma. L'agente faceva senz'altro intervenire la Polizia del traffico che, a sua volta, segnalava il fatto al proprietario dell'auto. Sulla «Belvedere» si trovavano ancora le tre valigie con i campionari di calzature e il libretto di circolazione, mentre risultava mancante quella contenente gli effetti personali del dott. Tartari.

Nella giornata di ieri è stata ricuperata anche la «Fiat 1100» la cui scomparsa è avvenuta l'altra sera in via Trento, e che era stata denunciata dal rappresentante di commercio Luigi Aluigini, di 41 anni, da Padova. Verso le 8, il guardiano comunale Emilio Vivoda, di 40 anni, abitante in via del Veltro 7, percorrendo il piazzale Rosmini rinveniva al suolo 27 cartelle di bottoni, che consegnava poco dopo in un Distretto di Polizia. Qui apprendeva che i bottoni facevano parte delle cose sparite assieme alla «1100» targata PD 31415. Ritornato sul posto per prendere servizio, il Vivoda, passando nei pressi della via Colautti vedeva l'auto che gli era stata segnalata; intorno alla macchina erano abbandonate al suolo e aperte tre valigie. Il guardiano ha chiamato nuovamente la Polizia, e questa ha avvertito l'Aluigini. Il rappresentante, giunto poco dopo sul posto, ha constatato che nulla mancava dai suoi bagagli ma, nel rimettersi al volante della macchina, ha constatato che il serbatoio di questa era vuoto. Rimasti senza carburante, i ladri avevano evidentemente preferito liberarsi dell'auto e, aperte le valigie e constatato che non contenevano niente di... commerciabile, le avevano abbandonate al suolo.

Con treni provenienti dalla Jugoslavia sono giunti ieri e ier l'altro alla stazione di Opicina Campagna 10 apolidi, 4 jugoslavi e un ungherese, tutti muniti dei prescritti documenti. Gli stranieri, che si sono dichiarati profughi politici, sono stati avviati in un campo.

DUE FAMIGLIE IN PENA PER UNA MISTERIOSA SCOMPARSA

Il viaggio senza arrivo di una signora partita da Trieste

Alcuni giornali dell'Italia centrale si stanno occupando della misteriosa scomparsa di una signora, tale Zelaide Angelini, di 46 anni, nata e residente a Rimini, dove vivono suo marito e i loro due figli. L'episodio riguarda di riflesso anche la nostra città, in quanto la Angelini ha qui un cognato ed è partita da Trieste prima di disperdersi nel mare infinito delle supposizioni.

La sera del 6 gennaio scorso, il campanello di un signorile appartamento di via Aleardi 5 — la casa che chiude la prima laterale a destra della via Commerciale — squillava insistentemente; aperta la porta, la domestica si trovava dinanzi una signora che già conosceva, essendo la moglie del fratello del padrone. Era appunto Zelaide Angelini. Aveva seco una pesantissima valigia e due eleganti pellicce. Al cognato corsole incontro, la donna non fornì alcuna spiegazione sulla sua inaspettata venuta a Trieste: com'era suo costume, preferì il silenzio. Ma il cognato, subodorando che ella fosse partita senza comunicare al marito le proprie decisioni, si affrettava a tranquillizzarlo con una cartolina, annunciandogli che la donna era a Trieste, calma e sicura nella casa dei parenti. Era un po' nelle usanze di Zelaide Angelini partire così, senza preavviso; e quella era la seconda volta che, nel giro di pochi anni, ella si presentava dai parenti. Sinchè un altro suo cognato risiedeva a Milano, la meta dei suoi stravaganti viaggi era, per l'appunto, la capitale lombarda.

La signora era uno spirito inquieto. La crisi morale e nervosa s'era manifestata in lei dopo la seconda maternità. Per farla guarire, il marito l'aveva fatta accogliere in una casa di cura, donde era stata dimessa completamente risanata. Senonchè un giorno qualsiasi, senza che nessuno le dicesse niente la Zelaide sentiva impellente il bisogno di partire; prendeva un treno e piombava nella casa di un parente. Benchè sconcertati per la sua inattesa venuta, i congiunti triestini l'accolsero affettuosamente. Un giorno, recandosi al cinema con la moglie del cognato, futilmente ella le confidò che durante il viaggio aveva fatto una piccola tappa a Bologna e un'altra a Venezia, per visitare le due città. Durante il suo soggiorno triestino, la Angelini sembrò a tutti serena e tranquilla. Il giorno 12 ella stessa disse ai suoi ospiti che intendeva ritornare a casa. Il giorno successivo aveva luogo il noto sciopero ferroviario, e di buon mattino i suoi cognati l'accompagnarono alla stazione centrale, da dove partivano i pullman in sostituzione dei treni. Il cognato le offerse il biglietto sino a Bologna, e le diede il denaro corrispondente al prezzo dell'ultimo tratto di viaggio, mentre la cognata le offriva un'abbondante colazione da consumare durante il percorso. Nella tema che, durante il tragitto, la Angelini potesse essere colta da qualche crisi, il cognato offerse una lauta mancia al conducente del pullman, affinchè questi s'occupasse della passeggera e curasse il suo trasbordo a Venezia. Non appena l'automezzo si mise in moto, il cognato della Angelini si diresse al Palazzo delle Poste, da dove spedì al fratello un telegramma del seguente tenore: «Zelaide è partita. Ti abbraccio».

Ma la donna non è mai giunta a destinazione, e in questi giorni il marito si è rivolto alla Polizia. Dopo qualche giorno dalla partenza della Angelini, il cognato riceveva da Rimini una lettera dal fratello; egli gli annunciava che la moglie non era ancora arrivata a casa. Nessuno si abbandonò a drammatiche supposizioni, ritenendo che, come nel viaggio di andata, la donna si fosse fermata a Venezia o a Bologna. Senonchè dal giorno della partenza della Angelini sono ormai trascorse più di due settimane. Dov'è andata la povera signora? I più ottimisti pensano ch'ella si sia fermata a Venezia o a Bologna, dove viva col ricavato della vendita di una o addirittura delle due pellicce che aveva seco. Il contenuto della valigia lo ignorano tutti: pesava, non si sa di più. Per un senso di discrezione, i cognati non le hanno rivolto alcuna domanda.

Era, come si disse, la seconda volta che, insalutata ospite, ella piantava il marito e i figli per venire, senza alcuna ragione, a Trieste. La Angelini non ha parenti in altre città, e questo fatto limita il raggio dei suoi possibili viaggi. Se però si fosse fermata a Venezia o a Bologna, avrebbe dovuto scendere in un albergo o in una pensione, luoghi dove avrebbe dovuto fornire le sue generalità che, successivamente, sarebbero state comunicate alla Polizia. E' da scartare la ipotesi di un colpo di testa sentimentale: pur con le sue stravaganze, Zelaide Angelini è una signora rispettabile nel più completo senso della parola, e il suo aspetto è quello di una donna di casa, non già di un'avventuriera.

MOLESTAVA TUTTI ALL'OSTERIA

Ci vollero cinque agenti per ridurlo all'impotenza

Sabato 17 gennaio, in un'osteria di Contovello, era stato organizzato un trattenimento di danze, cui intervennero numerose persone, desiderose di trascorrere lietamente alcune ore di allegria. A turbare la festa giunse però certo Mario Gherlani, di 30 anni, il quale, ubriaco com'era, si mise a molestare i ballerini e a rivolgere frasi salaci alle donne. Nel frattempo, era entrato nel locale a scopo di servizio l'agente di Polizia Alfredo Pennetta che, notato il comportamento del Gherlani lo avvicinò per indurlo a rincasare: «Andate a casa — gli disse —. Ubriaco come siete, una dormita vi farà molto bene».

Il Gherlani, nel sentirsi dare dell'ubriaco, aggrottò le ciglia e quindi, con cipiglio severo, sbottò in una sequela di ingiurie e minacce. Disse, fra altro, alludendo alla Polizia: «Un giorno o l'altro ciaparè quatro garafe!».

Ravvisando gli estremi dell'ingiuria, l'agente invitò il Gherlani a seguirlo, ma l'altro non se la dette per inteso e continuò nelle ingiurie e nelle minacce, tanto che un altro agente, Francesco Lugnani, che si trovava in abiti borghesi nel locale, ritenne di dover anch'egli intervenire. Ma il Gherlani sembrava un diavolo scatenato e opponeva accanita resistenza, gettandosi a terra e trascinando nella caduta pure il Lugnani che si produsse così una leggera lesione. Richiamati dal baccano, da un'autocorriera di passaggio scesero altri due agenti — i caporali Italo Aloisi e Andrea Harrey — i quali diedero subito man forte ai colleghi alle prese col Gherlani, ma questi dovette essere un vero Ercole perchè fu necessario l'intervento di un quinto agente — l'autista Vincenzo Taglialatta, sopraggiunto con una camionetta — per avere ragione del violento. Finalmente, quando Dio volle, il Gherlani venne ammanettato e trasportato in Polizia, dove giunto continuò a menare pugni e calci a destra e a manca. Gli agenti che avevano preso parte alla colluttazione ne uscirono in vario modo pesti e malconci.

Ora il Gherlani ha dovuto presentarsi davanti ai giudici per rispondere di oltraggio, resistenza e ubriachezza. Nel corso dell'udienza si è appreso che il Gherlani è noto quale tipo violento e manesco e che tempo fa non aveva esitato a percuotere persino la propria madre, per cui è in corso un altro procedimento penale. Il processo non è giunto a conclusione: nel corso dell'udienza di ieri, infatti, il P.M. ha contestato al Gherlani le lesioni riportate dall'agente Lugnani e il processo è stato rinviato a nuovo ruolo per il completamento dell'accusa.

Presidente Fabrio; P.M. De Franco; cancelliere Piuk. Difesa avv. Strudthoff.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11380 (11540), Generali 14655 (14895), Ras 6640 (6880), Bastogi 2107 (2135), Cantoni 13100 (13270), Olcese 3220 (3390), Linif. e Canap. 1088 (1100), Un. Manif. 102000 (103000), Fisac 250 (251), Fibre 2430 (2510), Snia 1604 (1650), Finsider 569 (573), Ilva 365 (366.50), Catini 1340 (1344), Ansaldo 178 (178.75), Breda 450 (—), Fiat 656.50 (661), Sade 1350 (1360), Edison 2730 (2766), Caffaro 351 (358), Valdarno 4620 (4650), Esticino 1440 (1480), Sip 1605 (1623), Vizzola 3238 (3310), Meridelettrica 1392 (1401), Terni 283.75 (287.50), Distill. Ital. 4900 (5010), Stet 3198 (3250), Anic 156.50 (158.75), Saffa 1328 (1336), Italgas 1340 (1350), Pirelli Ital. 1475 (1500), Pirelli e C. 1908 (1940), Rumianca 95.75 (96.50).

TRIESTE

Generali 14700 (14950), Assicuratrice 4300 (—), Ras 6720 (6850), Crda 88.50 (90), Finmare 480 (—), Snia 1620 (1675), Catini 1338 (1343), Beni Stab. 9900 (9000), Generale Im. 561 (566), Pirelli S. p. a. 1485 (1510).

Valute libere: Sterlina 7000 (—), marengo 6125 (—), unitaria 1620 (—), f. svizzero 147.50, dollaro 633 (—), oro al mille 795.

NAVI IN PORTO

al 28 gennaio 1953

B. 3 «Rami» (pa.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 8 «S. Clara» (it.); B. 9 «P. Blessas» (gr.); B. 14 «Maria Carla» (it.); B. 15 «Lamone» (it.); B. 16 «Sandra Maria» (it.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 23 «Irma» (it.); B. 35 «C. Monbeltram» (sp.); B. 36 «San Giorgio» (it.); B. 39 «Leme» (it.); B. 43 «Hav» (nor.); B. 45 «A. Bertani» (it.); B. 46 «La Valette» (br.); B. 47 «I. Nomikos» (gr.), «Dromit» (isr.); **M. Bers. N.:** «E. H. Johnson» (am.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Castelbianco» (it.), **Dock:** «Risano» (it.); **Spremitura:** «Maya» (it.); **Ilva nuova:** «Motia» (it.); **Aquila:** «Indiana» (it.); **S. Rocco:** «S. Caboto» (it.); **Dock:** «Star of Suez» (eg.); **Rada est.:** «Altea» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

29 gennaio: «Enotria» B. 20-21 all'Ars.; «Motia» Ilva, S. Sabba, prove, Ars.; «E. H. Johnson» B. 29 a mare; «Indiana» Aquila a mare; «Maria Carla» B. 14 a B. 48 s.

NAVI IN ARRIVO

29 gennaio: «Alice Brown» B. 44; «Olimpia» B. 32; «Saronno» B. 33; «Nereide» B. 38; «Stadium» Ilva N. o rada; «S. Antonio» Ilva N. o rada; «A. Contarini» Ilva N. o rada.

OGGI al ROSSETTI
ore 21 precise grande debutto della Compagnia di Riviste
UGO TOGNAZZI - ELENA GIUSTI
con
Ciao, Fantasma!
di SCARNICCI e TARABUSI
Prenotazione e vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) telefono 6372

Oggi all'Excelsior
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER L'ITALIA

è un film insolito, coraggioso, intelligente tratto dalla briosa commedia di Rodger e Hammerstein rappresentata per due anni a New York

Oggi al Nazionale
una satira irresistibile:
KNOCK
(IL TRIONFO DELLA MEDICINA)
tratto dalla nota commedia di JULES ROMAINS
La più grande interpretazione di
Louis JOUVET
Pierre RENOIR

Oggi al FENICE

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. LERCARA GUAGENTI
medico chirurgo dentista specialista
Via Crispi 31 (ang. via Padnina)
Tel. 41845 - Orario tutti i giorni dalle 15.30 alle 20

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
MERCOLEDI' ore 9-11

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA MINACCIA PER LA ROCCAFORTE DI CIANG KAI-SCEK

CONCENTRAMENTI COMUNISTI davanti all'isola di Formosa

Paracadutisti e «marines» istruiti dai rossi - L'organico dell'Esercito cinese - Un attacco atteso verso la fine della primavera?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 28

Qualche novità matura sul continente cinese, a giudicare dalle varie notizie che affluiscono a Tokio.

La novità saliente è che la Cina comunista ha deciso di costituire un forte corpo di paracadutisti e di impartire loro una speciale istruzione anche per gli sbarchi dal mare. Paracadutisti e fanti di Marina ad un tempo, dunque, ciò che presuppone nel comando comunista cinese il proposito di svolgere operazioni contro territori al di là dei mari, visto che all'interno della Cina, tale corpo non avrebbe alcun campo di azione specifico.

E' ovvio che simile attività sul continente è stata ed è seguita molto dappresso dai servizi informativi del comando dell'Estremo Oriente i quali ben presto sono venuti a sapere che ai soldati cinesi in addestramento è stato detto che la prova del fuoco l'avranno a Formosa, roccaforte del regime nazionalista cinese.

Lo stato attuale dei preparativi farebbe pensare che l'azione è stata decisa per la tarda primavera. Il corpo dei paracadutisti della Cina comunista ha raggiunto in pochi mesi i novantamila uomini ed ora sta passando alla sua formazione organica definitiva: centocinquantamila combattenti inquadrati in nove divisioni suddivise in tre Corpi d'Armata più alcuni reggimenti speciali a disposizione del comandante dell'Armata, generale Chou Shi-ti, che ha il primo corpo nei pressi di Pechino (con funzione di presidio della capitale e di protezione eventuale del regime); il secondo corpo è nella zona di Canton ed il terzo ha le sue divisioni distribuite attorno a Mukden.

Inoltre il generale Chou Shi-ti ha provveduto proprio in questi giorni a creare una riserva traendo centomila uomini sceltissimi dalla terza e dalla quarta Armata di campagna, che sono le due migliori dell'intero Esercito comunista cinese. Questi uomini cominciano ora il loro addestramento speciale a partire da quello specifico per le operazioni anfibie. Terminata questa prima fase passeranno all'addestramento tipico dei reparti aviotrasportati e paracadutisti. Sbarco aereo, e sbarco navale, quindi, saranno le funzioni specifiche di tali uomini. E' ovvio che dette unità con un addestramento così speciale non potrebbero operare senza i mezzi aerei e navali di trasporto e di scorta protettiva.

Questi non mancano ormai alla Cina comunista. Essa dispone, infatti, di circa tremila apparecchi, di cui la metà modernissimi, bombardieri e caccia a reazione. Non si hanno notizie precise sull'aviazione da trasporto, ma si sa che essi potranno essere forniti all'ultimo momento dalla grande protettrice, l'Unione Sovietica.

E' stato uno sforzo di potenziamento aereo assai considerevole, quando si pensi che prima della guerra coreana la Cina comunista contava di poche centinaia di apparecchi antiquati e i altrettanti piloti privi di esperienza di impiego dei moderni aerei a reazione. Mancavano anche gli aeroporti ed ora ne è stata costruita una rete disseminata in tutto il paese — aeroporti ampi e moderni con aviorimesse e depositi sotterranei a prova di bomba e con piste di involo adatte sia per i pesanti apparecchi da bombardamento e da trasporto e sia per i guizzanti turboreattori da caccia.

Non mancano le scuole di addestramento dei piloti e dei tecnici nelle quali gli insegnanti sono russi o di altri paesi satelliti di Mosca. Vi sono anche alcuni istruttori giapponesi, ex-prigionieri di guerra mai rimpatriati. Dalle scuole i piloti ed i tecnici sono inviati subito in Manciuria perchè si facciano le ossa; acquistano cioè un minimo di esperienza bellica.

Quanto ai mezzi navali, si è avuto conferma che la Russia ha ceduto di recente dodici sommergibili di piccolo tonnellaggio alla Cina comunista e sta provvedendo ora all'armamento di un numero imprecisato di motobarche, giunche ed altro naviglio sottile — unità che la Cina possiede a migliaia — oltre ad una trentina di cacciatorpediniere, tutte alquanto vecchiotte.

Non è quindi un complesso navale che dia eccessiva preoccupazione ma tale da poter compiere azioni di molestia o tentativi di stornare l'attenzione del settore principale dello attacco. Certo il comando cinese deve sapere che l'isola di Formosa sarà difesa sia dalle forze nazionaliste sulla terraferma e sia da quel complesso che va sotto il nome di settima forza navale americana, il quale ha tuttora l'ordine di sbarrare il passo a qualsiasi invasione di Formosa.

Ora, le forze speciali di paracadutisti e di fanteria di marina dianzi descritte possono costituire la prima massa di attacco o di rottura ma non sono sufficienti per alimentare una campagna che, anche nel caso di successo del primo sbarco aereo o marittimo o combinato dal cielo e dal mare, non potrà non esser lunga ed asperrima.

INS

Il primato di un «Canberra»

In 22 ore il percorso Granbretagna - Australia

Melbourne, 28

L'aviazione australiana annunzia che un bombardiere a reazione britannico di tipo «Canberra» ha compiuto ieri il percorso Londra-Darwin in 22 ore e 8minuti, comprese nel calcolo le soste a Fayd, Karachi e Singapore, che complessivamente hanno preso tre ore e 9 minuti di tempo. Il primato è stato stabilito dal tenente pilota Leslie Whittington. L'apparecchio era partito da Londra ieri alle 9.36 e ha atterrato a Darwin stamane alle 7.44 (ora italiana).

Interrogati i testimoni della sciagura di Sinnai

Cagliari, 28

Tutto è pronto per i solenni funerali alle vittime della sciagura aerea di Sinnai. Nella giornata sono giunti numerosi famigliari degli scomparsi. La funzione funebre si svolgerà nella cappella del cimitero di San Michele.

Continua intanto l'inchiesta sulle cause della sciagura. Nella giornata di oggi sono stati interrogati alcuni testimoni oculari. Altri verranno interrogati domani. Il materiale ricuperato sul monte Sinnai sarà trasportato a Roma per gli esami di laboratorio.

OGGI ALLE 21.40 IL NOSTRO SATELLITE ENTRERÀ IN ECLISSE

RAGGI ROSSI SULLA LUNA durante il viaggio nell'ombra

Le fasi principali del fenomeno che avrà termine domani alle ore 3.55 - Possibili colorazioni dell'astro

Roma, 28

Nella notte di domani avrà luogo, come già annunciato, la prima eclissi totale di luna di quest'anno. L'interessante fenomeno inizierà alle ore 21.40 e terminerà alle ore 3.55.

Come è noto, le eclissi di luna avvengono solo quando, al plenilunio, la terra viene a trovarsi in quella particolare posizione di allineamento tra sole e luna per cui, intercettando i raggi solari, questi non possono raggiungere il nostro satellite. Ecco, in particolare, le circostanze del fenomeno che avrà inizio con l'ingresso della luna nella penombra. Questo istante, difficilmente potrà cogliersi ad occhio nudo, in quanto l'affievolimento dello splendore della luna sarà minimo. La parte più importante del fenomeno inizierà alle ore 22.54 con l'ingresso del nostro satellite nell'ombra della terra. Esso sarà totalmente immerso nell'ombra dalle ore 0.5 minuti (del giorno 30, cioè venerdì) sino alle ore 1.30, essendo il mezzo dell'eclisse, cioè il passaggio della luna per il punto centrale del cono d'ombra, alle ore 0.47 minuti. Terminata la fase della totalità, la luna ricomparirà gradatamente nel cielo, lasciando l'ombra alle ore 2.40 e la penombra (fine completa del fenomeno) alle ore 3.95 minuti.

Il nostro satellite anche nella fase totale di immersione nell'ombra, non scomparirà del tutto alla nostra visione; sia pure di pochissimo il disco lunare sarà sempre visibile presentandosi sotto una caratteristica colorazione tra il rosso-bruno ed il rosso-rame. Questo fatto che per alcuni può riuscire nuovo e soprattutto strano, è dovuto a quei raggi solari che, attraversando tangenzialmente l'atmosfera terrestre, vengono in parte rifratti, per cui, entrando nel cono d'ombra della terra, vanno ad illuminare, sia pure debolmente, la superficie lunare, conferendole quella particolare colorazione. E sono i raggi rossi che la raggiungono, in quanto i violetti, pur maggiormente rifratti (cioè deviati dentro il cono d'ombra), sono maggiormente assorbiti dai bassi strati della atmosfera carichi di vapore acqueo.

La colorazione può prendere diverse tonalità, che evidentemente dipendono dallo stato generale dell'atmosfera. Talvolta con un alto grado di trasparenza dell'aria si può osservare sul disco lunare una sfumata colorazione tendente al grigio-azzurrino. Ed osservazioni importanti verranno condotte dagli astronomi sulla variazione di luminosità del disco lunare e sulla particolare colorazione che esso assumerà.

Le condizioni atmosferiche permetteranno l'osservazione di sì interessante fenomeno? Potrà essere osservata comodamente in tutta l'Italia? Le previsioni dei meteorologi non sono troppo ottimistiche, perchè sulle regioni meridionali molto probabilmente permarrà una nuvolosità irregolare, mentre per quelle settentrionali vi è la possibilità di essere interessate da una perturbazione che dall'Europa Nord-Occidentale sta scendendo verso Sud-Est.

Per le regioni centrali del versante tirrenico, solo se si mantengono ancora correnti da Nord-Est, vi è la speranza di poter avere ancora, nella notte dell'eclisse, il cielo sereno con un elevato grado di trasparenza dell'atmosfera.

Un veterano di naufragi

Per quattro volte ha evitato la morte

E' SBARCATO A VENEZIA UNO SVIZZERO OTTANTENNE SALVATOSI DALLA SCIAGURA DEL PIROSCAFO «KLIPFONTEIN»

Venezia, 28

Trentatrè naufraghi del piroscafo olandese «Klipfontein» sono sbarcati a Venezia da dove sono partiti per i loro luoghi d'origine.

Fra essi era lo svizzero Jules Perry, ottantenne, da Zurigo, il quale è un veterano di naufragi. Egli è infatti tra i superstiti dell'immane tragedia del «Titanic», nel 1912, ed è anche sopravvissuto alle catastrofi di due aerei intercontinentali. Adesso, reduce dalla quarta tragedia, ha preso il treno per Zurigo.

EPIDEMIA DI RAPINE commesse da donne in California

Los Angeles, 28

Durante la settimana scorsa, a quanto annuncia la polizia giovani, donne e ragazze hanno commesso 7 furti a mano armata nella regione di Los Angeles. La loro ultima vittima è un commerciante di vini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Un vasto campo di alte pressioni si estende su tutta l'Italia. Si avranno annuvolamenti piuttosto intensi sull'arco alpino e sulle regioni settentrionali, con qualche debole precipitazione locale, anche nevosa. Sulle rimanenti regioni cielo da nuvoloso a sereno. Nebbie in Val Padana. La temperatura si manterrà pressochè stazionaria. Da mossi a poco mossi il canale di Sicilia e lo Jonio per venti moderati da Nord-Est Quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano — 6, 3; Trento — 3.8, 4; Torino — 3.9, 5.9; Milano — 4, 5; Venezia — 1.5, 4.8; Genova 4.8 12.8; Bologna — 4, 5.6; Pisa — 2.8 11; Firenze — 4.8, 8.4; Perugia — 0.5, 8.7; Ancona 0.5, 7.7; Pescara — 1, 8.4; L'Aquila — 6.7, 2.5; Roma 0.8, 13.5; Napoli 5.5, 15.7, Bari 6, 11; Potenza 0.6, 11; Reggio Calabria 8.6, 16.4;

SFILANO A VELLETRI I PARENTI DELLE VITTIME

Trovate senza testa ed arti le salme dei fascisti uccisi

Consumata la strage, i partigiani abbandonarono i cadaveri insepolti - Ai morti furono tolte anche le scarpe

Velletri, 28

Stamane, all'inizio dell'udienza del processo per le stragi di Oderzo, il Pizzoli, detto «Jim», a chiarimento di quanto ha dichiarato durante il suo interrogatorio riferisce che la mattina del 30 aprile, quando il Venezian tornò a Oderzo dal Piave, il tribunale era funzionante.

VENEZIAN: «Quella mattina il Pizzoli e il Maschietto sedevano in tribunale e sospesero il processo per ascoltare la mia relazione sulla situazione militare. Il Maschietto rilevò la gravità del pericolo e disse che era necessario eseguire immediatamente le decisioni del tribunale. Io non intervenni».

BALLARIN: «In base a quale disposizione scritta e verbale fu fatto sì che i cadaveri non potessero essere riconosciuti? I cadaveri erano accatastati e senza documenti».

VENEZIAN: «Ma c'erano gli elenchi».

PRESIDENTE: «Perchè furono tolti loro i documenti?».

PIZZOLI: «Potrei rispondere io: noi restituivamo i documenti ai condannati, ma alcuni non li volevano».

A richiesta del P. M., il Presidente contesta al Pizzoli che nessuna delle salme esumate aveva documenti di riconoscimento.

BALLARINI: «Quando le salme furono riesumate, tutte, eccetto due erano sprovviste di calzature. Risulta a qualcuno dei comandanti che siano state effettuate distribuzioni di scarpe ai partigiani?».

PIZZOLI: «No».

PRESIDENTE: «Ma non deste ordine di seppellire i morti?».

PIZZOLI: «Non me ne sono occupato, nè altri del comando brigata si preoccuparono di dare ordini per il seppellimento dei cadaveri. Questa era competenza delle autorità locali».

BALLARINI: «Perchè non è stato processato ed eventualmente fucilato il maggiore Ansalone, comandante del battaglione «Bologna» che era nelle loro mani?».

PIZZOLI *(sorridendo)*: «Il fatto è che non era nelle nostre mani. Fu cercato come gli altri, ma non fu trovato. Seppi solo verso il 6-7 maggio che era in carcere».

BALLARINI: «Sa dire il Lorenzon che presiedette all'esecuzione, come mai alcune delle salme non presentassero tracce di colpi di arma da fuoco ed avessero teste ed arti staccati?».

TOMASSINI: «Mi oppongo, signor Presidente, a che la domanda venga rivolta in questa sede».

Il Presidente, dice che lo stato dei cadaveri, date le dichiarazioni già rese dal Lorenzon («Bozambo»), non può essere oggetto di contestazioni pur essendo oggetto di giudizio. La parte civile — ha reso noto fuori udienza — chiederà una perizia medico-legale sulle salme.

Dopo una breve interruzione, hanno inizio gli interrogatori delle parti lese, parenti dei fucilati. Fra gli altri, Giuseppina Cappelli, di Sala Bolognese, riferisce che suo figlio Raffaele Monari, di 16 anni fucilato nella notte del primo maggio si era recato a Oderzo per sottrarsi ai rastrellamenti tedeschi, seguendo il padre che era cuciniere del battaglione «Bologna».

P. M.: «Non ricorda, il Pizzoli, un giovane in borghese?».

PIZZOLI: «In borghese o in divisa erano tutti brigatisti del battaglione «Bologna». Del Monari non mi ricordo particolarmente».

Più importante è la deposizione di Maria Tonin, da Oderzo, il cui fratello, Tiziano Tonin, fu fucilato a Susegana la notte del primo maggio. Quando ella ne riconobbe la salma, la testa era mancante. La ritrovò poi ella stessa, cercando con un pezzo di legno nel trincerone dove erano stati ammucchiati i cadaveri. Alla testa mancava la mascella inferiore

La Corte, dopo un'ora di pausa, ha continuato l'interrogatorio degli altri testi e cioè: Eliana Bertoncelli, Alda Melega, Maria Vignoli, Giuseppina Cappelli, Luigina Padovani, Mario Tonin e Angelo Todisco, tutti congiunti dei fucilati.

Il teste Angelo Todisco, figlio del fucilato Cosimo Todisco, racconta che suo padre fu catturato mentre era di scorta ad un automezzo adibito a trasporto postale. «In quella circostanza — dice il teste — chiesi al «Biondo» la restituzione di quanto era stato sequestrato a mio padre; principalmente chiesi gli oggetti che potevano per me costituire delle reliquie, ma mi venne opposto un rifiuto perchè — mi disse il «Biondo» — gli oggetti e il resto costituivano bottino di guerra».

L'udienza è tolta alle 18.30 e rinviata a venerdì.

ARBITRARIE TUTTE LE CONFISCHE dei beni italiani in Jugoslavia

Le sentenze dei tribunali popolari dichiarate «inesistenti» dalla Cassazione
Portata della recente interrogazione dell'on. Bartole al Guardasigilli

IN QUESTI giorni l'on. Bartole ha presentato un'interrogazione al Ministro della Giustizia con la quale, in sostanza, ha chiesto che vengano ribadite ufficialmente la nullità delle sentenze dei tribunali popolari e la nullità delle decisioni di carattere penale dei comitati popolari, pronunciate nei territori passati alla Jugoslavia, durante il periodo dell'occupazione militare e, nella Zona B, anche attualmente. Come è noto, durante l'occupazione i comandi militari dello Stato occupante debbono lasciare immutate tanto l'attrezzatura giudiziaria quanto la legislazione civile, penale ed amministrativa vigenti nello Stato occupato. Provvedimenti possono venir presi solo a proposito di quanto riguarda la sicurezza delle truppe e l'andamento delle operazioni belliche.

I comandi militari jugoslavi non hanno invece rispettato queste norme ed hanno modificato nei territori italiani da loro occupati tutta la legislazione vigente e tutta l'attrezzatura amministrativa e giudiziaria. In conseguenza di ciò sono sorti, nella Venezia Giulia orientale ed a Zara, durante il periodo che va dal giorno dell'occupazione a quello dell'entrata in vigore del «Diktat», e nella Zona B dal giorno dell'occupazione a tutt'oggi, degli organi giudiziari ed amministrativi jugoslavi, i quali sotto il profilo del diritto internazionale sono da considerarsi come fasulli. Tali organi pronunciano sentenze e decisioni che a loro volta sono giuridicamente «inesistenti».

Il «Diktat» firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, cioè dopo che questi fenomeni si erano già verificati, tenne conto di questa situazione che aveva creato la Jugoslavia nei territori italiani da essa occupati, e perciò dispose, con una delle poche clausole favorevoli agli interessi dell'Italia, che la Jugoslavia restituisse ai legittimi proprietari i beni di cui li aveva spogliati valendosi degli abusi sopra menzionati. La Jugoslavia però, nella stessa guisa che aveva ignorato le norme del diritto internazionale, ignorò pure la terza alinea dell'articolo 9 dell'Allegato XIV del «Diktat» e non restituì ai giuliano-dalmati, come s'era obbligata, i beni che essa aveva loro tolto con atti di spoliazione, i quali avevano suscitato una vasta eco nel mondo.

Per vero dire, queste spoliazioni precedettero nei territori occupati quella vasta opera di comunistizzazione che il regime di Tito intraprese nel vecchio territorio jugoslavo, valendosi spesso dei sistemi non meno sanguinosi. Perciò, per quanto riguarda la Venezia Giulia orientale e Zara, se le confische non fossero avvenute irregolarmente prima del 16 settembre 1947 (data di entrata in vigore del «Diktat»), si sarebbe giunti, subito dopo l'annessione di quelle terre alla Jugoslavia, ad una «nazionalizzazione», che praticamente portava allo stesso risultato. Nella Zona B, invece, tali modifiche amministrative e giudiziarie, che rendono possibile la confisca dei nostri beni causando molte e dannose conseguenze per gli interessi italiani, sono di scottante attualità, dato che il «Diktat» non assegnò tale zona alla Jugoslavia e dato anzi che gli alleati, con la nota dichiarazione, riconobbero che essa appartiene all'Italia.

La ragione di queste spoliazioni precoci che la Jugoslavia effettua ponendosi apertamente dalla parte del torto, hanno però, oltre che una notevole portata economica, anche una ancor più importante ragione politica e psicologica. La Jugoslavia introdusse i suoi istituti e le sue leggi nei territori occupati e spogliò gli italiani, mentre gli alleati stavano ancora discutendo fra di loro le clausole del «Diktat», allo scopo di creare un fatto compiuto e di esercitare con tale fatto compiuto una coercizione sugli alleati ai fini di assicurarsi una più vasta parte di quelle terre. La stessa tattica che la Jugoslavia adottò, purtroppo con grande successo, mentre pendevano le trattative per il «Diktat», a proposito della Venezia Giulia orientale e della Dalmazia, viene adottata ora da Tito a proposito della Zona B, mentre gli alleati, ad onta degli impegni assunti, vorrebbero intavolare nuove trattative per proseguire quell'opera di mutilazione dell'Italia che dà luogo al profondo abisso tra i due Stati confinanti.

Per evitare che il giuoco così ben riuscito alla Jugoslavia a proposito di Fiume, Pola e Zara, durante il biennio che va dalla primavera '45 alla primavera '47, venga ripetuto ora a proposito della Zona B, è intervenuto l'on. Bartole con la sua interrogazione che mira a porre fuori legge le conseguenze più clamorose delle violazioni jugoslave, consistenti soprattutto nelle confische dei beni degli italiani. Con ciò, se da un lato viene richiamata l'attenzione sull'abuso commesso dalla Jugoslavia, dall'altro ne vengono paralizzati, nel limite del possibile, gli effetti in Italia ed all'estero, giacchè tali sentenze illegali hanno dei riflessi politici ed economici che, se non arginati, traboccherebbero oltre i confini della Zona B.

Per quello che concerne le tesi giuridiche sostenute dall'on. Bartole nella sua interrogazione, va notato che esse sono autorevolmente potenziate dalla sentenza delle Sezioni unite della Suprema Corte di Cassazione del 5 luglio 1952, n. 14, nella quale vengono appuntate l'illegalità dei tribunali istituiti dai comandi militari di occupazione e la nullità delle loro sentenze.

All'uopo osserva il Supremo Collegio che l'occupazione bellica un tempo implicava senz'altro il trapasso di sovranità ma che, in armonia con un principio che incominciò a farsi strada nel secolo XVII, si affermò, senza dar luogo ad eccezioni di sorta, la consuetudine opposta. Perciò è pacifico che oggi lo Stato occupante deve rispettare l'ordinamento giuridico dello Stato occupato, e può prendere solamente le misure necessarie per la sicurezza del proprio esercito e quelle necessarie per mantenere l'ordine pubblico, semprechè «valgano a tutelare l'interesse delle operazioni belliche». In relazione a tale esigenza è stata riconosciuta allo Stato occupante unicamente la facoltà di istituire corti marziali per quei reati che possano comunque riuscire di pregiudizio alle operazioni belliche. Perciò la costituzione, a guerra finita, di organi giudiziari chiamati a decidere in merito a problemi che non hanno rapporto di occasionalità con lo stato di guerra, significa violare una norma di diritto internazionale generalmente invalsa, giacchè per ogni Stato la costituzione del giudice in conformità ai principî del proprio ordinamento giudiziario rappresenta una delle più gelose prerogative della sovranità.

Fatte tali considerazioni — conclude la citata decisione della Corte di Cassazione — è agevole rilevare come alle sentenze di questi organi giudiziari anomali non debba riconoscersi alcuna efficacia giuridica e che anzi tali sentenze pronunciate «a non judice» debbono considerarsi del tutto «inesistenti».

L'interrogazione dell'on. Bartole ha però una portata più vasta di quella consistente nello sventare un'abile manovra jugoslava nella Zona B: essa mira, infatti, ad intaccare tutta quella costruzione giuridico-economica che la Jugoslavia ha creato nei territori italiani che essa ha annessi col «Diktat». Se le consuetudini di diritto internazionale e l'articolo 9 dell'Allegato XIV del «Diktat» sanzionano la nullità delle confische jugoslave di beni italiani, avvenute prima del 16 settembre 1947, gli accordi italo-jugoslavi del 23 maggio 1949 e del 23 dicembre 1950, ispirati a criteri realistici, concedevano invece alla Jugoslavia una generosa sanatoria per tali spoliazioni verso corresponsione di un equo indennizzo.

Le trattative per stabilire la entità di tale indennizzo dimostrarono però che la Jugoslavia era disposta a pagare i beni italiani a prezzi irrisori. Perciò le leggi di ratifica dei due menzionati accordi segnano il passo dinanzi alla Camera. E così la definitiva rinuncia da parte italiana alla proprietà di quel grandioso complesso di beni italiani in Jugoslavia che sono stati illegalmente «nazionalizzati», oppure «confiscati» dai comitati popolari e dai tribunali popolari, non solo non è avvenuta, ma all'opposto si è assai allontanata. E l'attuale situazione di diritto, nonostante che contrasti rudemente con la situazione di fatto, può però permetterci di attendere con serenità i empi migliori allorquando il comunismo di Tito sarà una cosa sorpassata.

D'altro canto il mettere così in evidenza le violazioni jugoslave apre la via all'incameramento del residuo delle riparazioni di guerra, quale contromisura italiana per i danni causati dai soprusi del dopoguerra e dalle violazioni jugoslave del «Diktat». Così maggiori somme potranno rendersi al più presto disponibili in favore dei profughi, per pagare acconti sul reddito dei beni che, sotto il profilo internazionale, sono e resteranno italiani. In tale guisa si potrà nel contempo evitare che la sperequazione che si verifica a svantaggio dei giuliano-dalmati possa continuare, senza trovare alcun lenimento. Ripartire tra i profughi il residuo delle riparazioni sarà il meno che si possa fare in favore dei profughi, onde mettersi in linea con quanto è stato fatto negli altri paesi in questo settore. Ed a questo proposito basti citare il caso della Germania occidentale, la quale, pur trovandosi in una situazione economica molto peggiore della nostra, ha emanato una legge a termini della quale tutti coloro che alla fine della guerra possedevano case, terreni, fabbriche, crediti, eccetera, devono indennizzare, pagando entro trent'anni una somma pari alla metà del loro patrimonio, i sinistrati di guerra e i profughi dalle terre occupate dai russi.

UGO ANDREICICH

SCIAGURA AUTO - FERROVIARIA IN SARDEGNA

Un morto e tredici feriti per l'incuria di un cantoniere

Cagliari, 28

Un'altra gravissima disgrazia, dopo quella aerea di Sinnai, si è verificata stamane in Sardegna. Un convoglio ferroviario, partito alle 4.50 dalla stazione di Olbia con a bordo 60 passeggeri, giunto vicino ad Oschiri, a un passaggio a livello, il cui custode non aveva fatto abbassare in tempo le sbarre, investiva, travolgendolo, un autotreno con rimorchio carico di mattoni che in quel momento tentava di attraversare i binari.

Poichè il convoglio era lanciato a notevole velocità, nulla ha potuto fare il conducente per evitare l'investimento. La vettura motrice deragliava senza tuttavia capovolgersi Nello urto, che è stato violentissimo, è deceduto il controllore Paolo Casu, di 65 anni, mentre 13 passeggeri sono rimasti feriti Quattro di essi versano in gravissime condizioni. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Sassari.

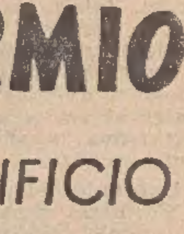
UN'ARTISTA VITTIMA di un misterioso delitto

Milano, 28

Nel pomeriggio alcuni sterratori vedevano galleggiare nelle acque dell'Olona, alla periferia della città, il cadavere di una donna.

A quanto risulta dalle prime indagini, la donna sarebbe l'artista Maria Boccuzzi, di origine calabrese, trentenne, particolarmente nota a Milano nel rione di Porta Venezia.

OSRAM
LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

APPROFITTATE
DELLA TRADIZIONALE
VENDITA DEL RISPARMIO

DEL CALZATURIFICIO
Donda
TRIESTE Largo Barriera Vecchia

OGGI all'AURORA
LA R. K. O. PRESENTA
ROBIN HOOD
e i compagni della foresta
una superproduzione di Walt Disney in technicolor con
RICHARD TODD e JOAN RICE
Entusiasmante per le avventure favolose, appassionante per gli idilli romantici, irresistibile per le eroicomiche gesta
SEGUE UN NUOVISSIMO CARTONE ANIMATO A COLORI DI W. DISNEY
INIZIO ALLE ORE 16 — LOCALE RISCALDATO

GIORNALE SPORT

LOI BATTE FORMENTI che rinunzia dopo otto riprese

Convincente prova di forza del campione triestino - Lo sfidante sarebbe menomato

Milano, 28

Nella disputa del titolo italiano dei «leggeri», anche se il verdetto col quale il titolo rimane al detentore Loi è stato motivato da un intervento medico, lo svolgimento del combattimento, specialmente nella sua seconda parte, non lasciava ormai alcun dubbio. Sin dalle prime battute si era visto che lo sfidante Formenti non avrebbe potuto fare altro che affidarsi alla sua abituale intelligenza nel tentativo di interrompere di rimessa o con l'allungo l'aggressività e la maggior potenza del triestino. Il detentore del titolo ha precluso però al suo avversario l'attuazione di una simile tattica.

Infatti è stato soltanto fino alla terza ripresa che Formenti ha potuto tentare di sfruttare il controtempo. Dalla quarta ripresa in avanti, Loi ha tolto invece al suo avversario ogni illusione. Praticamente è qui che si entra nella fase conclusiva del combattimento. Formenti è chiuso alle corde e Loi piazza uno «jab» allo stomaco, doppiando con un duro «swing» di sinistro alla mascella che fa stranulare gli occhi a Formenti. Il seregnese reagisce ammirevolmente, ma quando i due avversari sono ancora al centro del quadrato, Loi mette a segno un secco «uno-due» che Formenti accusa nettamente. Nella quinta ripresa l'iniziativa è di Formenti che tenta rimontare, ma Loi lo stringe alle corde fermandolo con un poderoso sinistro alla mascella.

Formenti insiste nell'offensiva anche nella sesta ripresa, ma Loi reagisce prontamente martellandolo al viso e allo stomaco con «swings» di destro e di sinistro. Per almeno due volte Formenti è duramente provato e in difficoltà, ma le sue reazioni sono ammirevoli. Centrato ancora di «swing» sinistro al gong iniziale della settima ripresa, Formenti tenta sfruttare l'allungo, ma Loi lo domina ripetutamente, sempre di sinistro, con precisi «swings» spesso doppiando di destro. Sembra questa la ripresa più redditizia per il triestino che invece, alla ottava ripresa, inizia la sua vera e propria opera di demolizione. Formenti si difende, incassa, ma resiste a volte riprendendosi dopo di aver barcollato. Loi incalza al viso e al corpo e il gong trova lo sfidante duramente provato.

Al segnale della nona ripresa, Formenti rimane nel proprio angolo dove poco dopo lo raggiunge il medico di servizio. Dopo una breve consultazione, l'arbitro Girardi alza il braccio a Loi proclamandolo vincitore. L'altoparlante annuncia poco dopo che l'arresto del combattimento è giustificato da una sospetta frattura costale riportata dal seregnese. Come un novizio alla sua prima vittoria, Loy saltella di gioia al centro del quadrato bersagliato dai lampi dei fotografi.

Ecco i risultati della riunione. *Pesi leggeri:* Duilio Loi di Trieste (kg. 61,200) batte Ernesto Formenti di Seregno (kg. 60,200) per arresto del combattimento per intervento medico alla nona ripresa; arbitro: Gilardi di Napoli. L'incontro era valevole per il titolo nazionale di categoria che rimane al detentore Loi. *Pesi leggeri:* Antonini di Foligno (kg. 63) batte Paini di Milano (kg. 61,400) ai punti in sei riprese; arbitro: Ramella di Milano. *Pesi medio-leggeri:* Bianchini di Rimini (kg. 67,200) e Mauguin di Parigi (kg. 66,200) pari in otto riprese; arbitro: Desio di Milano. *Pesi leggeri:* Marconi di Grosseto (kg. 62) batte Andressi di Fiume (kg. 63,900) ai punti in otto riprese; arbitro: Pedrazzoli di Milano.

Altra vittima del ring

Sant'Antonio, 28

Un pugile dilettante, James Nelson, è deceduto ieri, dopo aver partecipato a un torneo militare di pugilato alla base aerea di Sant'Antonio, nel Texas. L'incontro, che opponeva Nelson a Joe Ortiz, era stato arrestato dall'arbitro alla prima ripresa e Ortiz era stato dichiarato vincitore per k.o.t. Nelson sveniva dopo essere sceso dal ring e veniva immediatamente trasportato all'ospedale, dove decedeva senza aver ripreso conoscenza. La sua morte è dovuta a un'emorragia cerebrale.

La rivincita di Bruxelles
Italia-Belgio 19 a 1

UN PAREGGIO E NOVE VITTORIE DEGLI AZZURRI

Bruxelles, 28

Ecco i risultati degli incontri tra la rappresentativa pugilistica italiana (dilettanti) e quella belga, svoltisi questa sera a Bruxelles: *pesi mosca:* Burruni (I.) b. Deckens (B.) ai punti; *pesi gallo:* D'Agostino (I.) b. Nagy (B.) per rinuncia; *pesi piuma:* Preschi (I.) e Bob Roger (B.) pari; *pesi leggeri:* Di Jasio (I.) b. Hally (B.) ai punti; *pesi welters-leggeri* Bolognesi (I.) b. Devos (B.) ai punti; *pesi welters:* Ruggeri (I.) b. Vertrand (B.) ai punti; *pesi welters-pesanti:* Strina (I.) b. De Vandevelde (B.) ai punti; *pesi medi:* Luciano Finiletti (I.) b. Brabant (B.) per abbandono alla 1.a ripresa; *pesi medio-massimi:* Baldini (I.) b. Vanoni (B.) per k.o. alla 1.a ripresa; *pesi massimi:* Bozzano (I) b. Marsille (B.) ai punti.

Risultati finale: Italia batte Belgio 19 a 1.

Una facile vittoria di Archie Moore

Toledo (Ohio), 28

Il campione dei mediomassimi, Archie Moore, ha dimostrato che i suoi 36 anni non lo infastidiscono sul ring, mettendo k.o. al quarto «round» il giovane Toxie Hall di Chicago. Il combattimento non era valido per il titolo. Moore ha spaccato il naso a Hall con il primo pugno dell'incontro, che segnava il suo ritorno sul ring dopo il combattimento del 17 dicembre in cui tolse il titolo a Joey Maxim di Cleveland.

Il campione pesava 179 libbre, nove meno di Hall, ma la sua esperienza e la sua potenza hanno più che compensato il divario di peso. Alla quarta ripresa Hall era al tappeto per otto secondi, e 40 secondi più tardi vi piombava ancora, dopo una serie di destri e sinistri che lo avevano trovato facile bersaglio. Questa volta Hall restava al tappeto per il conto totale. Solo nel terzo «round» il giovane mediomassimo è riuscito a piazzare qualche buon colpo al corpo del negro.

Le Olimpiadi del 1956
Melbourne riprenderebbe la costruzione dello stadio

Melbourne, 28

A seguito di una lunga conferenza fra il comitato speciale olimpico costituito lunedì scorso e i rappresentanti del Melbourne Cricket Club e gli amministratori fiduciari del Cricket Ground il Premier dello Stato di Victoria, Cain, ha annunciato che è stato concordato di portare il campo di cricket all'altezza delle esigenze olimpiche.

Il piano generale per lo svolgimento dei Giochi 1956 al Cricket Ground sarà sottoposto lunedì all'esame della conferenza olimpica. E' opinione prevalente che il piano sarà approvato e che i lavori avranno immediatamente inizio. Essi comprenderanno un ampliamento delle tribune in modo che lo Stadio sia capace di oltre centomila spettatori.

Si ritiene che abbiano poca probabilità di riuscita le iniziative prese lunedì scorso per cercar di conservare al Carlton Ground l'onore di ospitare i Giochi. Il comitato speciale riferirà lunedì ventura alla conferenza olimpica, che ha aggiornato i lavori in attesa di una decisione.

32 primati mondiali stabiliti nell'anno 1952

Londra, 28

L'elenco dei primati mondiali omologati dalla Federazione internazionale di atletica leggera comprende sedici records maschili e sedici femminili stabiliti nel 1952. Cinque dei primati maschili e nove di quelli femminili vennero stabiliti durante le Olimpiadi di Helsinki. Sono stati pure omologati 23 primati olimpici maschili e nove femminili registrati a Helsinki.

LA QUARTA SERIE HA CORSO TROPPO?

Nelle squadre di testa sintomi di stanchezza

Il Pordenone e il Lanerossi a Trieste

(C. C.) Le squadre che vanno per la maggiore incominciano a sentire il peso della cadenza. Questa è la prima impressione suscitata dai risultati di domenica scorsa. Infatti le quattro vedette del girone che da qualche settimana con passo sciolto marciano nettamente staccate dal grosso delle avversarie non sono andate male, tuttavia le loro prestazioni lasciano qualche dubbio sulla possibilità di continuare nel ritmo mantenuto sinora.

La capolista Pordenone, ospitando la Libertas, ha vinto col minimo del punteggio, magari meritatamente, una partita nel corso della quale però la figura migliore, pur perdendo, l'ha fatta la squadra triestina. Il Dolo è caduto, senza attenuanti, a Belluno. Se quest'ultima squadra non fosse da considerarsi alla stregua di un cavallo che rompe facilmente saremmo tentati di dire: attenti al Belluno! La Mestrina, a domicilio, ha superato il Saici in una gara che di sostanzioso ha avuto soltanto i due punti incamerati dalla squadra di Blason. Infine il Lanerossi, a Monfalcone, dopo aver incassato tre reti nel primo tempo ha pareggiato a stento nella ripresa. E fra le quattro grandi dianzi citate la prova del Lanerossi è stata la più positiva.

Passiamo alle inseguitrici. Il Portogruaro è andato a San Donà per fare quello che hanno fatto tutte le altre squadre e cioè prendere almeno un punto, ma già che si trovava sul posto ne ha presi due. Nulla di straordinario contro una squadra che in diciassette domeniche non è riuscita a vincere una sola partita. Inatteso invece il pareggio della Pro Gorizia a Thiene, inatteso per il semplice fatto che il Thiene è squadra solita a perdere oppure a vincere ma mai a pareggiare e questa è la prima volta che divide la posta con la avversaria. Comunque la squadra goriziana è giunta così alla sua settima partita utile consecutiva, segno che i ragazzi che la compongono ci sanno fare. Legnago e Cerea non è stata disputata per il mancato arrivo dell'arbitro. Peccato perchè era atteso da ben tremila spettatori. Forse erano troppi. Preciseremo che Cerea dista da Legnagò soltanto 7 chilometri. Qualcuno li avrà percorsi pure a piedi pur di non perdere l'atteso confronto di campanili. Infine a Trieste il Ponziana al termine di una partita nel complesso equilibrata, ha superato il Trieste nell'incontro fra i parenti più poveri del girone. Ecco ora il programma della terza giornata del girone di ritorno: Trieste-Pordenone, Ponziana-Lanerossi, Libertas-Legnago, Mestrina-Portogruaro, Dolo-CRDA, Cerea-San Donà, Gorizia-Belluno, Thiene-Saici.

Il Pordenone viene a Trieste. La partita si farà anche perchè, se le nostre informazioni sono esatte, intorno al Trieste si è formata una nuova combinazione di dirigenti decisi di salvare il salvabile. In attesa di notizie più precise, auguri all'A. C. Trieste. Al Ponziana invece toccherà la visita del Lanerossi, altro ospite di riguardo. Alla squadra concittadina, che ha molto bisogno di punti, non sarebbe dispiaciuto un avversario più malleabile ma bisognerà far buon viso a cattivo gioco, con la speranza che il diavolo sia meno brutto di quanto si creda. Domenica il Ponziana è andato bene. Qui però bisognerà andar meglio. La Libertas riceve il Legnago. Nell'incontro di andata la squadra triestina si è imposta nettamente ma da allora le cose sono cambiate ed oggi i valori sono perfettamente equilibrati. Nel pronostico la Libertas si fa leggermente preferire. Molta attenzione però ai pari perchè l'ospite è uno specialista in questo genere di soluzioni. Otto pareggi, cinque esterni, sulle sedici partite disputate. Per incidenza diremo che le partite Trieste-Pordenone, Ponziana-Lanerossi e Libertas-Legnago si svolgeranno tutte in concomitanza all'incontro Triestina-Pro Patria.

Il Cerea andrà a San Donà a prendere il suo bravo punticino e forse due. A Gorizia avremo il Belluno. Squadra capace di tutte le imprese con la particolare caratteristica di segnare in ogni partita. Poichè il Belluno è l'unica squadra che non ha mai pareggiato, gli isontini, per vincere, dovranno segnare di più. I mezzi per farlo ci sono, basta saperli utilizzare. Il Saici va a Thiene a trovare una squadra che ha urgente bisogno di punti. Delle due squadre quella che gioca meglio è il Saici. A rendimento normale la squadra di Torviscosa non dovrebbe ritornare a casa a mani vuote. La Mestrina ospita il Portogruaro. Partita aperta a tutte le soluzioni. Concediamo ai padroni di casa i favori del pronostico purchè la somma da puntare sia piuttosto lieve. Il Dolo riceve i CRDA e qui le probabilità di successo della generosa squadra dei Cantieri sono scarse, a meno che il Dolo non sia, come sembra, un po' stanco per via della veloce andatura sostenuta in questi ultimi tempi. Solo in questo caso potrebbe scappar fuori la sorpresa.

Sabato a Trieste
GINO ROSSI contro Barthelemy

Ecco l'avversario di Serge Barthelemy: Gino Rossi di Pordenone. Quegli che in questo combattimento rischia di più, dicono molti. Può darsi se inteso in senso materiale. Sportivamente parlando invece, dei due quegli che rischia meno è proprio Rossi. Infatti un Rossi battuto da Barthelemy, beninteso non in malo modo, resta lo stesso di prima perchè il suo avversario di sabato è un autentico prima serie francese di riconosciuto valore internazionale. Se invece, Rossi riuscirà a passare, il balzo in avanti del pordenonese sarebbe persino sproporzionato al rischio.

Non bisogna dimenticare poi che allo stato attuale delle cose Gino Rossi, nella categoria dei pesi medi italiani, non è l'ultimo arrivato. L'attuale suo tentativo per elevarsi è più che giustificato. Del resto, dopo la rinuncia di Mitri l'uomo nuovo nella categoria dei pesi medi è ancora di là da venire e molti sono i giovani che tentano di farsi largo. Fra questi, il più quotato è il romano Festucci, ex azzurro, passato da poco al professionismo e contro il quale Rossi, al termine di un durissimo combattimento svoltosi a Roma, venne dichiarato sconfitto ai punti con un verdetto che non ha convinto nessuno. Che Rossi attualmente stia attraversando un momento felice lo dimostrano i suoi ultimi tre incontri sostenuti fra dicembre e gennaio. Una vittoria ai punti contro il tedesco Dimmer a Monaco, un pareggio a Ginevra contro il franco-polacco Lewniczak, da tutti sfuggito per i suoi formidabili pugni, e infine venerdì scorso a Milano altro pareggio contro quel macigno che è il genovese Tripodi. Allo stato attuale delle cose il pordenonese può sostenere l'impegnativo confronto con Barthelemy e, senza peccare di presunzione, pensare anche ad un eventuale successo. Comunque vadano le cose, il combattimento Rossi-Barthelemy è cosa da vedere perchè si tratta di due atleti usi a dare spettacolo.

Willie Pep, ex campione del mondo dei pesi piuma, ha battuto ai punti il canadese Davey Mitchell. E' la decima vittoria di Pep da che ha perduto il titolo.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Boscolo e Perazzolo sono stati multati

Milano, 28

La Lega nazionale della F.I.G.C. nella sua riunione odierna ha deciso che domenica venga osservato un minuto di raccoglimento per gli sportivi deceduti nell'incidente aereo di Cagliari.

Sono stati squalificati per una giornata Ballaci (Bologna), Villa (Atalanta) e Cuscela (Torino). Tra i puniti di multa figurano Boscolo (Triestina) per 12 mila lire, Ciccarelli e Hofling (Pro Patria). Anche Mario Perazzolo, allenatore della Triestina, è stato multato di 10 mila lire.

Frank Sedgman ha battuto per 6-4, 6-4 Jack Kramer. Sui 15 incontri sinora disputati nel girone dei professionisti, Sedgman ha battuto 9 volte Kramer. In altro incontro Pancho Segura ha battuto Ken Mc. Gregor 6-1 6-2.

Ginnastica prenatatoria all'Edera. Al fine di dar la possibilità ai giovani d'ambo i sessi che intendono dedicarsi al nuoto sportivo di sottoporsi già in precedenza a un'adeguata preparazione ginnica e apprendere nel contempo i principii teorici delle nuotate agonistiche moderne, l'Edera organizza un corso di ginnastica prenatatoria, riservato ai giovani d'ambo i sessi nati negli anni 1937, 1938, 1939, 1940 e 1941. Il corso si effettuerà due volte alla settimana sotto la guida di un noto insegnante di educazione fisica e allenatore di nuoto, con un orario comodo per gli studenti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Sezione nuoto dell'Edera, in via delle Zudecche n. 10, ogni lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 19 alle 20.

PER UNA PALLONATA IN TESTA

All'ospedale Lucentini in istato commozionale

Firenze, 28

Arnaldo Lucentini, di 23 anni, ala destra della Fiorentina, mentre partecipava oggi all'allenamento veniva colpito alla testa da una violentissima pallonata e cadeva a terra privo di sensi. Trasportato all'ospedale di Careggi, il sanitario di turno gli riscontrava uno «stato di commozione cerebrale» in seguito ad una pallonata alla «regione parieto-occipitale sinistra», emettendo referto di «prognosi riservata» per eventuali lesioni endocraniche. Il nuovo incidente viene così a privare la Fiorentina di un altro elemento in vista del difficile incontro di domenica prossima con la Roma.

Il torneo calcistico della P.C.
Trieste-Duino 2-1

Mancavano esattamente tre minuti alla fine quando Zoffi riusciva a pareggiare per la Zona Trieste. Ma le sorprese non erano finite e ancora prima del termine, un tiro fortunoso di Vidani, sorprendeva il portiere avversario e dava la vittoria alla Zona Trieste. Per la Zona Duino aveva segnato Werh al 32' del primo tempo. L'arbitraggio del sig. Fogar è stato esemplare Formazione delle squadre: Zona Trieste: Lucian; Zoffi, Bologna; Carini, Macor (cap.), Vidani; Micheli, Bon, Zennaro, Gordini, Turus. Zona Duino: Blasizza; Mazzolini, Brancati; Del Bianco, Gambi (cap.), Pellaschier; Costa, Tribuzio, Padovan, Werh.

Acegat-Postelegrafonici

La partita fra l'ACEGAT e i Postelegrafonici valevole per il campionato di promozione regionale in programma per il pomeriggio di domenica, verrà anticipata alle 10.30, fermo restando il suo svolgimento sul campo del San Giovanni. I postelegrafonici freschi dell'affermazione conseguita domenica sulla capolista Monfalcone, costituiranno per i padroni di casa un ostacolo molto difficile ma non insuperabile. Comunque, si prevede una partita di vivo interesse poichè si tratta di due squadre dal gioco molto veloce.

Trieste nella rivista "Derby,,

E' uscito nella solita, ricca veste tipografica, il primo numero della rivista «Derby», la cui prima parte è tutta dedicata agli sport del cavallo: il galoppo, il polo, il trotto, i concorsi. Note e articoli critici interessano gli allevamenti e le corse all'estero. Ma anche altri sport, ad esempio il polo, sono ampiamente trattati e illustrati, così come i recenti avvenimenti dell'arte e della mondanità. La brillante rivista dedica a Trieste una nota di attualità.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A — Off. pers. servizio — L. 10

DOMESTICHE brave, prestaservizi capacissime, ottime referenze, offronsi. Torrebianca 41. Rosa, telefono 7419. 2 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

CAMERIERA cameriere pratico ragazze capacissime, buonissimo stipendio, cercansi. Battisti 9, Radetti. 40664 B

RAGAZZA stabile tutto fare, referenze, cercasi. Via Timeus 3-IV, destra. 40658 B

RAGAZZE stabili capaci, referenze, cercansi; offronsi prestaservizi giornata, ore. «Service», Sauro 22, telefono 31900.

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 40662 C

DISPONENDO propria macchina, perfetta dattilografa contabile, specializzata tabellari, relazioni statistiche, indagini, controlli, offresi, miti pretese. Offerte Cassetta 20361 C UPI.

DISTINTA, presenza, cauzionando occuperebbesi cassiera o gerenza negozio. Telefonare 32533. 40660 C

ESPERTISSIMO pratica trentennale, diplomato, assestamento aziende, produttività, organizzazione vendite, amministrazione razionale sistema moderno ed economico, offre collaborazione consultazioni. Impianti. Scrivere Cassetta 20369 C UPI.

GIOVANE volonteroso offresi quale aiuto pittore cartellonista. Cassetta 20375 C UPI.

IMPIEGATA perfetta fatturista contabile dattilografa pratica qualsiasi lavoro ufficio, offresi, anche lavori saltuari. Offerte Cass. 20362 C UPI.

INFERMIERA o governo casa capace bene cucinare, cucito, referenze, offresi. Telef. 7784. 40682 C

CC — Artigianato — L. 20

L'OFFICINA specializzata dell'Universaltecnica ripara con massima garanzia qualsiasi tipo di macchina per cucire o apparecchio radio per ritiro a domicilio e preventivi telefonate ai numeri 41243 o 94465. Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 CC

PERMANENTI soffici americane; tiepida, specialità taglio 1953, tutti servizi accurati. Parrucchiere Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 60662 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici, bambole, pezzi ricambio, bracci, gambe, teste, parrucche. Coroneo 1, negozio giocattoli. 60642 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 60666 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

APPRENDISTA mezzo lavorante falegname, cerc. Zovenzoni 6. 40686 D

ASPIRANTI attori attrici impiegare attività cine televisiva. Provino soggiorno gratis. Scrivere: prof. Maltese, Campana 36, Torino. 6522 D

ASPIRANTI cinematografia iscrivetevi dispense Hollywoodschool. Ostiense 75-B, Roma. Interessiamoci lanciamento allievi. 5132 D

AUTORIMESSA cerca per notte dipendente solo, desideroso usufruire alloggio presso azienda. Offerte dettagliate Cass. 20381 D UPI

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Telefonare 8527. 40672 D

GERENTE negozio manifatture Oderzo, solo persona pratica, ottima posizione, cerca Organizzazione GIP. Italtessile, Goldoni 1. 40652 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere: Focardi, via Vinegia 12. Firenze. 5221 D

IMPORTANTE industria milanese costruttrice stampi pressofusione e iniezione, cerca abili fresatori e attrezzisti finiti. Specificare dettagliatamente referenze e pretese. Casella 20355 D UPI.

INDIPENDENTE esperta arredamento classico antiquariato, vasta consociazione, cercasi per dirigere galleria in Milano. Eventuale collaborazione. Pozzi, Pancaldo 12, Milano, tel. 25889. 5225 D

INDUSTRIA cerca subito provetta stenodattilografa pratica lavori ufficio, possibilmente conoscenza inglese. Domanda, ampie referenze, Casella postale 164, Gorizia. 2634 D

RAGAZZO 14-enne, lavori leggeri, assumesi. Piazza S. Antonio 2, macchine. Dalle 16 alle 17. 40667 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

CAMERETTA mobiliata indipendente cercasi per solo riposo pomeridiano. Cass. 20370 E UPI.

CAMERETTA cerca signorina seria sola, presso distinta famiglia. Cass. 20364 E UPI.

STANZA vuota grande cercano coniugi assenti giornata. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 E

STANZA vuota oppure soffitta cerca pittore. Cass. 20376 E UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

CAMERE, stanzette vuote, mobiliate, indipendenti, affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità 5, telefono 5093. 40659 F

CAMERE matrimoniali e una persona, appartamentino indipendente, quartiere, uffici, affittansi. Crispi 3-II, ufficio. 40683 F

MATRIMONIALE grande bellissima, telefono, possibilmente uomini, affittasi. Venezian 30, Bonifacio. 40656 F

MATRIMONIALE moderna, soleggiata, bagno, cucina, affittasi alleati. Tor San Piero 6-II, p. 12. 40668 F

STANZA mobiliata affittasi escluso donne. Via Coroneo 9-IV, destra. 40643 F

STANZE due (matrimoniale, pranzo), comodo cucina, telefono, bagno, prezzo conveniente, affitt. Indirizzo UPI 40640 F.

STANZE 3 ufficio arredate ingresso libero, telefono, affittansi. Telefono 6336. 40678 F

G — Istruzione — L. 25

A.A.A.A. MONFALCONE, via Giacich 30. Dattilografia, Stenografia. Contabilità. 40622 G

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia, Contabilità, Ricalco. Corsi accelerati (45 giorni): 2500. ICCO, Teatro 1.

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale, accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 40650 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

BOXER femmina 14 mesi cede Ente Nazionale Protezione Animali. Ore 17-20, tel. 29592. 346 H

BRACCIALETTO con medaglia, caro ricordo, smarrito lunedì pomeriggio. Pregasi telefonare 45466. Mancia. 40653 H

LIBRETTO personale università smarrito pressi Stazione, linea 17. Riportarlo verso mancia indirizzo UPI 40651 H.

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTI, liberi, occupati, viale XX Settembre, III Armata, Conti, Udine. Facilitazioni. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggi. 40687 I

CASA nuova bellissima telefono, affittasi distinto. Cologna 12, porta 5. 40679 I

MAGAZZINO mq. 190 cedesi. Bar Cattaruzza, Ginnastica 8, Neri e Mario. 40663 I

NEGOZIO centralissimo mq. 30 altro 120, cedonsi affittanza. Indicare attività. Cass. 20377 I UPI.

UFFICIO stanza bellissima Mazzini 30 affittasi. 60656 I

VILLA 5 stanze lussuosa, doppi servizi, bagno, termo, telefono, posizione meravigliosa, cedo affittanza verso rimborso spese, oppure scambio con appartamento centralissimo tutti conforti, minimo 4 stanze. Offerte Cass. 337 I UPI.

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO libero cercasi subito, anche Barcola. Telef. 97245. 40642 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 84 M

A rate cucine economiche, lavatrici elettriche, forniture complete Pibigas senza cauzione, con fornello a tre fiamme, L. 14.800. Apparecchi radio delle migliori marche, macchine per cucire, da Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 40685 M

APPLICATE alla vostra macchina per cucire il motorino elettrico «Gutris», primo versamento lire 2000 e 12 rate mensili da lire 1200. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 M

BAZAR «Polli»: macchine scrivere, addizionatrici, fotografiche, fisarmoniche, grammofoni, dischi; materiale elettrico, telefonico, meccanico, tecnico, compressori, stoviglie porcellana, pellicce. Bramante 1. 56 M

LUCIDATRICE Electrolux vendesi. Via Udine 77, corte. 40670 M

MACCHINE per cucire originali «Cleveland» a doppia marcia e ricamo automatico, con mobili lussuosi, vendonsi ad eccezionali condizioni di pagamento, scuola di ricamo gratuita. Universaltecnica, via dell'Istria 13 tel. 94465. 345 M

MACCHINE per maglieria originali Popp misure 8 per 80, 8 per 100, vend. a prezzi d'occasione ed a lunghissime rateazioni. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4. 345 M

MACCHINE cucire Singer diversi tipi, 6000 in poi; lussuose nuove, ratealmente. Ritiransi usate. Maiolica 13, terzo. 40654 M

MOTORI due elettrici usati da 3 e 4 HP., vendonsi. Rivolgersi via Commerciale 105. 40675 M

PALI sostegno viti alberi vend. Bolle, Roiano Molini 682. 40680 M

PELLICCE elegantissime gatto russo, pannofix, cumafix, murmel, ratmousqué, persiano, zampe, teste, riccio. Prezzi reclame. Pelliccia castoro naturale bellissima 300 mila, rara occasione. Cervo, XX Settembre 16. 60644 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

MOBILI tappeti porcellane avori compero pagando bene. Scrivere Cass. 10274 N UPI.

RADIO acquisterebbesi. Caratteristiche, prezzo, scrivere Bianchi, viale Miramare 27. 40665 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. CUCINE bellissime accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26. Esposizione: Petronio 32. 253 NN

ACQUISTATE mobili da Giglietta, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere soggiorno, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. 24 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, sediame, grandioso assortimento attaccapanni 6000, Divaniletto 12.000, poltroneletto 15 mila, lettistipo 15.000, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine 5000 due usi bellissime 14.000, salottiletto 65.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Sale pranzo, tinelli, prezzi bassissimi, Tarabochia 6. 40616 NN

AFFARONE, cucina lusso, altra mobile unico, svendo. Crispi 51, falegnameria. 40677 NN

AGLI Sposi! Acquistate i mobili con piena fiducia da Punzo. Carducci 10, la ditta che da oltre trent'anni arreda le vostre case. Vasto assortimento matrimoniali, salotti cucine dal tipo più economico al tipo lussuoso. Prezzi di assoluta concorrenza. Facilitazioni di pagamento. 40612 NN

CAMERA 4 porte vendo. Falegname via Gatteri 54, porta 8.

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi.

MATRIMONIALE moderna bellissima pannifort vendo ritirando usata. Molinovento 51, falegname.

MATRIMONIALE 200.000 vendesi 100.000; matrimoniali cucine metà prezzo. Piccardi 64. 40684 NN

MATRIMONIALE propria lavorazione, vendesi grande occasione. Torricelli 6. 60649 NN

PIANINO compero contanti trattandosi occasione. Telef. 31664.

PIANINO germanico perfetto vendesi rara occasione. Carducci 32, secondo. 121 NN

PIANINO eventualmente mezzacoda, buono stato, acquisterebbe scuola contanti. Pregasi telefonare 90688. 12345 NN

PIANO in buonissimo stato vend. Dalle 10-12 e 14-16. Indirizzo UPI 40644 NN.

PIANOFORTE viennese, cortissimo, perfetto, incrociato, vendesi. Via Udine 18, porta 9. 40645 NN

POLTRONE letto, salottini, attaccapanni, cucine, matrimoniali, tutto vendo prezzi più bassi. Via Ugo Foscolo 7. Visitateci! 40647 NN

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40. telefono 29445. 67 O

P — Rappr. piazzisti — L. 25

CIOCCOLATO fine antica casa torinese, cerca rappresentante serio introdotto fornito auto per zone Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere Cassetta 8072 SPI, Torino. 5215 P

PIAZZISTA per vendita rateale casalinghi cercasi. Ottime condizioni, eventualmente stipendio fisso. Ind. UPI 60639 P.

RAPPRESENTANTE generale Italia industria sudafricana cerca rappresentanti zona veramente introdotti salsamenterie pasticcerie ristoranti alberghi. Referenze. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Pace, via Giovanni Laterano 60 Roma. 5220 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

APRILIA cabriolet 1350 ottimo stato vendesi urgentemente 350.000. Autorimessa Semaforo, Opicina. 112233 Q

CAMIONCINO Fiat 500 C vend. Pacor, Coroneo 37, corte. 40673 Q

GILERA campione del mondo, presenta la nuova 150 sport 4 marce. Visitatela. Moschion e Frisori. via Valdirivo 36. 40689 Q

TOPOLINO 1946, C 1951, 1100 ottime, vendo occasione. Tel. 7963. 40681 Q

VESPA 1952 nuova ricca accessori occasionissima. Viale d'Annunzio 40, Zol. 40661 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

BAR lavoro garantito, vendesi anche a condizioni, necessari almeno due milioni subito. Rivolgersi proprietario via Baiamonti 16, filovie 19, 20. 40646 R

BAR caffè, licenza superalcoolici, centro, vendesi. Inintermediari. Cass. 20346 R UPI.

COSTITUENDA organizzazione disponendo campo pubblicitario esclusiva prodotto senza concorrenza già applicato pieno successo su scala vastissima, grandi possibilità sfruttamento, esamina combinazione apportatore 5 milioni, preferibilmente elemento disposto dare personale collaborazione. Cassetta 20380 R UPI.

MAGAZZINO vino ingrosso cedesi. Ind. UPI 40676 R.

OSTERIA con cucina avviatissima darebbesi consegna famiglia competente; per schiarimenti: Coroneo 29, osteria. 40657 R

SALONE parrucchiera cercasi consegna oppure acquisto. Cassetta 20378 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 50

A.A.A.A. ANCORA disponibili appartamenti 3-4 stanze e stanzino, via Cologna 16-22, prenotansi svolgimento pratiche Aldisio. Impresa Zucchi e Canal. Valdirivo 14-II. 40511 S

ALLOGGI 3 camere, accessori in costruzione con beneficio Legge Aldisio, via Baiamonti 16, filovie 19 e 20. 40646 S

ALLOGGI occupati di una, due, tre stanze cucina, vendonsi in condominio. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, dalle 16 alle 18. 40649 S

ANCORA alcuni alloggi disponibili 3-5 camere ed accessori. Aldisio. Rivolg. cantiere via Angelo Emo. 60671 S

APPARTAMENTI condominio occupati vendonsi viale XX Settembre 84, due camere cameretta bagno cucina, atrio, calefazione autonoma, ascensore, rivolgersi Amministrazione stabili S. Nicolò 9, secondo, porta 4. 60643 S

ULTIMI appartamenti condominio occupati, via Revoltella 9, 1, 2, 3 stanze, vendonsi. Universal, via Parini 15. 60674 S

APPARTAMENTO occupato vend. paraggi giardino, 6 stanze, accessori. Telefonare 95471. 40666 S

APPARTAMENTO splendido quattro stanze, grande terrazza, vista golfo, tutti i conforti, vendesi. Universal, via Parini 15. 40674 S

CONDOMINIO vasto rende 20.000 mensili, vendesi; tettoia 160 mc., libera, Barcola, affittasi; casotto legno portineria per calzolaio affittasi. Ind. UPI 40669 S.

LOCALE d'affari (negozio) vendesi, Picciola 2 angolo piazza Carlo Alberto, telefono 6868. 40641 S

QUARTIERI pronti 2, 3 stanze, tutti comfort, vend. Buone condizioni pagamento. Alabarda, S. Spiridione 6. 40671 S

U — Matrimoniali — L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117. Roma. 5226 U

V — Diversi — L. 50

CHIROMANTE La Terza, vero mago della chiromanzia di Napoli. Torrebianca 22, tel. 26795. 40639 V

rinnovate subito il vostro abbonamento alla radio

non pagherete la sopratassa erariale

parteciperete anche voi ai sorteggi di

fuori l'autore

L'abbonato in regola, ascoltando sul programma nazionale, ogni giorno alle ore 13.15, le trasmissioni di fuori l'autore ed indicando a fuori l'autore (via Arsenale 21 - Torino) il nome del personaggio presentato, concorrerà al sorteggio di:

5 automobili Fiat 500/c
12 motoleggere Bianchina 125 c.c.
12 frigoriferi Siemens T 3
12 lavatrici BTH mod. CP e
12 lucidatrici CGE

Il radiocorriere pubblicherà i nomi dei vincitori

rai
radio italiana

da 7 a 12 anni

è invecchiato il brandy

STOCK 84

BOLLINO ORO

LO CONFERMA AGLI INCREDULI L'ATTESTAZIONE NOTARILE N. 14788 DEL 5.12.1952 (Dott GUIDO IASCHI - TRIESTE)

PUBBLISTOCK 1209/53